GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 19 APRILE 2025

€1,70 ANNO 80 - N° 93 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Liste d'attesa, Regioni pronte al ricorso

Il governatore Fedriga: «Volevano trattare, il governo ha detto no»

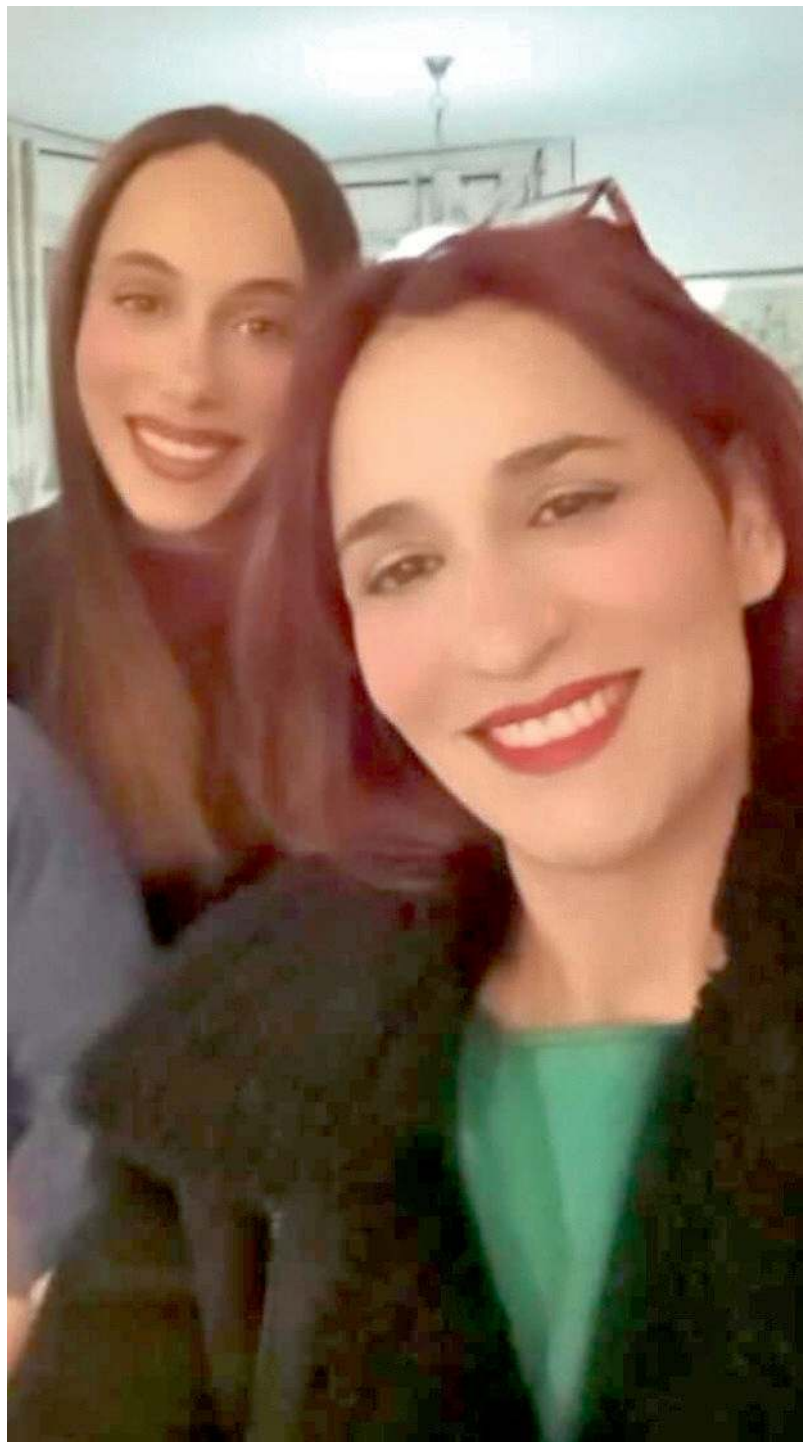
BERLINGHIERI, BALLICO E ZANETTI / PAGINE 10 E 11

Vertenza Protezione civile Stop ai volontari in Carnia

PELLIZZARI / PAGINA 12

LA GIOVANE DONNA RIPERCORRE LE LUNGHE VIOLENZE IN FAMIGLIA, LE MINACCE. «MIO FRATELLO HA SENTITO LE GRIDA E LE URLA DENTRO CASA»

«Mamma non è stata aiutata»

Parla Miriam, la figlia di Samia: «Lei voleva essere lasciata libera, non perdonerò mai mio padre»

Miriam Saadi, 21 anni, assieme alla mamma Samia Bent Rejab Kedim, la vittima

«Non perdonerò mai mio padre. La mamma voleva solo essere libera e felice. Sto male, è un dolore che mi logora. Non è stato fatto abbastanza per aiutarla».

C'è tutta la disperazione di una figlia che ha perso la mamma per mano del padre nelle parole di Miriam Saadi, 21 anni, che ora, nonostante il dolore, profondo e inconsolabile, deve farsi forza e prendersi cura anche dei suoi due fratelli, di cui uno minorenne. Miriam è la figlia di Samia Bent Rejab Kedim, 46 anni, uccisa, giovedì mattina, dall'ex marito, Mohamed Naceur Saadi, 59 anni, che l'ha colpita tra il collo e la testa con un'arma da taglio lasciandola senza vita.

MICHELLUT E ROSSO / PAGINE 2 E 3

Mohamed Naceur Saadi

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA: «COL SENNO DI POI, PERÒ, È PIÙ FACILE»

Lia: «Sarebbe stato meglio se fosse rimasto in carcere»

«Sarebbe stato meglio se fosse rimasto in carcere, ma con il senno di poi è facile pensare a non mitigare la misura cautelare con i domiciliari o a non concedere l'autorizzazione ad allontanarsi da casa. Ma queste sono considerazioni con il senno di poi».

Così il procuratore capo di Udine, Massimo Lia, è tornato sul femminicidio di via Joppi. Mohamed Naceur Saadi, 59 anni, per compiere il delitto ha sfruttato il permesso di due ore deciso dal giudice, dandogli modo di lasciare Monfalcone, raggiungere Udine e uccidere Samia Bent Rejab Kedim, 46 anni. Lia ha anche precisato come i domiciliari siano stati concessi «dopo un anno di misura cautelare in carcere prima del processo».

CESARE / PAGINA 4

L'ANALISI DEL CAPO DEI PM

Braccialetto elettronico e permessi: le vulnerabilità

Dal braccialetto elettronico che, durante i permessi accordati ai detenuti, non ne monitora la posizione ai permessi ottenuti dalla difesa dell'omicida tunisino ai quali, nel caso specifico di Udine, il capo dei pm si era opposto. I punti deboli dell'ordinamento sono stati analizzati ieri in conferenza stampa dal procuratore della Repubblica.

/ PAGINA 5

LA GUERRA COMMERCIALE

LA TRATTATIVA CON GLI STATI UNITI

Vance a Roma «Con Meloni dialogo sui dazi anche per l'Ue»

Il vicepresidente Usa Vance con Meloni

Per avviare un dialogo con Donald Trump, bisogna tenere rapporti personali diretti. Giorgia Meloni ne è sempre stata convinta e questo è il messaggio che spera sia colto anche a Bruxelles dopo la sua missione a Washington. Anche per sfruttare al massimo i tre mesi di sospensione dei dazi. **CAPPELLERI** / PAGINA 8

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

QUANTO PESA LA DIPLOMAZIA PERSONALE

Si dice comunemente – e c'è del vero, eccome – che nella vita la personalità conta assai. Così, per proprietà transitiva (seppure un po' imperfetta), si può pure dire che in politica è la personalizzazione a contare tanto, e sempre di più.

Correva l'anno 2000 quando il politologo Mauro Calise pubblicava il libro destinato a introdurre nel dibattito pubblico la categoria del «partito personale», indicando la tendenza via via più marcata nella vita politica nazionale a riplasmare gli antichi partiti di massa e i corpi intermedi, facendone delle formazioni leaderistiche. / PAGINA 17

BASKET FEMMINILE

La Delser Women in visita al giornale

SIMEOLI / PAGINA 45

TORNEO DELLE REGIONI DI CALCIO

L'under 19 del Fvg campione d'Italia

FORNASIERE / PAGINA 44

Novelli (Fi): urgente la riforma della giustizia

«Sconvolgente e drammatico quanto avvenuto a Udine. Questo episodio certifica il fallimento del braccialetto elettronico come misura contenitiva per le persone in detenzione domiciliare e dimostra quanto sia urgente procedere con una riforma della giustizia». Lo sostiene Roberto Novelli, consigliere regionale di Fi, esprimendo «rabbia e dolore, oltre che vicinanza alla famiglia della vittima».

Honsell (Open Fvg): le istituzioni non l'hanno protetta

«Ormai lo ripetiamo in continuazione questo è un tragico epilogo di una catena: Samia è stata uccisa da chi non accettava la fine di una relazione. Era già stata vittima di abusi, aveva denunciato, si stava separando. Ma le istituzioni anche in questo caso non sono riusciti a proteggerla». Lo afferma il consigliere regionale Furio Honsell di Open Sinistra Fvg.

Il femminicidio di Udine

Samia Bent Rejab Kedim, aveva 46 anni

Al centro Miriam, a sinistra il compagno e la mamma e a destra la suocera e un'amica di famiglia

Il dolore della figlia Miriam «Non dovevano farlo uscire La mamma era terrorizzata»

Mohamed Naceur Saadi temeva che, dopo la separazione, l'ex moglie frequentasse un altro uomo
Molteplici gli episodi di violenza in famiglia e per questo la donna aveva cercato più volte aiuto

Elisa Michellut

«Non perdonerò mai mio padre. La mamma voleva solo essere libera e felice. Sto male, è un dolore che mi logora. Non è stato fatto abbastanza per aiutarla». C'è tutta la disperazione di una figlia che ha perso la mamma per mano del padre nelle parole di Miriam Saadi, 21 anni, che ora, nonostante il dolore, profondo e inconsolabile, deve farsi forza e prendersi cura anche dei suoi due fratelli, di cui uno minorenne. Miriam è la figlia di Samia Bent Rejab Kedim, 46 anni, uccisa, giovedì mattina, dall'ex marito, Mohamed Naceur Saadi, 59 anni, che l'ha colpita tra il collo e la testa con un'arma da taglio lasciandola in una pozza di sangue nell'appartamento di via Joppi prima di scappare e di schiantarsi, lungo la statale 13, tra le frazioni di Basagliapenta e Orgnano, nel territorio comunale di Basiliano, contro un camion cisterna perdendo a sua volta la vita.

> «Mio padre, giovedì mattina, non avrebbe dovuto essere in quella casa Chi ha sbagliato deve pagare»

> «Adesso siamo soli Chiediamo di fare luce su quanto accaduto e vogliamo capire che cosa non ha funzionato»

L'AGGRESSIONE

Saadi era sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari a Monfalcone, con il braccialetto elettronico. Eppure questo non gli ha impedito di raggiungere via Joppi 71/A e di colpire a morte l'ex moglie. «Non è possibile che sia successa una cosa simile – si sfoga Miriam, che frequenta le lezioni serali all'istituto Stringher –. Ora siamo rimasti soli, io, mia sorella Sabrina, che si trova a Londra, e mio fratello, ancora minorenne. Anche mia figlia è rimasta senza una nonna che la adorava. Era bellissimo vederle ballare assieme abbracciate. Siamo senza la nostra adorata mamma, uccisa da nostro padre. I problemi c'erano già da tempo in famiglia. Purtroppo non siamo riusciti a vederli in tutta la loro gravità e ad evitare quello che è accaduto giovedì mattina. Ero rimasta a casa della mamma per quasi due mesi perché aveva un problema di salute. Mi ero trasferita da lei per darle una mano. Lunedì, visto che si sentiva meglio, avevo deciso di tornare a casa dal mio compagno e da mia figlia».

LE VIOLENZE IN FAMIGLIA

A dare l'allarme è stato il figlio minorenne, che ha visto il padre uscire dall'appartamento con il sangue della madre ancora addosso. Miriam ripercorre quei momenti terribili. «Mio fratello è traumatizzato. Non dimenticherà mai quello che hanno visto i suoi occhi. Quando è arrivato davanti alla porta di casa ha subito capito, dalle urla e dai rumori, che stava succedendo qualcosa di grave dentro quella casa. Ha tentato di aprire la porta per aiutare la mamma ma non ci è riuscito e allora mi ha telefonato. Era disperato. Io sono corsa sul posto più velocemente possibile ma non sono riuscita ad arrivare in tempo. La mamma era già morta. Mi chiedo perché debbano accadere queste cose. Perché a mio padre sono stati concessi due giorni liberi ogni settimana? Ogni mercoledì e giovedì aveva due ore a disposizione per potersi spostare. La mamma aveva subito più volte violenze da lui. Hanno sbagliato. Non dovevano lasciarlo uscire e la mamma doveva essere tutelata. C'erano tutti gli elementi per capire che la situazione era esplosiva. Ci chiediamo come mai non sia stato possibile rintracciarlo e monitoralo tramite il braccialetto elettronico. Pare fosse disattivato. Chiediamo giustizia per nostra madre e vogliamo anche capire che cosa non ha funzionato. Chi ha sbagliato deve pagare».

L'AMORE MALATO

Naceur Saadi, tre giorni fa, si era presentato in tribunale, a Udine, per la prima udienza della separazione giudiziale. Non accettava l'idea di lasciare libera Samia. Molteplici gli episodi di violenza perpetrati ai danni della donna, tanto da aver fatto scattare le restrizioni del codice rosso fin dal febbraio 2024, quanto era finito in carcere. «La mamma era stata minacciata di morte più volte – racconta ancora la figlia –. Era terrorizzata. Mio padre non l'ha mai lasciata libera. "Io la amo ancora", mi ripeteva sempre, ma quello era un amore malato. Ogni volta che andavo a casa sua, a trovarlo, mi chiedeva con insistenza se la mamma frequentasse un altro uomo. Un desiderio di possesso, di controllo della sua vita. La mamma lo aveva denun-

Miani (Lega): azione mirata per i rimpatri

«Oltre al dolore per la tragedia, resta la sensazione che si potesse e dovesse fare di più. La vittima andava tutelata meglio. Non è possibile non riuscire a sorvegliare adeguatamente un uomo ritenuto pericoloso e già agli arresti domiciliari». Così il consigliere di Lega Fvg Elia Miani. «Molti stranieri autori di gravi reati restano impuniti nel nostro territorio. Serve un'azione mirata sui rimpatri».

Celotti (Pd): troppo poco per contrastare la violenza

«L'ennesima tragedia scuote la nostra città e ci porta a condividere un dolore profondo, un grande senso di ingiustizia e la consapevolezza che quello che stiamo facendo per contrastare la violenza contro le donne non basta. Riconosciamo troppo poco che questi gesti estremi sono le manifestazioni più tremende di una cultura patriarcale». Lo sottolinea la consigliera Dem Manuela Celotti.

Il femminicidio di Udine

Le due donne si erano conosciute a Feletto nei primi anni Duemila
«I litigi c'erano da tempo, erano i vicini a chiamare i carabinieri»

Tiziana, amica di Samia: «Per me era una sorella È stata lasciata sola Lei aveva denunciato»

Miriam Saad, 21 anni, assieme alla mamma Samia Bent Rejab Kedim, uccisa dall'ex marito

Anna Rosso

«Non doveva andare a finire così, non dovevano lasciarla sola, lei aveva fatto tutto quello che poteva, aveva denunciato ed era determinata nell'idea di separarsi e rifarsi una vita. Non doveva morire anche lei. E lui non doveva essere libero, questo no». Tra le lacrime, pronuncia queste parole, piene di rabbia e di affetto allo stesso tempo, Tiziana Gentile, da oltre vent'anni amica di Samia Bent Rejab Kedim, la 46 enne tunisina trovata giovedì mattina riversa a terra, e ferita a morte con un oggetto tagliente, verosimilmente un coltello. Secondo la prima ricostruzione della polizia – ma le indagini sono ancora in corso –, a ucciderla sarebbe stato l'ex marito, il 59enne connazionale Mohamed Naceur Saadi, visto uscire dall'abitazione della donna, al 71/A di via Joppi, con i vestiti sporchi di sangue e poi fuggito in auto lungo la Pontebbana dove si è schiantato contro un'autocisterna, all'altezza di Basiliano, perdendo a sua volta la vita.

Tiziana, conosceva da tanto Samia?

«Sì, la conoscevo dai primi anni Duemila, da quando abitava a Feletto Umberto, nella zona di via Giulio Cesare. Da quando mi è giunta questa terribile notizia – l'ho saputo nella serata di giovedì –, sono distrutta, non riesco a capacitarmi di quanto è successo. Samia per me era come una sorella, ci siamo sempre state vicino, soprattutto nei momenti più difficili».

Come viveva in quel periodo?

«Aveva già la prima figlia piccola. Poi è arrivata anche la seconda e il giorno del parto l'accompagnai io in ospedale perché suo marito non c'era. Ha sempre lavorato nel settore delle pulizie e dell'assistenza agli anziani».

C'erano dei problemi?

«Già quando vivevano qui in Comune di Tavagnacco si sapeva che c'erano dei litigi. Erano gli stessi vicini a chiamare i carabinieri alle volte. Lei non si è mai persa d'animo e, nonostante ne abbia passate davvero tante, ha sempre avuto la forza di reagire».

TIZIANA GENTILE
CONOSCEVA SAMIA BENT REJAB KEDIM DA VENT'ANNI ED ERA SUA AMICA

> «Già quando vivevano a Tavagnacco c'erano liti molto accese e i vicini a volte chiamavano i carabinieri»

> «Era una donna buona e dolce, ma è stata sfortunata Volava solo essere libera e rifarsi una vita»

Qual era la causa delle liti?

«All'inizio non lo so di preciso, ma poi so che la minacciava sempre perché lei voleva chiedere la separazione e quindi lui le diceva "Se lo fai ti ammazzo"».

Come siete diventate amiche?

«Abitavamo a poca distanza, lei veniva spesso da me a rifugiarsi e a sfogarsi, era una persona dolcissima e buonissima, ma è stata tanto sfortunata. Aveva paura anche per noi, pensava che suo marito avrebbe potuto farci qualcosa».

Poi, negli anni, che cosa è successo?

«Dopo si è trasferita a Udine. Ma le minacce, stando a quello che mi raccontava, c'erano sempre. Lei ha sempre cercato di proteggere sé stessa e i suoi figli, come ha potuto. Per un periodo non siamo riuscite a sentirci perché era stata in una sorta di casa famiglia e non poteva avere contatti con nessuno».

Lei che cosa le diceva?

«Le avevo detto già tanto tempo fa di lasciarlo, che non poteva andare avanti così. Secondo me avrebbe potuto anche tornare dalla sua famiglia in Tunisia. E lo aveva fatto, più di una volta. Poi, però, era andato anche lui e non so bene che cosa sia successo nel loro Paese. Fatto sta che sono poi tornati a Udine».

Riuscivate a sentivi regolarmente?

«Ci siamo a volte perse di vista, per qualche periodo, come dicevo, anche a causa dei suoi problemi familiari. Ma ci siamo sempre ritrovate. Ci volevamo bene».

Andava a Udine in via Joppi a trovarla?

«Certo che sì, ci sono stata tante volte, le portavo sempre qualcosa per i bambini e lei, quando sapeva del mio arrivo, mi faceva trovare il cous cous perché sapeva che mi piaceva».

Cosa le diceva più spesso Samia?

«Che aveva paura, tanta paura. Ma allo stesso tempo era forte. Mi diceva che voleva vivere, essere libera dai condizionamenti di lui. Ci scrivevamo anche messaggi e ieri ho passato la notte a rileggerli, pensando a lei. Pensando che forse si sarebbe potuto fare qualcosa di più per salvarla. Non è possibile che, sapendo ciò che lui minacciava continuamente di farle, sia stato libero di muoversi». —

ciato più volte ma poi, per paura e per il timore di danneggiare la famiglia, aveva sempre ritirato le denunce. Alla fine aveva trovato il coraggio e mio padre era finito in carcere ma non è servito perché lo hanno fatto uscire. Giovedì lui non doveva essere lì. Una donna che presenta così tante denunce come ha fatto mia madre, anche se poi le ritira, va aiutata. È evidente che qualcosa in famiglia non va. Invece, nessuno ha fatto nulla. La mamma soffriva tanto e cercava aiuto, che non ha mai ricevuto». Samia e Mohamed si erano sposati nel 2002 in Tunisia e un anno dopo si erano trasferiti a Udine, dov'è nata la loro prima figlia. Poi sono arrivati altri due bimbi. Negli ultimi anni l'uomo era finito a processo per violenze contro i figli e la moglie.

> «È importante denunciare sempre atteggiamenti violenti e anche le minacce Non bisogna aspettare mai»

> «Stiamo soffrendo ma l'affetto di tante persone ci sta aiutando a trovare la forza per andare avanti»

L'APPELLO

Miriam è sconvolta ma trova la forza di lanciare un appello per aiutare le altre donne vittime di violenza. «Non bisogna mai sottovalutare un atteggiamento violento e nemmeno le minacce – le sue parole –. È importante denunciare subito, non aspettare mai. Mia madre, una donna buona e dal cuore gentile, che aiutava sempre tutti come poteva, ha sopportato troppo a lungo. Ha sbagliato e purtroppo ha pagato con la sua vita. Adesso avremo bisogno di aiuto. Nessuno potrà mai restituirci nostra madre ma l'affetto delle persone ci sta aiutando tanto a trovare la forza per andare avanti». —

L'OMICIDIO DI VIA JOPPI: LE TAPPE DELLA VICENDA

Mohamed Naceur Saadi, 59 anni, ex operaio, pur agli arresti domiciliari, sfrutta un permesso di due ore per uscire dalla sua abitazione, **dalle 9 alle 11** (senza essere sottoposto a controlli)

Arriva a **Udine** da Monfalcone in treno

Raggiunge la casa dell'ex moglie **Samia Bent Rejab Kedim**, 46 anni, in via Joppi 71/A

Entra usando le chiavi che gli ha consegnato poco prima il figlio minore (su autorizzazione della madre)

Il femminicidio di Udine

«C'è stata la massima attenzione e la massima severità nel valutare la pericolosità di questo soggetto»

«Vanno soppesate le esigenze di tutela con le garanzie che l'ordinamento offre. La valutazione di giudici e pm è difficilissima»

Il procuratore capo Massimo Lia (al centro), con il vicequestore Leonardo Boido (a sinistra) e il dirigente Fabio Perin (FOTO PETRUSSI)

Procura contraria ai permessi Lia: «Carcere unica garanzia»

Ricostruita la dinamica del femminicidio di via Joppi. L'omicida è entrato in casa con le chiavi

Alessandro Cesare

«Poteva restare in carcere, ma con il senno di poi è facile pensare di non mitigare la misura cautelare con i domiciliari o di non concedere l'autorizzazione ad allontanarsi da casa». Il procuratore capo di Udine, Massimo Lia, ha parlato del femminicidio di via Joppi, con Mohamed Naceur Saadi, 59 anni, che per compiere il delitto ha sfruttato il permesso di due ore deciso da un giudice per raggiungere Udine e uccidere Samia Bent Rejab Kedim, 46 anni. Lia ha aggiunto: «Se una persona intende fare del male a un'altra persona, qualunque misura diversa da quella della custodia in carcere, è difficile possa costituire un ostacolo a questa volontà». Il procuratore, però, ha anche ricordato che i domiciliari con braccialetto elettronico a Naceur Saadi sono stati concessi «dopo un anno di misura cautelare in carcere prima del processo, circostanza che non si verifica di frequente nell'ambito delle attività giudiziarie», ponendo l'accento sul fatto che «c'è stata la massima attenzione e la massima severità sia da parte della Procura sia da parte dell'ufficio del gip del tribunale di Udine nel valutare la pericolosità e le condotte di questo soggetto». L'istanza di revoca, presentata dal difensore di Naceur Saadi, è stata accolta nel febbraio 2025 per decisione del gip di Udine: «La Procura ha dato parere favorevole esclusivamente alla sostituzione della misura cautelare in carcere con gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico e non ai permessi pensati per provvedere alle esigenze di vita del soggetto», ha sottolineato il procuratore. Su questo punto Lia ha chiuso così: «Ognuno di noi cerca di fare il meglio, soppesando mille elementi contraddittori tra di loro. Bisogna considerare le esigenze di tutela con le garanzie che il nostro ordinamento offre a tutti i soggetti, e quindi la valutazione che fanno giudici e pm è difficilissima - ha ammesso Lia -. Purtroppo a volte, come successo in via Joppi, non si riescono a evitare queste tragedie».

Mohamed Naceur Saadi (foto dal suo profilo Fb) **e l'auto dell'ex moglie dopo l'incidente frontale a Basiliano**

L'ULTIMO INCONTRO

Giovedì Samia ha accettato di incontrare Mohamed per un'ultima volta. In quella che fino a un anno prima era stata la loro casa. «Dagli pure le chiavi, verrà per trovare un accordo sulla separazione». Così la donna si era rivolta al figlio minore. Era stanca di dover continuare a dover rendere conto a lui e quindi era desiderosa di chiudere in fretta la pratica separazione per ricominciare una nuova vita (i due si erano sposati in Tunisia nel 2002). E così è caduta nell'inganno dell'ex. Sfruttando un permesso di due ore dai domiciliari è entrato nella casa di via Joppi, l'ha aspettata e l'ha colpita più volte con un'arma da taglio al volto, al collo e alle braccia, lasciandola in un bagno di sangue. Poi ha usato l'auto di lei per fuggire, schiantandosi contro un camion cisterna a Basiliano e perdendo a sua volta la vita.

La vittima si è fatta convincere a un ultimo incontro sperando di poter trovare un accordo sulla separazione

La donna è stata trovata in una pozza di sangue con segni di accoltellamento e ferite da lama sulla testa e sul collo

Le autopsie saranno eseguite nei prossimi giorni. Sono ritenuti gli esami chiave per avere certezze sull'arma del delitto

LA RICOSTRUZIONE

Ieri pomeriggio il procuratore Lia ha convocato una conferenza stampa per spiegare quanto accaduto nella palazzina Ater di via Joppi 71/A. Insieme a lui c'erano il vicequestore Leonardo Boido e il vice dirigente della squadra mobile Fabio Perin. L'allarme è stato dato dal figlio minore di Samia e Mohamed il quale, di ritorno a casa ha sentito i genitori litigare violentemente nell'appartamento. Non riuscendo ad aprire la porta si è rivolto a un vicino. È stato quest'ultimo a chiamare la polizia, aggiungendo che il giovane aveva notato il padre scappare con i vestiti insanguinati. Giunto sul posto, il personale della squadra Volante ha sfondato la porta trovando la donna riversa sul pavimento, già esanime, «con segni di accoltellamento e ferite da lama sul corpo – ha chiarito Lia –. L'arma del delitto non è stata ancora individuata, ma sono stati sequestrati diversi coltelli dalla casa. Sul corpo erano evidenti i colpi inflitti al capo, al viso e alle braccia. La certezza sull'arma arriverà solo dopo

Aspetta la donna e **la colpisce** alla testa, al volto e al collo con un **coltello**

Attorno **alle 11** il figlio dà l'allarme dopo aver sentito le urla provenire dall'appartamento e aver visto poi il padre cappare via insanguinato

Naceur Saadi per la fuga utilizza l'auto dell'ex moglie e si uccide schiantandosi poco **dopo le 12** contro un camion cisterna a Basiliano, sulla Statale 13

WITHUB

Il femminicidio di Udine

l'autopsia, non ancora fissata». La caccia all'uomo da parte della polizia è terminata un'ora dopo il delitto, attorno alle 12, una volta identificata la vittima dell'incidente di Basiliano, proprio Naceur Saadi. «C'è l'ipotesi, ancora da accertare, che si sia trattato di un gesto volontario», ha spiegato il procuratore.

LE CHIAVI

Nelle ore successive al femminicidio la polizia ha ascoltato il figlio minore della coppia. E rispetto a questo punto Lia ha reso noto un particolare inedito: «Il figlio ha dato le chiavi al padre pare su consenso della madre, che lo aveva autorizzato». Una scelta motivata dalla promessa (rivelatasi fasulla) di trovare un accordo per una separazione consensuale. La coppia, infatti, per volere di lei, aveva appena avviato un percorso di separazione giudiziale in tribunale. E visto che la prima udienza si era tenuta pochi giorni prima, è ipotizzabile possa essere stata questa la scintilla che ha spinto Naceur Saadi ad agire. Il figlio avrebbe consegnato le chiavi probabilmente a inizio settimana, e questo darebbe corpo alle testimonianze di quei vicini che hanno sentito litigare la coppia anche nei giorni precedenti al delitto.

GLI ACCERTAMENTI

Nei prossimi giorni saranno eseguite le autopsie sia sulla salma di Samia sia su quella di Mohamed. Ci sono dei problemi procedurali da risolvere legati alla tutela legale da assicurare al figlio minore, attualmente affidato a una comunità. La coppia ha altre due figlie maggiorenni. —

L'omicida ha potuto raggiungere Udine indisturbato per la tipologia del dispositivo in uso
Il procuratore ha spiegato la differenza tra l'anti-evasione e quello per il divieto di avvicinarsi

Il caso braccialetto elettronico «Ecco perché non si è attivato»

IL CASO

Mohamed Naceur Saadi aveva un braccialetto elettronico anti evasione che, al termine del permesso di due ore, pochi minuti dopo le 11 di giovedì, ha segnalato ai carabinieri di Monfalcone il mancato rientro nella casa scelta per sottoporsi agli arresti domiciliari. Peccato che proprio in quei minuti avesse già compiuto il femminicidio dell'ex moglie, Samia Bent Rejab Kedim. A illustrare come sia possibile per un soggetto condannato in primo grado a 5 anni e 4 mesi per violenza sessuale, maltrattamenti e lesioni nei confronti della moglie riuscire ad avvicinarsi alla casa "coniugale" di Udine, l'ha spiegato il procuratore capo del capoluogo friulano Massimo Lia: «Il braccialetto assegnato all'uomo con la misura cautelare dei domiciliari – ha chiarito Lia – determina il fatto che il dispositivo evidenzia soltanto l'allontanamento del soggetto dal luogo di restrizione domiciliare. Se, come in questo caso, il soggetto è autorizzato ad allontanarsi per un determinato arco temporale, il braccialetto non dà alcun segnale di allarme». Ecco perché Naceur Saadi, che evidentemente conosceva bene il funzionamento del dispositivo, è riuscito a salire su un treno a Monfalcone e raggiungere la casa della ex a Udine senza che le forze dell'ordine se ne accorgessero. «Il braccialetto – ha rimarcato il procuratore – si attiva se, scaduto l'arco temporale di autorizzazione, il soggetto non rientra nell'abitazione». E così è avvenuto poco dopo le 11, quando Naceur Saadi non è rientrato a casa. «Cosa diversa – ha proseguito Lia – se fosse stato utilizzato un altro tipo di braccialetto, e cioè quello impiegato normalmente quando la misura cautelare non è quella degli arresti domiciliari ma del divieto di avvicinamento alla persona offesa». In questo caso ci sono due dispositivi, uno per l'uomo, l'altro per la donna, che quando si viola la distanza limite disposta dal giudice scatta l'allarme, dando modo alle forze dell'ordine di intervenire. Il soggetto è sempre monitorato, 24 ore su 24. «Non è stato questo il dispositivo utilizzato nella fattispecie perché era stata data una misura diversa, gli arresti domiciliari, che di per sè stessi dovrebbero impedire l'avvicinamento dell'indagato alla vittima», ha precisato Lia.

Naceur Saadi evidentemente sapeva che nelle due ore di permesso che aveva il martedì e il giovedì non veniva monitorato ed era quindi libero di agire. Una circostanza che è costata la vita a Samia Bent Rejab Kedim. E che potrebbe, in linea teorica, ripetersi con altre donne, visto che appare poco fattibile, con la legislazione attuale, poter dotare un soggetto come Mohamed, accusato di maltrattamenti e violenze nell'ambito del codice rosso, di un doppio braccialetto elettronico, capace di segnalare sia l'evasione sia l'avvicinamento alla ex: «Gli arresti domiciliari sono una misura più grave del divieto di avvicinamento e teoricamente si dovrebbe creare una situazione di permanente controllo del soggetto in ordine al rispetto della misura degli arresti domiciliari. Il problema – ha chiuso Lia – riguarda il permesso di allontanarsi da casa che con questo tipo di dispositivo non garantisce un controllo continuativo. Generalmente il doppio braccialetto si utilizza con altre misure, non essendo previsto in casi del genere. Credo che ci siano delle problematiche non da poco sia tecnicamente sia operativamente».—

A.C.

«La vera criticità riguarda il permesso dato all'uomo di uscire da casa»

L'ordinamento considera gli arresti domiciliari una misura "tutelante"

Il braccialetto elettronico - diverso da quello anti-stalking - viene fatto indossare al detenuto agli arresti domiciliari previo suo consenso.
In caso di diniego il detenuto rimane in carcere

Si applica alla caviglia o al polso. Segnala in tempo reale alla centrale operativa delle forze dell'ordine l'uscita dall'abitazione del soggetto, la rimozione o il danneggiamento

DUE IPOTESI

A Il detenuto non ha diritto a permessi
Braccialetto sempre attivo

B Il detenuto usufruisce di permessi
Il braccialetto viene disattivato per la durata del permesso.
Durante questo periodo i movimenti del soggetto non sono tracciati.
Si riattiva automaticamente a permesso terminato: se il detenuto non è rientrato in casa, il dispositivo invia il segnale d'allarme

Al 15 novembre 2024, in Italia sono attivi **10.458 braccialetti elettronici**

A regolare l'utilizzo dei braccialetto elettronico sono gli art. 275 e 275 bis del c.p.p.

WITHUB

L'ASSESSORA FACCHINI

«Comune di Udine al lavoro per sostenere la famiglia»

«Il Comune sta facendo tutto il possibile per supportare la famiglia, in questo momento molto delicato è importante proteggere chi resta, anche dall'esposizione mediatica». L'assessora alle Pari Opportunità del Comune Arianna Facchini si è attivata per organizzare alcune iniziative da mettere in atto nei prossimi giorni: «Stiamo garantendo, di concerto con le altre istituzioni, tutti i tipi di sostegno, anche economico. Personalmente sono all'opera per mobilitare la comunità cittadina sia a supporto della famiglia che in risposta all'emergenza sociale costituita dalla violenza contro le donne. Questa vicenda ci colpisce profondamente».

L'amministrazione comunale di Udine sta organizzando una rete di supporto per aiutare la famiglia di Samia Bent Rejab Kedim, vittima del drammatico femminicidio che si è consumato in via Joppi, dove ha trovato la morte la donna di 46 anni, madre di tre figli.

Samia Bent Rejab Kedim viveva a Udine dai primi anni duemila, lavorava all'ospedale Santa Maria della Misericordia e la sua famiglia era conosciuta ai servizi sociali dell'ambito territoriale Friuli Centrale, che ora sono al lavoro per supportare i figli. Non aveva mai avuto contatto con il centro anti violenza del Comune Zero Tolerance.

Arianna Facchini

Il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni ha commentato: «Dopo i fatti di giovedì mattina parliamo inevitabilmente di femminicidio con una sensibilità diversa, perché la vittima è una nostra concittadina, già vittima di violenze e stalking da parte dell'uomo che sarebbe poi diventato il suo omicida. Il femminicidio è solo l'ultimo atto di un percorso oppressivo che non accetta l'equilibrio nei rapporti tra uomo e donna. L'emergenza della violenza sulle donne – continua - non si risolverà con l'indignazione e punizioni severe a crimine commesso, ma con la consapevolezza che la violenza sulle donne può avere forme molteplici e che le istituzioni possono avere un ruolo fondamentale di supporto e protezione prima che sia troppo tardi». —

L'UOMO HA 75 ANNI

Femminicidio nel Barese Prima ammazza la moglie poi tenta di togliersi la vita

Ancora da chiarire il movente del delitto. È stato lo stesso colpevole a chiamare i militari La donna è stata colpita diverse volte con un paio di forbici

BARI

«Venite, ho ucciso mia moglie». La telefonata ai carabinieri è stata fatta ieri mattina da un 75enne: dopo l'ennesima lite con la moglie ha afferrato un paio di forbici e l'ha colpita ripetutamente. Poi si è chiuso in bagno e usato l'arma contro sé stesso, ma non è riuscito ad uccidersi. Così quando i militari sono arrivati nella casa della coppia al piano terra di una palazzina del centro storico di Mariotto, una frazione del Comune di Bitonto a circa 40 km di da Bari, hanno trovato il cadavere della donna riverso sul pavimento e l'uomo barricato in bagno. Minacciava di farla finita, urlava, ma dopo una breve trattativa si è lasciato immobilizzare. Sulla scena del delitto le forbici, che sono state sequestrate. La vittima si chiamava Lucia Chiapparino, di 74 anni, il marito Vincenzo Visaggi, è un operaio in pensione. Avevano 3 figli, uno dei quali è operaio come il genitore. Il padre di lei è morto la scorsa settimana a 99 anni. Una perdita che per la donna e i suoi figli è stata colma di sofferenza. I carabinieri hanno avviato un'indagine per omicidio volontario. Nelle prossime ore il magistrato dovrebbe decidere sull'arresto dell'uomo. Dal racconto dei primi testimoni ai carabinieri è emerso che il 75enne era facilmente irritabile e poco incline a raggiungere compromessi con chi non andava d'accordo. Ora è ricoverato al Policlinico di Bari dove è piantonato dai militari. Sul suo corpo i medici hanno diagnosticato ferite lievi, forse inferte da lui stesso proprio con la forbice con la quale ha ucciso la moglie. «Sembrava una coppia tranquilla - dicono i vicini -, ma non abbiamo mai conosciuto le dinamiche interne alla famiglia. Lui è sempre sembrato un tipo un po' strano, non era molto socievole, ma nessuno avrebbe mai immaginato una cosa del genere». «Era una famiglia benestante e, oltre ad alcuni appartamenti, avevano anche proprietà in campagna», sottolinea un uomo presente sulla scena del delitto. —

Il luogo dell'omicidio nel Barese

NEL CAMPIONATO ALLIEVI UMBRO

Gravi insulti all'arbitra «Meriti la fine di Ilaria» Una multa al suo club

Per il giudice sportivo non ci sono dubbi: quel «dovresti fare la fine di Ilaria», rivolto alla giovane arbitra da un dirigente dello Sporting Terni, nel corso di una partita di calcio del campionato Allievi, è «evidentemente» un riferimento al recente omicidio di Ilaria Sula, uccisa a Roma» e residente proprio nella città umbra.

Ma alla direttrice di gara, una 17enne, poi ha detto di più: «Eri da ammazzare da piccola» e «a sto punto sarebbe da tirare fuori un coltello». Frasi che l'organo di disciplina sportiva ha messo nero su bianco nel provvedimento con il quale ha inibito il dirigente fino al 31 dicembre 2028. E che la Lega dilettanti ha reso pubbliche con il comunicato nel quale come prassi ha riassunto risultati e provvedimenti disciplinari. Alla società dello Sporting di Terni è stata poi comminata un'ammenda di 500 euro «in quanto, tra il primo ed il secondo tempo del match, l'arbitro udiva provenire dallo spogliatoio gravissimi insulti di stampo sessista e minacce». —

LA SENTENZA D'APPELLO

Confermato l'ergastolo per i genitori di Saman Carcere a vita ai cugini

BOLOGNA

Nessuno ha mai confessato l'omicidio, si sono accusati a vicenda, ma per i giudici d'appello tutta la famiglia è responsabile di avere ucciso Saman Abbas. Quattro anni dopo la morte della ragazza pachistana di Novellara, ribaltando in buona parte la sentenza di I Grado e accogliendo l'impostazione dell'accusa, la Corte di Bologna ha confermato l'ergastolo per i genitori, Shabbar Abbas e Nazia Shaheen, ha inflitto l'ergastolo anche ai 2 cugini, Noman Ulhak e Ikram Ijaz, che erano stati assolti e scarcerati dopo la prima decisione, e alzato a 22 anni la condanna per lo zio Danish Hasnain, che ha fatto trovare il cadavere.

AGGRAVANTI

Sono state riconosciute anche le aggravanti della premeditazione e dei futili motivi, escluse dalla sentenza di Reggio Emilia. Dopo circa 3 ore di camera di consiglio il collegio dell'assise d'appello ha letto il dispositivo in un'aula gremita di giornalisti, fotografi e cameramen, una lettura accolta in silenzio. Poco prima, una decina di donne, avvocate di parte civile, semplici cittadine, l'ex sindaca di Novellara Carletti, avevano esposto un cartello scritto in lingua urdu: «Se domani tocca a me voglio essere l'ultima». È un segnale con cui la società civile tenta di farsi in qualche modo famiglia per una ragazza abbandonata da tutti i suoi. Da viva e da morta.

A NOVELLARA

La storia di Saman inizia a Mandi Bahauddin, in Pakistan, il 18 dicembre 2022. Arrivata nel 2016 a Novellara, ha trovato la sua fine vicino alla casa dove viveva la famiglia e da cui voleva fuggire. Si faceva chiamare Italiangirl sui social, non accettava le regole e le tradizioni delle origini, voleva farsi una vita sua, vivere liberamente, non sposare un parente in patria in un matrimonio combinato. È diventata un simbolo, suo malgrado. Ribelle inconsapevole, l'ha definita il procuratore di Reggio Emilia Gaetano Paci, nella requisitoria di I Grado. Voleva girare senza velo, senza restrizioni, frequentare chi voleva. Sogni interrotti per sempre in una notte di primavera, tra il 30 aprile e il primo maggio 2021, quando è stata assassinata, probabilmente strozzata, nel vialetto davanti a casa e sepolta in una buca profonda tre metri, dentro un casolare diroccato, a poche centinaia di metri dall'abitazione familiare. Qui è stata trovata, dopo essere stata cercata in lungo e in largo, in un giorno d'autunno, a novembre di un anno dopo. —

I cugini di Saman nel cortile della Corte di appello di Bologna ANSA

ERANO DESTINATE A RAGAZZI DOWN

Rubano delle colombe ma alla fine le rendono

«Siamo ladri, ma non sapevamo che era associazione di ragazzi Down ci scusiamo, buona Pasqua. Firmato Arsenio Lupin». È il messaggio che ha accompagnato la restituzione di 13 delle circa 50 colombe artigianali rubate assieme a degli elettrodomestici, nella notte tra il 14 e il 15 aprile, da Casa21 sede dell'associazione Vita21, che opera nel rione Picanello di Catania e che da oltre 13 anni si occupa di inclusione e reinserimento sociale di ragazzi con sindrome di Down. Le colombe sono state realizzate e vendute nell'ambito del progetto Work to walk, finalizzato all'inserimento lavorativo dei ragazzi. Le hanno ritrovate in uno scatolone, assieme a barattoli di crema di pistacchio sempre realizzate dai ragazzi di Vita21, lasciato davanti Casa21. A rendere nota la restituzione è stata la stessa associazione su Facebook. Una vicenda con un finale tutto sommato abbastanza lieto. —

SABATO 19 APRILE*

incontra PASQUALE il coniglio

Fai un **ACQUISTO**, incontra **PASQUALE** e ricevi **L'UOVO!***

Come partecipare*

Dalle 16.30 alle 18.30 presenta uno **scontrino** di almeno **30€** (**50€** da **Spazio Conad**), nei corner dedicati, in **OMAGGIO** un **uovo di cioccolato**.

*Vedi regolamento completo su **cittafiera.it**

PASQUETTA apertura uovo gigante

Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

La guerra commerciale

Dialogo aperto

Vance da Meloni: «Dazi, ora più vicini»

Incontro tra il vicepresidente e la premier: focus sulla cooperazione per la difesa e l'aumento delle importazioni di gnl

Paolo Cappelleri / ROMA

Per avviare un dialogo con Donald Trump, bisogna tenere rapporti personali diretti. Giorgia Meloni ne è sempre stata convinta e questo è il principale messaggio che spera sia colto anche a Bruxelles dopo la sua missione a Washington. Anche per sfruttare al massimo i tre mesi di sospensione dei dazi commerciali per far decollare il negoziato Usa-Ue con l'orizzonte di un libero mercato transatlantico.

L'INCONTRO

Un percorso che la premier spera possa essere sugellato

Soddisfatti gli alleati che parlano «di un risultato straordinario»

da un incontro fra il presidente americano e Ursula von der Leyen. Con la disponibilità di ospitarlo a Roma. Meloni è atterrata all'alba all'aeroporto di Ciampino, dopo una missione durata poco meno di 48 ore (voli inclusi), anche per poter essere a Palazzo Chigi in tempo per ricevere il vicepresidente Usa JD Vance. Prima da sola, poi in un pranzo allargato ai vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani. La soddisfazione supera la fatica, i suoi parlano di «un risultato straordinario». Trump ha accolto l'invito per una visita ufficiale in Italia «nel prossimo futuro», anche «valutando la possibilità di organizzare, in tale occasione, un incontro tra Stati Uniti ed Europa», conferma la dichiarazione congiunta. Tra un mese il tycoon sarà in Europa, per il vertice Nato a L'Aia (24-25 giugno), seguito subito dopo da un Consiglio europeo. Potrebbe essere la finestra giusta, perché la sospensione dei dazi scade il 10 luglio. Più in là c'è il summit in Italia sulla ricostruzione dell'Ucraina, tema emerso sia nel bilaterale alla Casa Bianca, sia in quello con Vance. Da Palazzo Chigi fanno notare che «la situazione ora è molto positiva», e «piano piano si va avanti». Il percorso, però, è ancora incerto e tutto da costruire, secondo i ragionamenti e le analisi approfondite di queste ore ai piani alti del governo. Perché Trump si è detto convinto che si arriverà a un accordo, ma sui dazi non ha cambiato idea. E non sarebbe disposto a passi avanti finché non saranno chiare le mosse europee su una serie di temi per lui cruciali. Inclusi i rapporti con la Cina. Con il presidente americano non si può prescindere da relazioni personali dirette, avrebbe sottolineato la stessa Meloni nella telefonata sull'esito del viaggio alla presidente della Commissione Ue von der Leyen e al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'obiettivo della presidente del Consiglio è porsi sempre più come un interlocutore europeo chiave per Washington.

LA COOPERAZIONE

Sul piatto ha messo una serie di sforzi per «rafforzare la cooperazione», con investimenti per 10 miliardi di euro. Maggiori importazioni di gas naturale liquefatto dagli Usa, gli impegni condivisi a non discriminare fiscalmente le Big Tech, a rafforzare la cooperazione sulla Difesa, a proteggere infrastrutture e tecnologie critiche e sensibili utilizzando solo fornitori affidabili, a sviluppare il corridoio economico India-Medio Oriente-Europa. —

La premier Giorgia Meloni, parla con il Vicepresidente degli Stati Uniti J.D. Vance

LA TRE-GIORNI DELLA SECOND FAMILY

Pasqua a Roma per la famiglia Tra Colosseo, Vaticano e tour

ROMA

«Mentre giravo con la mia famiglia per Roma ho visto che è stata costruita da persone che amano gli esseri umani e Dio».

Il paesaggio che si è offerto a J.D. Vance, appena sbarcato a Ciampino, dal finestrino oscurato dell'auto che lo ha portato nel centro della capitale già rimandava il senso della sua visita, tra la politica degli esseri umani e le celebrazioni religiose. La second family è scesa dalla scaletta dell'Air Force Two di primo mattino, in tenuta da vacanza nonostante il tempo non del tutto primaverile: calzoncini e maglietta a maniche corte per i bambini, Ewan e Vivek di 7 e 4 anni, un vestitino a fiori per la piccola Mirabel, 3 anni, in braccio a papà - solo lui in un formale abito blu -, e la mamma Usha in gonna lunga e giacca total white. Subito dopo alcuni incontri a Villa Taverna, la residenza dell'ambasciatore americano a Roma, il lungo corteo di auto e van scuri del vicepresidente degli Stati Uniti è arrivato a Palazzo Chigi per l'incontro con Giorgia Meloni. Archiviati gli impegni politici, Vance ha raggiunto la famiglia per recarsi insieme a San Pietro per i riti del Venerdì Santo. La giornata è poi continuata all'insegna del turismo, tra la visita a Castel Sant'Angelo e una cena nella Roma by night, seppure tra le dovute e strettissime misure di sicurezza. Alla vigilia di Pasqua, invece, Vance sarà ricevuto dal segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin. La giornata di sabato sarà dedicata al turismo per le vie della capitale e i luoghi simbolo del Giubileo, dal Colosseo all'affaccio sui Fori Imperiali, dal Pantheon alla Scala Santa. La domenica la second family assisterà alla messa di Pasqua a San Paolo Fuori le Mura. Poi la partenza per proseguire il viaggio di famiglia in India. —

J.D. Vance con la famiglia

IL CASO

Trump vuole silurare Powell «Il capo della Fed è un indeciso»

ROMA

I mercati rischiano un'altra tegola dopo i dazi: la Casa Bianca sta «studiando le opzioni» per silurare il presidente della Federal Reserve Jerome Powell, attaccato anche ieri dal presidente Donald Trump: «Se avessimo un capo della Fed che sa cosa fare taglierebbe i tassi d'interessi. Dovrebbe tagliarli», ha detto il tycoon.

Con la Fed cauta nel seguire la Bce sulla discesa del costo del denaro, proprio a causa dei dazi che rischiano di infiammare l'inflazione Usa, gli investitori potrebbero rispondere male a una cacciata del banchiere centrale. Perché è un colpo a un'istituzione la cui indipendenza garantisce il valore del dollaro, già offuscato dalla guerra commerciale coi treasuries oggetto di vendite pesanti dopo il cosiddetto Liberation Day. E perché l'appiglio legale cui lavorerebbero gli uomini di Trump creerebbe un precedente pesante per la vita pubblica americana: i legali del tycoon puntano a smontare una storica decisione della Corte suprema che 90 anni fa dichiarò illegittima la decisione del presidente Franklin Delano Roosevelt di licenziare il capo della Federal Trade Commission. Una «minaccia alla credibilità della Fed» - dice al Financial Times l'ex economista dell'organismo federale ora all'Istituto Peterson David Wilcox - tanto che «potremmo vedere una reazione dei mercati piuttosto grave». L'instabilità arriverebbe sulle piazze finanziarie già in sommovimento. Per la Borsa di New York, che oggi si sente «abbandonata» da un'amministrazione Trump più attenta al suo elettorato popolare, e da una Fed che ha le mani legate, «questo periodo è quello più pericoloso», spiega Antonio Cesarano, chief global strategist di Intermonte. Deve prima finire la fase negoziale sui dazi, che durerà fino almeno a giugno, e poi sarà possibile «un buon finale su mercati a fine anno». —

Donald Trump alle spalle di Jerome Powell in una foto del 2017

LE REAZIONI

Von der Leyen raccoglie l'assist «Ma a trattare con gli Usa sono io»

Telefonata Bruxelles-Roma dopo la missione: «Italia apripista, ma nel rispetto dei diversi ruoli»

Michele Esposito / BRUXELLES

Qualsiasi passo per facilitare i rapporti transatlantici è il benvenuto, ma la trattativa non può che restare in capo alla Commissione. A seguito della missione di Giorgia Meloni a Washington, Ursula von der Leyen non cambia la linea che ha adottato sin dai giorni che precedevano il viaggio oltreoceano della presidente del Consiglio italiana. Un viaggio che, stando a quanto raccontano fonti europee, non ha certo intaccato gli ottimi rapporti tra la presidente dell'esecutivo Ue e Meloni. Le due leader si sono confrontate, come da accordi, prima e dopo l'incontro alla Casa Bianca. Una missione «positiva», spiegano fonti della Commissione, sottolineando come l'iniziativa italiana abbia rappresentato un'ulteriore «chance per costruire ponti» tra le due sponde dell'Atlantico. Von der Leyen, quindi, ha incassato l'assist che Meloni le ha porto grazie alla sua «special relationship» con Donald Trump. Non poteva fare altrimenti, anche perché c'è un dato da non sottovalutare: da quando il presidente americano è alla Casa Bianca i contatti con von der Leyen sono stati inesistenti.

Sulla visita le cancellerie hanno mantenuto un prudente silenzio

IL CONFRONTO

E non è un caso che, nell'incontro con la stampa allo Studio Ovale, Trump abbia parlato di interlocuzioni con alcuni leader europei, senza neppure nominare i vertici comunitari. Da qui, il ragionamento che circola al tredicesimo piano di Palazzo Berlaymont: qualsiasi tentativo di agevolare il negoziato tra Washington e Bruxelles da parte di un singolo capo di Stato o di governo non può essere ignorato. Le immagini del bilaterale tra Meloni e Trump sono state vagliate dall'inner circle di von der Leyen. La sensazione, viene spiegato, è stata positiva. Nessuna parola fuori sincrono è arrivata da Meloni. E il dato è stato apprezzato.

IL COLLOQUIO

Il colloquio tra von der Leyen e Meloni è arrivata poco dopo l'incontro della premier con il vice presidente americano J.D. Vance a Roma. È stata una conversazione breve, focalizzata sul punto più delicato dell'attualità europea: la guerra dei dazi. A Bruxelles hanno ben presente un calendario che non prevede eccezioni: il 23 aprile si chiuderà la procedura scritta che formalizzerà la sospensione delle tariffe anti-Usa da parte dell'Ue. Da allora, sul tavolo, ci sono 90 giorni per negoziare. La deadline cadrà a metà luglio. Ovvero dopo due occasioni nelle quali von der Leyen e Trump avranno finalmente la possibilità di incontrarsi. La prima, in Canada, dove avrà luogo il summit del G7. La seconda a L'Aja, in occasione del vertice Nato. Entrambe cadono a giugno. Ed è dopo il secondo appuntamento che gli sherpa europei e americani potrebbero inserire l'atteso summit tra Trump e i vertici Ue. Magari proprio a margine del Consiglio europeo che si terrà subito dopo il summit Nato nei Paesi Bassi. Nel frattempo, spiegano a Bruxelles, proseguono i colloqui tecnici tra l'amministrazione Trump e l'Ue sul fronte dei dazi. Un punto, per la Commissione, resta invariato: l'obiettivo è trovare un'intesa che eviti danni all'economia globale ma, allo stesso tempo, le contromisure, in caso di fallimento della trattativa, restano sul tavolo. Ed è qui che, nel ragionamento di von der Leyen, le posizioni della presidente della Commissione e di Meloni sono chiamate a separarsi. La missione dell'italiana, è spiegato, è stata «un'occasione utile per creare ulteriori ponti» con l'amministrazione Trump «nel rispetto dei diversi ruoli», come già affermato dalla stessa Meloni». Il negoziato, questo il punto sul quale la Commissione non arretrerà, resta in capo a Bruxelles. Lo prevedono i Trattati e il ruolo di sintesi al quale è chiamata la stessa von der Leyen. Ma sulla missione di Meloni le cancellerie europee hanno mantenuto un prudente silenzio. —

La sede della Commissione Europea palazzo Berlaymont a Bruxelles

L'ALLARME

Con le tariffe rischio di crisi strutturali per l'industria

ROMA

La debolezza dell'industria italiana, riscontrata ormai in mesi e mesi di statistiche negative, rischia di trasformarsi in una crisi strutturale, con dazi e incertezza a farla da padrone sullo scenario economico internazionale.

L'allarme arriva dal Centro studi di Confindustria preoccupato per il deterioramento del clima di fiducia e per l'andamento deludente degli investimenti, entrambi legati proprio ai timori sul futuro del commercio globale e ai continui ondeggiamenti dell'amministrazione americana. A febbraio, sottolinea il CsC, la produzione è calata dello 0,9%, dopo il rimbalzo pari a +2,5% registrato a gennaio. La variazione acquisita nel primo trimestre è positiva dello 0,4% dopo cinque trimestri in calo. Ma l'indice Rtt (Real time turnover) indica un calo profondo del fatturato a febbraio, il Pmi segnala ancora flessione a marzo (46,6 da 47,4) e la fiducia - rilevano gli industriali - peggiora, scendendo sotto la media del 2024. «È aumentata l'incertezza di politica economica, che frena le scelte di investimento delle imprese», sottolinea il centro studi. Non a caso, i giudizi sulle condizioni per investire nel primo trimestre 2025 peggiorano rispetto a fine 2024, sia nei servizi che nelle costruzioni, mentre restano quasi invariati nell'industria. Il risultato sarà una crescita modesta del Pil italiano nei primi tre mesi del 2025, periodo in cui «l'unico effetto collaterale positivo» sembra essere la discesa del prezzo dell'energia, finora spina nel fianco della produzione. Per il resto l'impatto stimato dei dazi non potrà che essere negativo. —

I nodi della sanità

Fedriga sulle liste d'attesa «Regioni pronte a trattare Il governo non ha voluto»

Il presidente del Friuli Venezia Giulia: «Collaborare per la salute dei cittadini»
E Zaia dal Veneto: «No ai commissariamenti o andremo alla Consulta»

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Luca Zaia sventola ancora la "minaccia" del ricorso alla Corte Costituzionale. Ma, questa volta, lo fa contro il governo, che si permette di intrufolarsi negli affari delle Regioni; di più: nella gestione della sanità e delle liste d'attesa. Materia che scotta per la Regione che brama l'autonomia nel campo della sanità.

Il tema è noto. Il tentativo del Ministero della Salute di mettere in riga le Regioni inadempienti, nella gestione delle liste d'attesa, con un vero e proprio commissariamento, di fronte alle storture più evidenti.

«Bene, se il governo andrà fino in fondo, noi siamo pronti ad adire la Corte Costituzionale» dice Zaia, parlando a nome della Conferenza delle Regioni. E il governo – che giovedì scorso ha sancito la frattura, respingendo la proposta di rinviare la discussione sul punto, come chiesto dalle Regioni – sembra proprio avere tutte le intenzioni di andare fino in fondo.

D'altra parte, per approvare il dpcm contenente il punto contestato sarebbe sufficiente un passaggio in Consiglio dei ministri. E, lì, l'approvazione con una delibera motivata, a prescindere dal volere di Zaia, Fedriga e dei loro colleghi.

Ma «giù le mani dalla sanità» scandisce il presidente veneto, «E poi, se il commissariamento fosse la soluzione per sanare tutte queste storture, allora non riesco a capire i problemi che permangono in Molise e in Calabria: Regioni commissariate dal governo».

E quindi «immaginare che ci sia questa nuova figura – il commissariamento dello Stato – è sicuramente un'azione molto popolare nei confronti dei cittadini. Ma, se lo Stato fosse così bravo a gestire le liste, allora nelle due Regioni commissariate i problemi sarebbero completamente risolti». E così non è, dice Zaia.

Che riprende le parole del collega del Fvg Massimiliano Fedriga. Lui che la Conferenza delle Regioni la presiede, ed è quindi stato assurto al "ruolo" di portavoce dello strappo con il Ministero della Salute e il Governo.

«Non vorrei che per questa voglia di accentrare il potere si peggiorasse il servizio ai cittadini» ha detto Fedriga, intervenuto in una trasmissione tv, ricostruendo l'accaduto: «Come Regione, abbiamo detto: "Volete mettere delle procedure di controllo straordinarie sulle liste d'attesa? Ci va benissimo, ma che ci siano regole chiare e siano usate per migliorare la risposta ai cittadini"». Quindi, la Conferenza delle Regioni ha proposto la redazione «di un testo condiviso con il governo». Ma, ricostruisce Fedriga, «il Ministero della Salute ci ha detto: "No, non vogliamo nessun incontro. Andiamo allo scontro, di fatto"».

E, quindi, ecco l'apertura del termine dei trenta giorni, per provare a trattare. Con la possibilità che permane per il governo, anche entro questo tempo, di arrivare all'approvazione del dpcm, nonostante la contrarietà delle Regioni.

«Io continuo a sottolineare la voglia di collaborazione, stiamo parlando della salute dei cittadini» ribadisce Fedriga, «Alle lettere inviate dal Ministero della Salute alla

> Il governatore Fvg: «Col ministro Schillaci c'è stata sicuramente un'incomprensione importante, ma spero non ci sia tensione»

> Ascani: «Il governo inizi ad assumersi le sue responsabilità» Lorenzin: «Le divisioni della maggioranza sono anche in sanità»

I due presidenti di Regione leghisti: Luca Zaia (Veneto) e Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia) Sopra pazienti in attesa al Cup

I NUMERI

Progressi sugli interventi oncologici e le visite entro 10 e 30 giorni
Per prestazioni a 6 mesi si può però attendere anche più di un anno

Il Fvg migliora le urgenze ma il sistema fatica ancora

Marco Ballico

I cittadini si lamentano, alcuni rinunciano perfino alle cure. I sindacati contestano con toni duri. La Regione ammette che non tutto fila liscio ma sottolinea, numeri alla mano, che le attese per visite, esami, ricoveri e interventi stanno diminuendo.

La fotografia del 2024 rispetto al 2023 l'ha fornita l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi a inizio anno. I miglioramenti riguardano chirurgia oncologica (ridotti del 29,6% i giorni di attesa), visite cardiologiche e oculistiche, diagnostica per immagini. Le asportazioni urgenti di tumori sono avvenute nei tempi (entro 30 giorni) nell'82,5% dei casi, un aumento del 23,6% sull'anno precedente.

A rispettare le scadenze previste dall'impegnativa sono state poi il 63,3% delle prime visite cardiologiche con priorità B (10 giorni) e D (30 giorni), mentre nel 2023 erano state il 55,6%. Nei tempi il 78,5% delle prime visite oculistiche con medesima priorità (l'anno prima il 63%). Per la diagnostica per immagini, si è passati dal 63,7% delle prestazioni nei tempi del 2023 al 73,4%. «Questo vuol dire che va tutto bene? No», la sintesi di Riccardi, che ha precisato che siamo «all'inizio di un percorso». Ma, ha aggiunto, «il sistema ha iniziato a marciare».

Una corsia del Polo cardiologico dell'ospedale di Cattinara a Trieste. Le prime visite al cuore in priorità B e D sono puntuali nel 63,3% dei casi

Non sono mancati, più di recente, gli aggiornamenti sui primi mesi del 2025, con focus sugli interventi oncologici in classe A, per i quali l'attesa non deve superare i 30 giorni. In Asugi, per il tumore al polmone si è passati dal 64,5% entro il mese dalla diagnosi del 2019 all'89,3% del 2024 per arrivare al 95% dei primi due mesi e mezzo di quest'anno. L'attesa media, che sei anni fa era di 26 giorni, è ora di 13 giorni. Per il tumore all'utero dal 71,4 % del 2019 si è saliti al 90%; per la mammella dal 52,3% al 76,9% del 2024 e all'89,7% del 2025, con un'attesa media scesa, in sei anni, da 37 a 18 giorni.

Stesso trend in AsuFc. Sul medesimo fronte degli interventi oncologici in classe A, per la mammella si è passati dal 65,4% del 2019 al 78,3% del 2024, fino a superare il 90% tra gennaio e febbraio 2025. E ancora, nel confronto tra 2019 e oggi, si è saliti dal 43,6% per il polmone al 100%; dal 29,1% per la prostata al 100%; dal 35,7% per la tiroide al 100%; dal 53 8% del melanoma al 95%.

Restano invece tempi lunghi per le visite non urgenti. Nel portale regionale per la verifica delle prenotazioni, per una visita cardiologica in priorità P (180 giorni) si arriva fino a 413 giorni all'Ospedale di Cividale, per un'ecografia addome completo a 348 giorni all'ospedale di Gorizia e a 585 giorni all'Ospedale di San Daniele, per una mammografia a 761 giorni all'Ospedale di Udine e a 511 in quello di Monfalcone. —

Conferenza delle Regioni e contemporaneamente inviate ai giornali, io non ho mai risposto e non intendo rispondere. Non faccio bagarre politica sulla salute dei cittadini, perché si discute nelle sedi opportune. Mi auguro non ci sia tensione con il ministro Schillaci: con lui c'è sicuramente un'incomprensione importante».

Intanto, sul tema, al di là delle Regioni, è la politica tutta a scatenarsi. Banchettando sull'ennesimo cortocircuito interno al centrodestra, che vede il governo meloniano in scontro aperto con amministrazioni che, per larga parte, appartengono alla sua stessa maggioranza.

A fare presente questa contraddizione interna è ad esempio Beatrice Lorenzin, vicepresidente dei senatori del Partito Democratico: «Le divisioni della maggioranza si vedono anche nella sanità – dice – dopo il no all'intesa della Conferenza Stato-Regioni, capitanata dai governatori leghisti, che rinfacciano al ministro della Salute il fatto che, senza risorse aggiuntive e una riforma dell'appropriatezza prescrittiva, le liste d'attesa non possono essere aggredite».

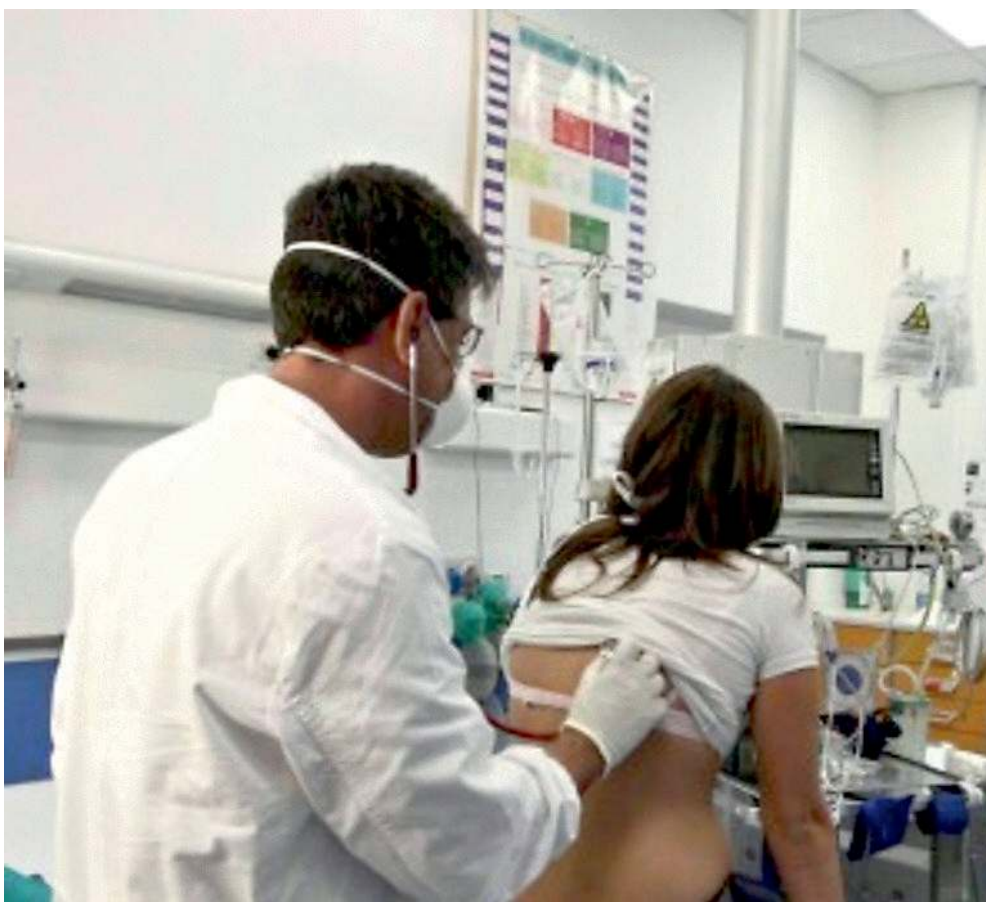
E attacca pure Anna Ascani, vicepresidente della Camera e deputata dem: «Il governo farebbe bene a smetterla di cercare sempre un nemico esterno su cui scaricare le colpe e a cominciare ad assumersi le proprie responsabilità». —

Sul tavolo il potere sostitutivo che scatta in caso di inadempienza nella gestione della tempistica per le prestazioni

Parametri, tempi certi e condivisi Le richieste sui cui è nata la rottura

LA GUIDA

Cosa è successo nell'incontro di giovedì tra Stato e Regioni sulle liste d'attesa?
I presidenti di Regione, all'unanimità, hanno chiesto un rinvio della discussione del decreto del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) attuativo del Dl liste d'attesa in cui vengono disciplinati i poteri sostitutivi – una sorta di commissariamento – in caso di inadempienze da parte delle Regioni nella gestione, appunto, delle liste d'attesa. La richiesta di definire insieme i criteri, che era stata anticipata da una lettera sottoscritta il giorno precedente – inviata dal coordinatore della Commissione Salute, Massimo Fabi al Capo di Gabinetto del Ministro, Marco Mattei – è stata tuttavia bocciata dal Governo, rappresentato dal sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato, che ha negato la proroga del confronto.

Perché è così importante il tema dei poteri sostitutivi?
Il ministero della Salute ha stabilito che l'Organismo di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria, che opera alle dirette dipendenze del dicastero stesso, intervenga esercitando il potere sostitutivo in caso di ritardi e inadempienze da parte delle Regioni nel contrasto alle liste d'attesa rispetto agli obiettivi previsti. Nell'esercizio di queste funzioni, è previsto che l'Organismo abbia gli stessi poteri e sia soggetto ai medesimi limiti imposti alle amministrazioni titolari del potere che, in questo caso, vengono esautorate nella loro funzione.

Una visita medica: tra Stato e Regioni è rottura sulla gestione delle liste d'attesa in sanità

Tra i nodi, i tempi lunghi sulla definizione della piattaforma nazionale che farà dialogare i territori

A questo punto ci sono trenta giorni per trovare l'accordo quindi il Governo potrà varare il provvedimento

Il tema del rischio di commissariamento in quella che è forse la sfida principale per la sanità – ovvero l'abbattimento delle liste d'attesa –, viene dibattuto da mesi, non tanto per l'introduzione del potere sostitutivo, dicono le Regioni, quanto per la mancanza di contorni nitidi in questa fase. L'articolo sui poteri sostitutivi, di fatto, era già stato oggetto di riformulazione in sede di dibattito tra Stato e Regioni.

Per quale motivo i governatori hanno chiesto il rinvio della discussione?
Le Regioni hanno chiesto che l'intesa sia soggetta all'individuazione di parametri precisi e puntuali per quanto riguarda le procedure di entrata e uscita in caso di commissariamento, ovvero regole e tempi chiari in modo da garantire percorsi certi all'intera procedura. Si parla quindi di numeri: ad esempio, la definizione delle percentuali di inadempienza che provocheranno l'eventuale intervento del potere sostitutivo, quelle di recupero previste per sancire l'uscita dal commissariamento e l'arco temporale in cui deve avvenire il risanamento. Affinché questo sia possibile, tuttavia, è necessario che tutti abbiano avviato la piattaforma nazionale per le liste d'attesa in cui ciascuna Regione è chiamata a fornire dati aggiornati in tempo reale su agende, prestazioni e prenotazioni in modo da garantire un quadro chiaro e dettagliato delle prestazioni sanitarie. Dall'entrata in vigore del provvedimento, le Regioni hanno 60 giorni per presentare il progetto ad Agenas.

Eppure, sembra che su questo fronte ci siano ancora spazi di discrezionalità per quanto riguarda i parametri da considerare nell'inserimento dei dati nella piattaforma: ad esempio, chiarire se faccia fede la data dell'erogazione della ricetta o la telefonata al Cup per far scattare l'attesa per il paziente. I lavori sono ancora in corso. Dalla – recente – pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, le Regioni hanno 60 giorni di tempo per presentare un progetto operativo per far comunicare le 21 piattaforme territoriali con quella nazionale.

Perché tutto questo clamore?
Nelle pieghe dell'incertezza si insinua lo scontro politico a fronte di un tema così sentito tra la gente. In mezzo, ancora una volta i cittadini tra chi, a Roma, sostiene che il potere sostitutivo sia una garanzia per gli utenti e chi teme che, senza regole precise, il voto sull'inadempienza possa essere condizionato dal colore politico delle Regioni.

Che cosa succede ora?
A questo punto si apre una finestra di trenta giorni per permettere alle parti di trovare una mediazione. Passato questo periodo, in caso di mancato accordo, il governo potrà varare il Dpcm annunciato nei giorni scorsi. E le Regioni potranno ricorrere al Tar. C'è già chi ha già messo sul tavolo profili di incostituzionalità. —

SIMONETTA ZANETTI

Il caso in Friuli Venezia Giulia

Protezione civile I sindaci della Carnia: «Attività bloccata fino alla nuova legge»

Chiedono di non essere equiparati ai datori di lavoro I primi cittadini: siamo uniti e non faremo passi indietro

Giacomina Pellizzari

I sindaci della Carnia hanno firmato le lettere di sospensione delle attività di Protezione civile. Compatti hanno bloccato le squadre comunali fino all'approvazione della modifica di legge che dovrà chiarire quali sono le responsabilità a cui vanno incontro assieme ai coordinatori e ai volontari di Protezione civile nel caso di incidenti. Il rinvio a giudizio del sindaco e del coordinatore di Preone, Andrea Martinis e Renato Valent, dopo la morte di Giuseppe De Paoli, avvenuta durante un intervento di monitoraggio sul territorio, si è trasformato in un caso nazionale su cui riflettono tutte le Regioni. L'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, assicura: «Marceremo insieme per modificare la norma». L'obiettivo è evitare che sindaci e coordinatori vengano considerati datori di lavoro e dirigenti. Il tema sarà nuovamente affrontato con tutti i primi cittadini del Friuli Venezia Giulia, i coordinatori e i presidenti delle associazioni di volontariato di Protezione civile, a Udine, all'auditorium Comelli, mercoledì 23 aprile, alle 18.30. Qui l'assessore illustrerà tempi e modi del percorso tracciato l'altro giorno a Roma con i vertici della Protezione civile nazionale.

LA NUOVA NORMA

La soluzione va trovata a livello nazionale. Su questo non ci sono dubbi, ora si tratta di avviare una corsa contro il tempo che porterà l'assessore e il suo staff a lavorare anche nei giorni di festa. «A Pasqua e Pasquetta scriveremo la norma per condividerla con tutti i soggetti coinvolti» conferma l'assessore, il quale riferirà anche le rassicurazioni ricevute dal coordinatore della Commissione degli assessori regionali di Protezione civile. «Tutti gli assessori sono con noi – continua Riccardi – il testo sarà sottoposto alla Conferenza Stato-Regione presieduta da Massimiliano Fedriga, il quale sollecitera l'intervento del Governo». Alla strada tracciata dalla Regione si affiancano gli emendamenti depositati alla Camera e in Senato dalla deputata, Debora Serracchiani (Pd), e dal senatore Marco Dreosto (Ln). Sempre mercoledì si riunirà pure il Direttivo straordinario convocato dal presidente regionale dell'Anci, Dorino Favot, per aprire una riflessione sul ruolo del volontariato di Pc. «Condividiamo la preoccupazione dei sindaci» spiega il vice presidente di Anci Fvg e sindaco di Pozzuolo, Gabriele Bressan, pure lui impegnato nella definizione di una soluzione.

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA PROTEZIONE CIVILE

«Marceremo insieme per le modifiche che saranno scritte a Pasqua e pasquetta per poi condividerle con tutti i soggetti»

GABRIELE BRESSAN
SINDACO DI POZZUOLO DEL FRIULI

Il vicepresidente dell'Anci Fvg: «Condividiamo le preoccupazioni e siamo impegnati a trovare una soluzione»

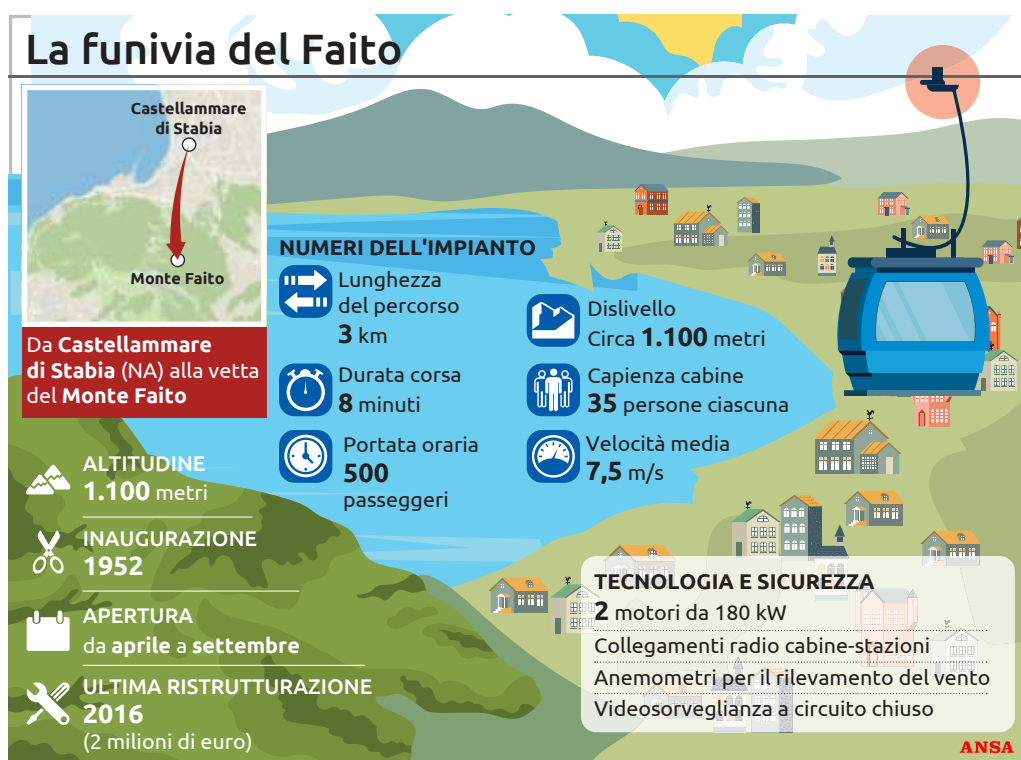
LA LETTERA DEI SINDACI

«È necessario ed urgente l'approvazione di una legge che risolva il problema della responsabilità dei sindaci e dei coordinatori dei gruppi comunali, affinché i volontari di Protezione civile possano continuare a dare il loro importantissimo e preziosissimo contributo, senza il timore di incorrere in eventuali procedimenti penali» scrivono i primi cittadini della Carnia nella lettera indirizzata al prefetto, Domenico Lione, a Riccardi e al direttore della Protezione civile regionale, Amedeo Aristei. I sindaci restano in attesa di «una soluzione definitiva sulla «responsabilità legata alla gestione delle operazioni di emergenza e alla sicurezza dei volontari» ricordando che «secondo l'accusa, il sindaco e il coordinatore di Preone inviarono la squadra della Protezione civile in una zona pericolosa senza averla adeguatamente formata e addestrata per il lavoro di ripristino. Il primo è stato equiparato a datore di lavoro, il secondo a dirigente, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro». Il sindaco di Ovaro, Lino Not, ribadisce l'importanza di rimanere uniti e di mantenere il blocco delle attività fino a quando non sarà fatta chiarezza sulle responsabilità a carico di tutti i soggetti coinvolti nella gestione della Protezione civile. —

Il disastro del Monte Faito

SEQUESTRATI LE STAZIONI, I PILONI, LE CABINE E IL CAVO

Freni, manutenzione e vento Parte l'indagine sulla funivia

Il ministero: «Verifiche regolari e radiografie». L'azienda: «Il meteo non c'entra» «Disastro e omicidio plurimo colposi», aperto un fascicolo contro ignoti

Nando Piantadosi / NAPOLI

Freni, manutenzione e vento: sono i primi elementi che la Procura di Torre Annunziata è chiamata ad analizzare nell'inchiesta sulle cause del disastro avvenuto giovedì pomeriggio nel Napoletano, dove una cabina della funivia che collega il mare di Castellammare di Stabia alla cima del Monte Faito è precipitata provocando quattro morti e un ferito grave.

Già giovedì sera gli inquirenti, si sono recati sul luogo della tragedia per una prima ispezione, proseguita venerdì. Hanno sottoposto a sequestro le due stazioni: quella a monte alla quale la cabina precipitata era quasi arrivata e quella a valle. Sequestrati anche i piloni, le due cabine e il cavo.

ATTESA PER LE PERIZIE

Il veicolo caduto è stato ritrovato quasi a metà percorso, tra il secondo e il terzo pilone: non è chiaro se sia subito piombato giù per poi rotolare a valle, oppure se sia scivolato all'indietro, ancora agganciato al cavo, quando mancavano una ventina di secondi all'arrivo in stazione. Secondo questa ipotesi, che pare quella più accreditata, si sarebbe quindi schiantato a tutta velocità contro un pilone per poi rovinare al suolo.

Comunque solo le perizie potranno, dai punti di impatto della cabina, accertare le modalità della caduta. A breve dovrebbero essere disposte le autopsie nell'ambito del fascicolo, al momento contro ignoti, in cui si ipotizzano il disastro colposo e l'omicidio plurimo colposo.

RIAPERTA SOLO 7 GIORNI FA

Di «tragedia inspiegabile» parla il presidente dell'Eav, l'azienda della Regione che gestisce l'impianto, Umberto De Gregorio. La riapertura della funivia dopo la pausa invernale risale ad appena una settimana fa «dopo tre mesi di prove - ricorda De Gregorio - tutti i giorni, giorno e notte, con tutte le condizioni, con tutte le radiografie che si fanno alle funi». Secondo quanto reso noto dal sottosegretario al Mit Tullio Ferrante, lo scorso marzo l'impianto è stato oggetto di una verifica da parte degli ispettori di Ansfisa, l'agenzia per la sicurezza dei trasporti.

I periti della procura dovranno appurare perché si sia rotto il cavo di trazione, e soprattutto perché non abbia funzionato il freno di emergenza che invece ha funzionato a valle, permettendo di evacuare i passeggeri.

Per De Gregorio non ci sarebbe alcuna relazione tra il maltempo, in particolare tra il forte vento di ieri e la tragedia: «C'è un sistema automatico: quando il vento supera un certo livello, la funivia si blocca automaticamente».

LE VITTIME

Completata l'identificazione delle vittime.

Al 59enne italiano Carmine Parlato, operatore dell'Eav presente nella cabina, si aggiungono 3 turisti stranieri: i coniugi inglesi Graeme Derek e Elaine Margaret Winn, di 64 e 57 anni, e la 24enne araba israeliana Janan Suliman. Il fratello di Janan, Thaeb, 23 anni, unico sopravvissuto, è ricoverato in condizioni critiche. —

PARLA L'ESPERTO DEL POLITECNICO

«Le funivie ormai non si costruiscono in questo modo»

MILANO

«La concezione progettuale non va mai sottovalutata: tutte le strutture invecchiano con l'uso, un fattore che si può contrastare con la manutenzione, ma ad invecchiare è anche il progetto stesso. Le funivie oggi non si costruiscono più così, e la concezione datata resta anche se l'impianto viene rinnovato». Giampaolo Rosati, docente di tecnica delle costruzioni del Politecnico di Milano, non avanza con l'ANSA conclusioni su cosa è accaduto giovedì alla funivia del monte Faito e premette che «ci vorrà tempo» per avere «conclusioni robuste» su cosa sia successo. Ma allo stesso tempo sottolinea come proprio l'età dell'impianto ha la sua importanza nelle valutazioni da tenere in conto per cercare di spiegare la tragedia.

Di parere opposto il presidente di Federfuni - l'associazione italiana per il traporto a fune - Andrea Formento. Secondo la sua opinione «non è corretto» parlare degli anni d'esercizio degli impianti poiché «c'è una continua verifica del mantenimento dei livelli di sicurezza delle strutture». E dunque cosa può essere accaduto? «Ritengo - risponde Formento - che anche in questo caso ci siano stati eventi straordinari che hanno determinato la caduta della cabina».

Al momento comunque si possono fare solo ipotesi. «Potrebbe essersi staccata la fune traente dalla ruota di trazione - dice l'esperto del Polimi - potrebbe essere andata a finire sotto le ruote del carrello, che l'hanno tagliata. Uno dei punti più delicati è quello di aggancio al morsetto, dove le funi sono soggette a sollecitazioni più pericolose perché il morsetto schiaccia il cavo per fare presa».

I resti della cabina precipitata

E c'è poi la questione del freno di emergenza, che ha funzionato per la cabina a valle, ma sembra non per quella che stava entrando nella stazione sulla sommità. «È preoccupante - sottolinea Rosati - ma potrebbe non essere andata così: forse il freno si è chiuso, ma la fune portante non c'era già più». Sicuro, prosegue l'esperto, andrà analizzato l'impianto nella sua interezza, stazioni comprese. E l'esame delle due parti della fune tranciata permetterà di capire se fosse ossidata o degradata.

Infine il meteo: «Nelle funivie - dice ancora Rosati - la velocità massima accettabile del vento fa parte del progetto iniziale: quando un anemometro, lo strumento che misura la velocità del vento, supera quella soglia, l'impianto va subito fermato». —

Sui social le foto gioiose dei tre turisti morti, due inglesi e un'araba israeliana, grave il fratello
Il dolore della moglie dell'operatore dell'Eav: «Nostro figlio ha saputo della sua morte dai media»

Castellammare piange Carmine Parlato «Amava il suo lavoro, rispettate il dolore»

LO SCONCERTO

NAPOLI

La città è ancora sotto choc per la tragedia della funivia, in cui sono morti tre turisti stranieri e il 59enne Carmine Parlato, operatore dell'impianto che viveva con la moglie proprio a Castellammare.

Conosciuto e stimato da tutti i colleghi, era noto per il garbo e l'entusiasmo con cui, durante il percorso della cabina dal mare alla vetta del Faito, faceva da cicerone ai turisti illustrando la storia e le meraviglie di luoghi dalla bellezza mozzafiato. Carmine «amava la Funivia, voleva stare sul luogo di lavoro più che a casa sua. Era una persona straordinaria», lo ricorda Umberto De Gregorio, il presidente dell'Eav, che gestisce la funivia.

Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli ANSA

Raggiunta dai cronisti, Elvira, la moglie di Carmine, in maniera decisa ha detto di non voler parlare. «Abbiate rispetto per il nostro dolore», ha aggiunto la donna al citofono ricordando lo choc del figlio che giovedì ha appreso della morte del padre da alcuni media che ne hanno pubblicato nome e foto prima delle comunicazioni ufficiali.

I tre turisti morti, i coniugi inglesi Elaine Margaret e Graeme Derek Winn, di 57 e 64 anni, erano impegnati in un tour tra le bellezze della costiera sorrentina. Con loro anche la farmacista araba con passaporto israeliano Janan Suliman, residente a Mashhad, nella Bassa Galilea che stava facendo un viaggio in Italia insieme al fratello Thabet, 23 anni, studente di ingegneria, che è l'unico sopravvissuto alla sciagura del Faito e si trova ricoverato in condizioni critiche nell'ospedale del Mare. Sui social le foto sorridenti di Janan e Thabet davanti al Colosseo e a Napoli, a testimoniare momenti di gioia prima che il loro destino si spezzasse sul monte Faito.

Dinanzi all'ingresso della stazione della Funivia c'è stato un mesto pellegrinaggio. Qualcuno ha lasciato dei fiori, altri hanno acceso un cero. Tantissimi i turisti stranieri che non sapendo dell'incidente si sono recati alla stazione di partenza della funivia chiedendo di poter salire, mentre molti altri, dopo aver appreso della tragedia, hanno disdetto le prenotazioni.

Il sindaco di Castellammare, Luigi Vicinanza, ha proclamato il lutto cittadino ed ha annullato tutte le iniziative programmate dal Comune per le festività pasquali. La Via Crucis diocesana invece si è tenuta regolarmente lungo le strade del centro, con il pensiero rivolto a Carmine e alle altre vittime della sciagura. Vicinanza ha ribadito il dolore per l'accaduto, invitando però a non affrettare ipotesi sulle cause: «È indispensabile evitare che si facciano processi di piazza, lasciamo lavorare i tecnici e gli investigatori».

Si lavora infine per ripristinare l'energia elettrica nelle 517 utenze disattivate per motivi di sicurezza quando il cavo della funivia è finito sulla rete a media ed alta tensione. In serata la corrente è tornata in molte di esse, mentre le rimanenti saranno alimentate provvisoriamente da gruppi elettrogeni installati dalla Protezione civile. —

Nella morsa del maltempo

La tragedia nel Vicentino, muoiono un padre, imprenditore di 64 anni, e suo figlio di 21, studente di ingegneria

Inghiottiti con l'auto nella voragine Erano volontari della Protezione civile

IL PAESE SOTTO CHOC

Tommaso Quaggio / VICENZA

Due eroi, che hanno perso la vita nel tentativo di aiutare altre persone vittime dell'ondata di maltempo che nella notte tra giovedì e venerdì ha colpito la valle dell'Agno nel Vicentino. Così sono morti Leone Nardon, 64 anni, e il figlio Francesco, di 21, studente di Ingegneria che era tornato a casa per le vacanze di Pasqua.

Il primo, imprenditore, sposato e padre di altre due figlie, era titolare di una ditta a Valdagno (Vicenza), la Sitec srl, specializzata nello sviluppo di software e sistemi di controllo e automazione, messi a disposizione anche della locale Protezione civile, con cui collaborava. Proprio giovedì i due, attivi come volontari, non appena appresa la notizia degli allagamenti che stavano interessano i comuni della zona, sono partiti dall'azienda e si sono messi in auto, una Fiat Ulysse, per raggiungere Valdagno.

VOLEVANO AIUTARE

Non appena sono transitati sopra il Ponte dei Nori si sono fermati per chiedere come essere d'aiuto. Poco poco dopo essere risaliti a bordo si è aperta sotto di loro una voragine che ha inghiottito la vettura, che è finita nel torrente Agno, in quel momento carico di acqua, fango, massi e tronchi. Un corso d'acqua gonfiato dalle piogge che ha fatto sparire l'auto in pochi istanti. L'allarme è scattato quando padre e figlio non hanno fatto più ritorno a casa, con i vigili del fuoco che dalle 2 del mattino, poco dopo l'attivazione della ricerca persone, hanno fatto alzare i droni cercando le loro tracce. Per tutta la notte le ricerche sono continuate, con le speranze che con il passare delle ore si sono sono fatte sempre più sottili. Alle 9.30 di ieri mattina gli uomini del 115 hanno avvistato un corpo, quindici chilometri più a valle del ponte. I pompieri con i sommozzatori hanno recuperato Leone Nardon all'interno nel bacino di laminazione di Trissino (Vicenza). Dopo circa un'ora, ancora più a valle, è stato recuperato il cadavere del figlio Francesco. A termine dell'identificazione i vigili del fuoco hanno recuperato anche l'auto.

La voragine sul ponte dei Nori e nel riquadro Leone e Francesco Nardon

SEQUESTRATO IL PONTE

Una tragedia che ha scosso l'intera comunità di Valdagno, dato che padre e figlio, come è stato ricostruito, si erano mossi proprio per portare la propria opera volontaria in aiuto ai soccorsi, dopo aver avuto la notizia dei molti allagamenti di cantine e piani bassi registrati nella notte. La sostituta procuratrice della repubblica di Vicenza, Cristina Carunchio, nel frattempo ha disposto il sequestro del ponte, che ora dovrà essere analizzato per capire come sia avvenuto il cedimento. La struttura sarebbe stata controllata lo scorso anno. Era il ponte più vecchio che attraversava l'Agno.

«È una tragedia impensabile, la terra è crollata sotto i piedi a queste due persone, che andavano a dare una mano e non erano dei curiosi» ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia. —

PREVISTO UN NUOVO PEGGIORAMENTO

Borghi isolati in Toscana Senza luce in Val d'Aosta Il Ticino esonda a Pavia

Resta alta l'allerta per l'ondata di maltempo che si sta abbattendo su gran parte dell'Italia del Centro Nord alla vigilia del week end di Pasqua. Vento forte, piogge violente e nevicate a bassa quota che hanno provocato danni e vittime. La situazione resta critica nell'intero quadrante Nord della penisola ma anche in Toscana e nelle altre regioni del Centro l'allerta resta altissima soprattutto per la piena del Po. Le previsioni annunciano un breve miglioramento ma per Pasqua la situazione torna a peggiorare.

In Valle d'Aosta sono 3.260 le utenze prive di energia elettrica a causa del meteo. La situazione più delicata è a Cogne. Una valanga ha danneggiato la galleria Les Toules che è stata chiusa.

In Piemonte ancora inondazioni e frane (almeno 500) ed è stata diramata l'allerta arancione per pericolo valanghe sulle montagne nord-occidentali, allerta gialla su pianura settentrionale e torinese e valli Tanaro, Belbo e Bormida. La Regione ha stanziato 5 milioni e il ministro Nello Musumeci annuncia che «il governo farà la sua parte».

Stato d'emergenza anche per i comuni delle province di Vicenza e Verona. I cittadini devono «stare distanti da ponti e argini».

In Lombardia sotto osservazione il Ticino (esondato a Pavia) e in provincia di Cremona massima attenzione al Po che è aumentato di quasi cinque metri nelle ultime 24 ore. Alla luce di questo dato è stata prorogata fino a sabato l'allerta rossa nelle pianure piacentine e parmensi, arancione per la reggiana, per il transito della piena. Frane e smottamenti in Versilia dove alcune case sono rimaste isolate. La Protezione civile è intervenuta nelle colline di Pietrasanta e Camaiore. —

NONOSTANTE LE INCERTEZZE LEGATE AL METEO

Pasqua e ponti di primavera Oltre 21 milioni in viaggio

ROMA

Nonostante l'incertezza generale alimentata dai dazi che rischia di influenzare non solo le imprese, ma anche la fiducia dei consumatori e nonostante le previsioni meteo non incoraggianti, cresce la voglia di viaggiare degli italiani a partire dalle imminenti vacanze pasquali seguite a stretto giro dai ponti primaverili.

Secondo l'Osservatorio Turismo Confcommercio in collaborazione con Swg la pianificazione della vacanza è in una fase più avanzata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e in netto aumento la quota di chi dichiara di voler fare un viaggio. Sono previsti, tra aprile e maggio, oltre 21 milioni di italiani in viaggio, (per un totale di oltre 27 milioni di partenze, considerando chi ha già in programma più di un viaggio). Elevata preferenza per mete italiane, soprattutto per le località di mare e le grandi città. La Toscana è la meta preferita dei viaggiatori, mentre chi ha deciso di esplorare una meta estera si recherà prevalentemente in Spagna o Francia. Secondo Cna il giro d'affari turistico generato dal lungo ponte pasquale che parte dal sabato santo 19 aprile e arriva a inglobare il 25 aprile e il 1 maggio, concludendosi domenica 4 maggio, ammonta a nove miliardi. —

Friuli Venezia Giulia

All'estero lasciando la regione In tre anni oltre 12 mila emigrati

Il dato 2022-24 registrato dall'Istat. Trieste 4ª in Italia per incidenza di addii, Pordenone diciottesima

Marco Ballico

Negli ultimi tre anni sono emigrate dal Friuli Venezia Giulia 12.629 persone. In due casi su tre si tratta di cittadini italiani, soprattutto giovani. Come i coetanei di altre regioni, anche i friulgiuliani scelgono prevalentemente Germania, Spagna e Regno Unito, Paesi dove, dopo gli studi, riescono a trovare un lavoro che piace e ben retribuito.

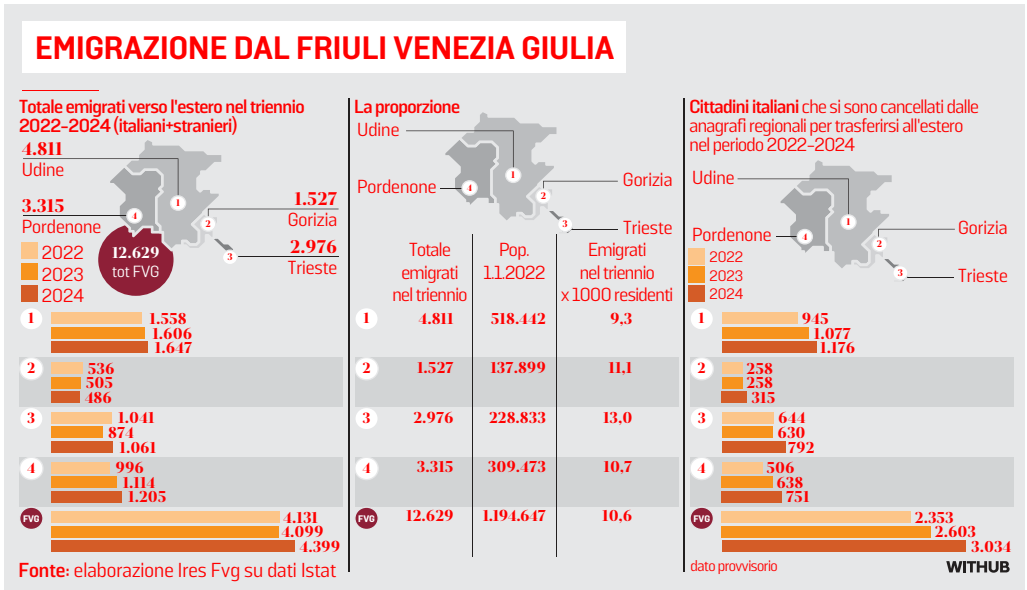
IL FENOMENO MIGRATORIO

La fotografia scattata dall'Istat informa di quasi mezzo milione di persone uscite dall'Italia nel triennio 2022-24. La conferma di un fenomeno migratorio che, dopo il Covid, ha subito un'accelerazione. I residenti Fvg che si sono disiscritti dall'anagrafe per andare all'estero sono aumentati del 7,3% nel 2024 rispetto al 2023 (si è passati da 4.099 a 4.399), con aumenti che hanno interessato tutte le province (in particolare Trieste, +21,4%), tranne Gorizia (-3,8%).

LA CLASSIFICA

Non a caso, tre province su quattro entrano tra le prime venti italiane nella classifica degli emigrati all'estero in rapporto alla popolazione nel periodo 2022-24. Trieste è quarta (alle spalle di Bolzano, Imperia e Treviso) con 13 expat ogni 1000 residenti, Gorizia dodicesima con 11,1, Pordenone diciottesima con 10,7. Udine ha il dato più basso: 9,3/1000. Scomponendo il totale dei 12.629 emigrati nel triennio, ai 7.990 italiani (63,3%) si aggiungono 4.639 stranieri che rimpatriano. In quasi un caso su quattro sono cittadini rumeni.

LE GRANDI CITTÀ E IL SUD

Un'elaborazione del Sole 24 ore ha messo in evidenza che tra le prime 40 della classifica ci sono pure realtà come Milano (33.814 emigrati in tre anni, 10,5/1000) e Bologna (9.461, 9,4/1000) e solo nove territori del Mezzogiorno. Al Sud, infatti, sono pochi i giovani che puntano oltre confine.

Udine ha il dato più basso nel rapporto fra chi va via dal Paese e la popolazione

IL TREND

Allargando il punto di vista, nel decennio 2013-2022 sono costantemente aumentati i giovani italiani che hanno trasferito all'estero la residenza, mentre molto meno numerosi sono stati i rientri in patria. «In quell'arco di tempo – ha spiegato il presidente dell'Istat Francesco Maria Chelli in un'audizione alla Camera –, di oltre un milione di cittadini espatriati, un terzo (352 mila) aveva un'età compresa tra i 25 e i 34 anni e, tra questi, oltre 132 mila (37,7%) erano in possesso della laurea al momento della partenza». Del resto, ha proseguito Chelli, «i rimpatri di giovani della stessa fascia d'età sono stati circa 104 mila, di cui oltre 45 mila laureati: la differenza tra i rimpatri e gli espatri dei giovani laureati è costantemente negativa e restituisce una perdita complessiva per l'intero periodo di oltre 87 mila giovani laureati».

L'INDAGINE

Un trend, tuttavia, atteso. Nel 2023, l'Istat ha dedicato ai giovani una nuova edizione dell'Indagine "Bambini e ragazzi: comportamenti e progetti futuri", rivolta in particolare alla fascia 11-19. Quello che emerge è che oltre il 34% dei ragazzi di quell'età vorrebbe vivere da grande in un altro Paese e la percentuale è ancora più alta per gli stranieri residenti (38,4%) con l'8% che tornerebbe nel Paese d'origine. —

Le idee

QUANTO PESA LA DIPLOMAZIA PERSONALE

MASSIMILIANO PANARARI

Si dice comunemente – e c'è del vero, eccome – che nella vita la personalità conta assai. Così, per proprietà transitiva (seppure un po' imperfetta), si può pure dire che in politica è la personalizzazione a contare tanto, e sempre di più.

Correva l'anno 2000 quando il politologo Mauro Calise pubblicava il libro destinato a introdurre nel dibattito pubblico la categoria del «partito personale», indicando la tendenza via via più marcata nella vita politica nazionale a riplasmare gli antichi partiti di massa e i corpi intermedi, facendone delle formazioni leaderistiche.

Un processo in cui si sono saldati fenomeni profondamente diversi, dalla crisi delle organizzazioni alla centralità della mediatizzazione e della comunicazione, fino all'antipolitica e al populismo. E da tempo se ne raccolgono i frutti (alcuni dei quali piuttosto velenosi).

Il ritorno alla Casa Bianca di Donald Trump si è tradotto, da subito, nella conversione alla cosiddetta "diplomazia personale", che costituisce una brusca sterzata rispetto a un sistema e una *governance* delle relazioni internazionali basati sulle reti delle istituzioni sovranazionali e sull'idea della Nato come alleanza (giustappunto) fra i Paesi dell'Occidente, a trazione Usa chiaramente, ma all'insegna di un sistema normativo e di regole condiviso e riconosciuto. Nella visione trumpista – connotata anche da una certa dose di imprevedibilità –, invece, la politica internazionale si fa a colpi di relazioni dirette fra potenze e bilaterali con gli altri attori giudicati utili. *Format* nel quale trova anche posto la diplomazia personale, secondo la tendenza che assegna il primato ai leader "personalizzati". Non per nulla il *New York Times*, a proposito della visita di Giorgia Meloni a Washington, l'ha definita «la leader europea che piace a Trump».

Così, nella formula postmoderna della personalizzazione spinta della *leadership* troviamo la sintesi di elementi quali la prepotente ricomparsa della dimensione carismatica a vari livelli e in differenti ambiti – sino allo sconfinamento nell'«egomania» di alcune figure politiche (a partire, ovvio, dal presidente americano) –, la ricerca del capo alla stregua di una scorciatoia cognitiva, e quella radice della credibilità consistente nell'identificazione di natura emotiva con il politico dalla personalità spiccata che si propone come il *problem solver* e colui che taglia direttamente i nodi di Gordio (considerazione che vale da Emmauel Macron a Keir Starmer e Friedrich Merz). Di qui, la leadership personalizzata dilagante, ma anche maggiormente intermittente rispetto al passato, perché si consuma per l'appunto in modo più veloce.

Con una grande eccezione tutta italiana, quella del presidente Sergio Mattarella, autentica antitesi del modello personalistico, in quanto discendente naturale delle culture politiche della Repubblica dei partiti. Una figura portatrice di un'assoluta identificazione col proprio ruolo istituzionale e di garanzia, ma che, al tempo stesso, nella condizione di permacrisi odierna, risulta anche un fondamentale riferimento e indirizzo politico (apartitico).

L'anti-Trump, in buona sostanza: non certo in termini di personalismi, ma di concezione dei principi di funzionamento della democrazia liberale e nel nome dell'europeismo. —

Il presidente Sergio Mattarella, antitesi del modello personalistico. In buona sostanza, l'anti Trump

ECONOMIA

Il governo ha chiuso l'istruttoria sull'operazione optando per un sì condizionato sull'Offerta
La decisione spacca la maggioranza: la delegazione di Forza Italia esprime «forti riserve»

Russia, sede, sportelli I paletti di Palazzo Chigi su UniCredit-Banco Bpm

LO SCENARIO

GIORGIO BARBIERI

Uscita dal mercato russo e garanzie sul mantenimento di sportelli e sede. Sono i paletti messi da Palazzo Chigi, ieri nel corso del Consiglio dei ministri, all'Offerta pubblica di scambio presentata da UniCredit su Banco Bpm. L'operazione è stata infatti esaminata sotto la lente del Golden Power, lo strumento che consente al governo di bloccare o subordinare a condizioni le operazioni di acquisizione in settori strategici, incluso quello bancario. Il Dipartimento per il coordinamento amministrativo della presidenza del Consiglio (Dica) ha consegnato al Cdm una relazione dove si sottolinea la necessità di vincolare il sì al rispetto di alcune prescrizioni. «Il Consiglio dei ministri ha deliberato di esercitare, a tutela di interessi strategici per la sicurezza nazionale, i poteri speciali nella forma dell'imposizione di specifiche prescrizioni», ha reso noto Palazzo Chigi.

Tra le condizioni poste dal Dica ci sarebbero dunque disposizioni stringenti sull'eventuale cessione di sportelli e l'indicazione all'istituto guidato da Andrea Orcel di uscire rapidamente dal mercato russo. Una decisione, quella presa dal Cdm, che ha però spaccato la maggioranza. La delegazione di Forza Italia ha fatto mettere a «verbale le grosse riserve sulla base giuridica della Golden Power per l'Ops di UniCredit su Bpm».

La torre in piazza Gae Aulenti a Milano, quartier generale di UniCredit

Nel 2024 la filiale russa ha registrato utili ante imposta per 719 milioni di euro

L'istituto ha progressivamente ridotto l'esposizione nel Paese di Putin

La richiesta probabilmente più sensibile è quella che riguarda la graduale uscita dalla Russia, dove nel 2024 la banca ha registrato utili ante imposta per 719 milioni dopo aver però dovuto scontare rettifiche sui crediti per centinaia di milioni. UniCredit è infatti tra le poche banche internazionali ancora attive in Russia dopo l'invasione dell'Ucraina nel 2022. L'Ad Orcel ha ribadito più volte di voler uscire garantendo però un equo valore per gli asset detenuti, anche alla luce della tutela degli azionisti. La banca, comunque, ha progressivamente ridotto nel tempo la sua esposizione russa, in linea con le pressioni della Bce. Oltre alla questione russa, il governo avrebbe fissato paletti anche su cessione di sportelli, mantenimento delle sedi operative e governance, anche se al momento su questi aspetti regna la massima riservatezza.

Andrea Orcel

Su Generali il fondo Norges Bank appoggerà la lista di Mediobanca

Nel frattempo, Norges Bank si conferma sempre più protagonista nelle grandi assemblee societarie italiane. Dopo aver partecipato con una quota del 2,6% all'assemblea Mps, votando a favore dell'aumento di capitale per finanziare l'Ops su Mediobanca, il fondo sovrano norvegese ha annunciato che sosterrà la lista del consiglio uscente per il rinnovo del board di Generali, all'assemblea del 24 aprile. È una posizione che rafforza la linea espressa già nel 2022, quando Norges aveva sostenuto la lista proposta da Mediobanca, contro le alternative promosse da Francesco Gaetano Caltagirone e Assogestioni.

Tutto questo mentre, dopo la richiesta di integrazione da parte della Consob, Mps ha pubblicato nuovi dettagli sulla propria Ops su Mediobanca. Il Monte stima «dis-sinergie» contenute, con un impatto sui ricavi tra i 15 e i 20 milioni, pari solo al 5-7% delle sinergie attese. L'effetto netto, dunque, sarebbe definibile come «immateriale» sui conti. Tuttavia, la riuscita dell'operazione è strettamente legata al livello di adesione all'Ops. Se dovesse restare sotto il 50%, Mps non potrebbe beneficiare in tempi rapidi dei Deferred Tax Assets (Dta), uno degli asset fondamentali per il rafforzamento patrimoniale post-operazione. In quel caso, le sinergie potrebbero subire «variazioni e ritardi» e la dotazione di capitale risulterebbe inferiore alle attese. L'obiettivo resta l'acquisizione del 100% di Mediobanca, con una soglia minima rinunciabile del 66,7%. Nessuna decisione è stata ancora presa su soglie irrinunciabili inferiori. In caso di esito positivo, la nuova compagine azionaria di Mps vedrebbe Delfin salire tra il 15,7% e il 19,9%, seguita da Caltagirone (oltre il 7%), il Mef (fino al 5,4%), Banco-Anima (fino al 4,1%) e Mediolanum (fino al 2,7%). —

ACCORDO INTEGRATIVO

Ai dipendenti del Leone 850 euro una tantum

TRIESTE

È stato firmato tra azienda e sindacati il contratto integrativo del gruppo Generali. Lo segnala la Uilca, specificando che tra i punti principali del rinnovo vi sono una tantum di 850 euro e l'incremento dell'8% del premio variabile a regime.

Previsto tra l'altro anche incremento del welfare di 130 euro, aumento del buono pasto di un euro a regime, aumento della previdenza dello 0,5% per le assunzioni post 1999 e dello 0,3% per quelle ante 1999, incremento dei massimali della polizza sanitaria base, versamento una tantum di 500 euro in previdenza per i nuovi nati.

Si tratta di «elementi di valore che si aggiungono agli importanti accordi che riguardano il time management e lo smart working, anch'essi inseriti nel Cia», aggiunge il sindacato.

«Dopo un'iniziale marcata distanza delle posizioni su alcuni punti della piattaforma sindacale, in particolar modo sulle garanzie sanitarie e la parte economica» ha detto Claudio Pellegriti, segretario First-Cisl, «negli ultimi giorni le parti hanno fatto uno sforzo per raggiungere un'intesa con incontri sempre più serrati e produttivi, volti a giungere ad un accordo che dà piena soddisfazione alle richieste della piattaforma». Il sindacalista sottolinea la «particolare attenzione dedicata alle nuove generazioni e all'organizzazione produttiva». —

VOTO PLEBISCITARIO

Sì dell'assemblea Bper all'Offerta su Sondrio

MODENA

L'assemblea degli azionisti di Bper ha approvato con un plebiscito l'aumento di capitale al servizio dell'offerta pubblica di scambio sulla Banca Popolare di Sondrio. Ha votato a favore il 99,9% del capitale presente, pari al 62,17% del capitale sociale. Via libera con percentuali analoghe anche a tutti gli altri punti all'ordine del giorno, tra cui il bilancio 2024 e il dividendo da 0,6 euro per azione. «Siamo grati ai nostri azionisti – ha detto l'ad di Bper, Gianni Franco Papa – per la costante fiducia e il continuo supporto». L'importo massimo complessivo dell'aumento di capitale è di oltre 981 milioni, a cui va aggiunto il sovrapprezzo, ancora da definire, per l'emissione di oltre 657,4 milioni di nuove azioni prive di valore nominale. —

L'azienda pordenonese cerca il rilancio. Zanatta: «Meno dipendenti dal mercato energetico»

Isolconfort, svolta green con tre parchi fotovoltaici

IL CASO

PAOLA DALLE MOLLE

La riduzione dei bonus edilizi in Italia sta provocando una significativa contrazione del mercato delle ristrutturazioni, con impatti forti che si riflettono sulle aziende del settore.

A confermarlo portando un'analisi puntuale del mercato è Isolconfort, azienda pordenonese specializzata nella produzione di manufatti in polistirolo espanso (Eps), in particolare di isolanti ecosostenibili per l'edilizia e di imballaggi industriali ed alimentari, stimata tra le realtà più importanti del comparto.

Con oltre 40 anni di esperienza alle spalle, l'azienda oggi si sviluppa in tre stabilimenti produttivi (San Vito al Tagliamento, Cologna Veneta, Pozzolo Formigaro) con circa 55 dipendenti. «La struttura organizzativa di Isolconfort - spiega il presidente Ilario Zanatta - è suddivisa in due divisioni principali: edilizia e imballaggi. Nel settore edilizia operiamo sia come terzisti per importanti marchi, sia con il nostro brand, in particolare con una linea di isolanti con certificazione ambientale Epd. La grande voluminosità e il costo contenuto dei nostri materiali fanno sì che il trasporto incida in modo significativo sul prezzo finale, per questo siamo attivi soprattutto in Italia».

Nel 2023, il fatturato ha raggiunto i 36 milioni di euro con un Ebitda di 9 milioni. Risultato in calo rispetto al 2022, anno record in cui l'azienda, trainata dal Superbonus, ha fatturato oltre 50 milioni di euro. Per la chiusura del bilancio 2024, è prevista un'ulteriore contrazione dovuta alla brusca sospensione dei bonus edilizi e al crollo dei prezzi delle materie prime, che ha abbassato i prezzi di vendita. «Anche se risentiamo della contrazione dei fatturati – prosegue - il nostro non è un bilancio in perdita ma certo non corrisponde alle nostre aspettative. La situazione geopolitica poi rende ancora più complessa la situazione del settore. Il mercato ha subito un forte rallentamento e c'è incertezza anche per il 2025. Ci auguriamo l'introduzione di nuovi incentivi per la riqualificazione degli edifici, preferibilmente strutturati in modo da generare una domanda stabile e duratura, evitando distorsioni inflazionistiche come quella del Superbonus. Quel periodo è stato per noi un momento di grande lavoro e ritorni economici importanti, frutto di investimenti fatti in sostenibilità e in produttività. Eravamo pronti quando il mercato è esploso: molti competitor non avevano certificazioni idonee o materiale disponibile, noi sì. È stato il nostro vantaggio competitivo».

Il quartier generale a San Vito al Tagliamento e, sotto, Ilario Zanatta

I maggior risultati raggiunti dall'azienda dal punto di vista economico – soprattutto negli anni 2021-22 – sono stati favoriti dalla manovra del Governo ma anche dalle decisioni dell'azienda che da anni ha stabilito di investire sulla produzione di isolanti ecosostenibili prodotti con materiale proveniente dal riciclo e in rispetto ai criteri ambientali minimi.

Isolconfort nel 2014 è stata la prima azienda italiana di isolanti in Eps a ottenere la certificazione ambientale di prodotto Epd, ben prima ancora che tali certificazioni fossero richieste nel Codice appalti. «In questo momento stiamo sviluppando nuovi prodotti isolanti ma stiamo anche puntando al miglioramento della sostenibilità dei nostri stabilimenti, con l'obiettivo di ridurne l'impronta ambientale. Abbiamo intrapreso un progetto di creazione di tre parchi fotovoltaici, per rendere le nostre produzioni meno energivore e ridurre la dipendenza dal mercato energetico, che in questa fase di instabilità può influenzare negativamente il nostro lavoro, permettendoci di essere più competitivi e green». —

VENDITE ALL'ESTERO

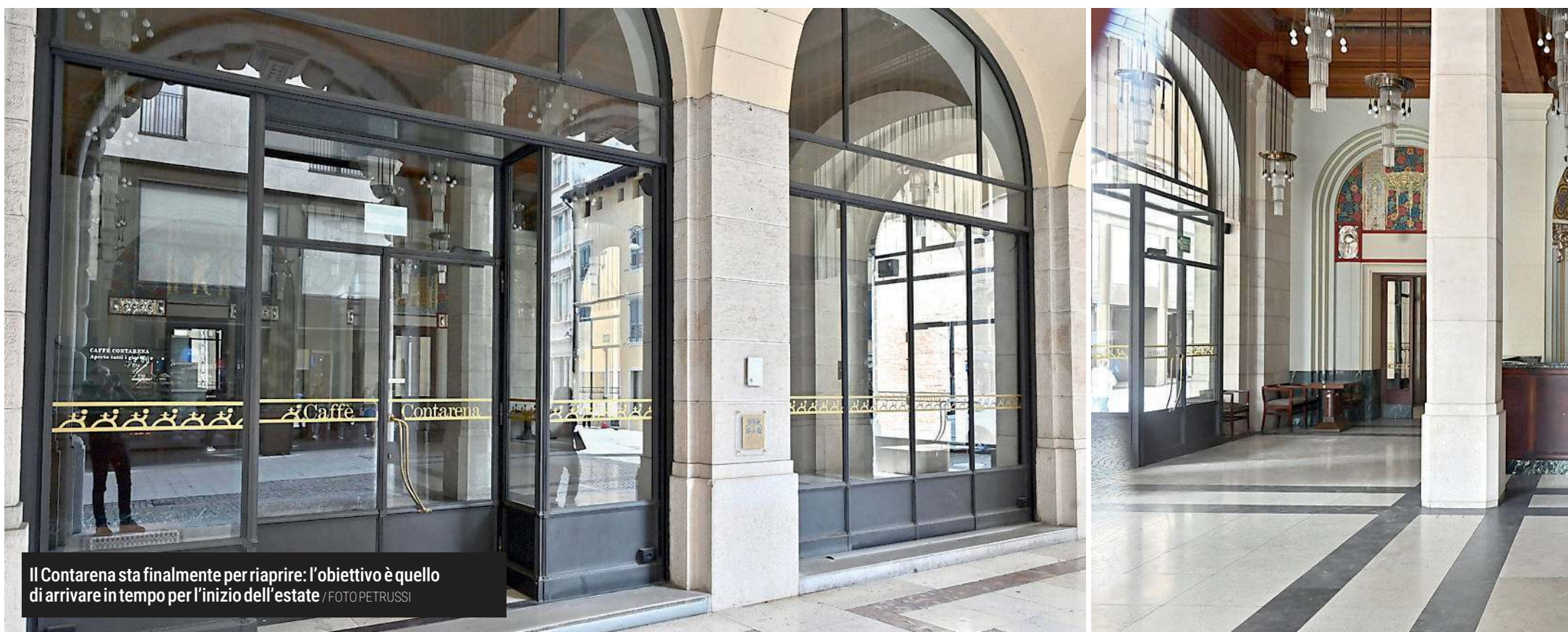
Zoppas (Ice) «Esportazioni in aumento a febbraio»

MILANO

«L'export di febbraio 2025 si attesta a quasi 54 miliardi di euro, in crescita del 3,5% rispetto a gennaio 2025 e anche dell'0,8% rispetto ad un anno fa, febbraio 2024». È quanto sostiene il presidente di Ice, Matteo Zoppas, evidenziando come «di nuovo si conferma la forza di comparti come il farmaceutico (+31,2% rispetto a febbraio 2024), l'agricoltura (+6,2%) e l'alimentare (+2,6%) che stanno controbilanciando il forte rallentamento dei settori tradizionalmente pilastri del made in Italy quali gli autoveicoli (-11,5%), gli apparecchi elettronici (-7,1%), il tessile (-3,8%). Sotto il profilo geografico, «buona la ripresa nei mercati europei in particolare la Germania (+14,5%) dopo alcuni mesi di performance in calo, Spagna (+21,1%), Svizzera (+17,3%), Regno Unito (+10,4%). In questi ultimi tre paesi è proprio il farmaceutico a spiegare molta parte dell'incremento dell'export. Da segnalare invece la flessione verso gli Usa (-9,6%)». —

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.11 e tramonta alle 20.01
La Luna Sorge all'1.58 e tramonta alle 9.42
Il Santo Sabato Santo
Il Proverbio
Ogni setemane 'e ven sabide.

Commercio

Il Contarena sta finalmente per riaprire: l'obiettivo è quello di arrivare in tempo per l'inizio dell'estate / FOTO PETRUSSI

Rinasce il Contarena Prima c'è il Far East poi tocca a Signorvino

Il locale ospiterà alcuni eventi del Feff prima di essere consegnato ai futuri gestori
La società del gruppo Calzedonia dovrà arredarlo in vista della prossima apertura

Sabrina Baracetti del Cec

La speranza del Comune è quella di concludere le verifiche previste dalla legge entro i prossimi giorni

L'assessore Arcella: «I tempi effettivi sono legati agli eventuali vincoli e permessi della Soprintendenza»

Chiara Dalmasso

«L'operazione è in dirittura d'arrivo»: con queste parole Gea Arcella, assessore al Patrimonio del Comune di Udine, definisce lo stato dell'arte dell'ex Caffè Contarena, che presto verrà trasformato in un'enoteca con cucina della catena Signorvino. Le date precise non sono note, ma non dipendono da palazzo D'Aronco.

L'ITER AMMINISTRATIVO

«I controlli amministrativi che obbligatoriamente dobbiamo fare dopo la gara sono in via di conclusione e speriamo, entro la prossima settimana, di poter concludere l'iter con l'aggiudicazione definitiva» spiega Arcella, ribadendo, come già anticipato circa un mese fa su queste pagine, che i tempi si sono leggermente dilatati rispetto al cronoprogramma iniziale. «Nel caso del Contarena, è intervenuta una modifica societaria che ha portato a un parallelo nuovo approfondimento» aveva detto l'assessore. Ad ogni modo, ora siamo agli sgoccioli: «Al termine del Far East Film Festival (Feff), durante il quale il Contarena sarà a disposizione dell'organizzazione per ospitare alcuni eventi, verrà consegnato all'operatore economico, che procederà all'allestimento e determinerà la data di apertura». La speranza, insomma, è di vedere Signorvino attivo a partire dall'estate, per accogliere cittadini e turisti nei mesi di maggior afflusso.

IL RESTAURO

Se però non fosse così, se i tempi si allungassero ancora, non sarà tutta colpa del nuovo operatore. «Il Contarena, infatti, si trova in un palazzo tutelato dalla Soprintendenza alle belle arti, che dovrà esprimere il proprio accordo relativamente agli allestimenti, come per il restauro» chiosa l'assessore, dichiarandosi consapevole che «per l'importanza e la storicità del locale qualsiasi intervento non può essere estemporaneo, ma richiede le tempistiche e i passaggi burocratici di un luogo storico soggetto a vincolo».

IL FAR EAST FILM FESTIVAL

Un momento di parziale respiro in vista della riapertura, sarà concesso al Contarena durante i giorni del Far East Film Festival, in programma a Udine dal 24 aprile al 2 maggio. «Non sarà un'apertura vera e propria – precisa la direttrice artistica della rassegna Sabrina Baracetti – ma il Comune ci ha dato la possibilità di godere degli spazi del Contarena per i pranzi, privati, con gli ospiti asiatici del festival». Una tradizione che ritorna, dopo lo stop successivo al fallimento del locale, in uno dei luoghi più suggestivi e centrali della città. «Sarà un allestimento temporaneo, dal 24 aprile al 3 maggio – un giorno dopo la chiusura del Feff – impostato con l'aiuto di Andrea Cecchini e della Casa della Contadinanza per accogliere le star, i produttori e i registi che animeranno Udine durante la prossima edizione della rassegna».

IL CONTARENA

La città, lo ricordiamo, ha perso il suo Contarena nel novembre 2022, quando lo storico locale del centro ha chiuso per fallimento. Dopo un primo bando annullato dal Comune, il secondo ha visto la partecipazione di un unico soggetto interessato: Signorvino, appunto. Fondato da Sandro Veronesi, è uno dei brand del gruppo Calzedonia – al pari di Intimissimi, Falconeri, Tezenis e altri marchi legati all'enogastronomia – con un fatturato dichiarato, nel 2023, di 72 milioni di euro. L'aggiudicazione a Signorvino è avvenuta il 23 dicembre e i passaggi seguenti sono noti, con il Comune che punta a restituire il locale alla città il prima possibile. «L'obiettivo della giunta – conclude Arcella – è contribuire con energia a rivitalizzare il centro di Udine, anche con aperture temporanee». Un fine condiviso, di certo, anche dalla cittadinanza. —

ALLEANZA VERDI SINISTRA

Campagna referendaria

Questa mattina Alleanza Verdi Sinistra inizia la campagna referendaria per i cinque sì ai referendum su lavoro e cittadinanza dell'8 e 9 giugno. Per quanto riguarda Udine, il primo banchetto con materiale informativo si terrà dalle 9.30 in piazza San Giacomo.

«Siamo da sempre schierati dalla parte di chi vuole contrastare e combattere la precarietà del lavoro – ha detto il segretario regionale, Sebastiano Bidin –, di chi lotta perché vengano reintrodotte norme che tutelino dai licenziamenti ingiusti, di chi vuole implementare i diritti di chi vive, lavora, studia e cresce in Italia ed ancora oggi si trova di fronte percorsi tortuosi per l'acquisizione della cittadinanza. Sarà una campagna referendaria impegnativa, cruciale per il futuro delle persone e del nostro Paese, ma siamo pronti a fare la nostra parte assieme alla Cgil, alle altre forze politiche e realtà che condividono i valori dei quesiti posti agli italiani».

Gli spazi dell'ex Vattolo sono occupati in via temporanea da Confartigianato / FOTO PETRUSSI

DOMANDE FINO AL 30 MAGGIO

Pubblicata la gara per l'ex Vattolo Nove anni a 2 mila euro al mese

Il bando per l'assegnazione dell'ex Vattolo è online, con domande aperte fino al 30 maggio: se non si sa ancora chi sarà il vincitore, quel che è certo è che al posto del negozio di design sorgerà un'impresa di servizi aperti al pubblico. Come previsto dalle linee guida approvate nelle scorse settimane, il nuovo bando apre lo spazio al piano terra di palazzo D'Aronco ad agenzie immobiliari, assicurative, finanziarie o di telecomunicazioni, purché attive da almeno un lustro e disposte ad affittare i locali di via Cavour per almeno 9 anni, con un canone minimo di 2 mila euro al mese.

L'assessore Gea Arcella

«L'obiettivo è promuovere una nuova frequentazione dell'area da parte dei cittadini, diversificando l'offerta del centro e favorendo l'insediamento di realtà qualificate nel cuore della città» spiega l'assessore comunale al Patrimonio Gea Arcella.

La selezione avverrà sulla base dell'offerta economica (rialzo sul canone base) e di criteri qualitativi, con particolare attenzione al progetto di visual design proposto in sede di gara: «È importante che l'allestimento rispetti la storicità del palazzo – precisa Arcella – motivo per cui abbiamo deciso che sarà uno dei criteri per stabilire il vincitore del bando».

Sulla decisione di cambiare la destinazione dei locali dell'ex Vattolo, l'assessore spiega che «è dovuta alla conformazione degli spazi». Infatti, «al piano terra la metratura è ridotta, con i locali che si espandono nel sotterraneo, condizione che è fonte di complessità per un negozio a pura destinazione commerciale». Ma, precisa ancora Arcella, «la nostra volontà è di dare alle persone la possibilità di animare quell'angolo di città, motivo per cui nell'ex Vattolo troveranno casa servizi aperti al pubblico».

La decisione va di pari passo con il più ampio progetto di rilancio del Distretto del commercio di Udine, affidato al manager Guido Caufin, e si avvale della "leva patrimoniale" come strumento di attivazione di nuovi flussi e dinamiche urbane. «L'obiettivo è creare una rete integrata di soggetti e attività, capace di rafforzare l'attrattività e la competitività del centro storico, nel rispetto del pregio culturale e architettonico degli spazi coinvolti» ha spiegato Caufin, precisando che nei locali dell'ex Vattolo, fino al 10 maggio destinati a progettualità temporanee di Confartigianato, dal 24 aprile al 2 maggio sarà ospitata la mostra "Visioni d'Oriente" con Miki Manga, Luciano Brazzale e Animandi (realtà immersiva) nel piano interrato, e l'infopoint del Far East dietro le vetrine dell'ingresso. —

C.D.

IL CARROCCIO

Vincoli imposti dalla giunta Interrogazione di Laudicina

«Leggo il comunicato dell'ufficio di Gabinetto del sindaco Alberto Felice De Toni, emesso per promuovere il bando per l'affidamento degli spazi dell'ex Vattolo, e mi domando se nel nostro Comune hanno perso la testa». Comincia così l'affondo di Francesca Laudicina, capogruppo della Lega in Consiglio comunale, che attacca l'amministrazione sul bando appena emesso e annuncia il deposito di un'interrogazione in materia.

«Il nuovo bando – continua –, diversamente da quanto indicato nel comunicato, non "apre anche alle imprese di servizi", ma lo riserva esclusivamente alle imprese di servizi: una bella differenza. La giunta in seria difficoltà rispetto alla chiusure dei negozi, abdicando al suo ruolo, ha deciso di destinare un negozio simbolo come l'ex Vattolo a un'attività di servizi. Non solo, però, perchè oltre ad avere eliminato con le proprie mani un altro negozio dal cuore della città, ha messo a bando un immobile con una destinazione d'uso e categoria catastale diversa rispetto a quella del futuro utilizzo e senza le necessarie modifiche urbanistiche».

L'OPPOSIZIONE

Croatto (Fdi) boccia il bando «Decisione fuori contesto»

C'è qualcuno non convinto – anzi – della scelta dell'amministrazione comunale di trasformare l'ex Vattolo in un ufficio, sostanzialmente destinato a erogare servizi. Parliamo, nel dettaglio, di Gianni Croatto, consigliere comunale di Fratelli d'Italia, presidente dell'associazione "Amici di via Mercatovecchio" ed esercente del centro storico che, appunto, esprime «forte preoccupazione» per la decisione presa dalla giunta di Alberto Felice De Toni.

«Sono molto preoccupato per le implicazioni che questa scelta porta con sé – sostiene infatti l'esponente meloniano –. Anche se l'obiettivo di diversificare l'offerta commerciale e promuovere una nuova frequentazione dell'area è senza dubbio comprensibile, c'è il rischio concreto di compromettere l'integrità storica e culturale di uno degli spazi commerciali più rappresentativi del centro storico».

L'assegnazione di questi locali a imprese operanti nel campo dei servizi, secondo Croatto, «rischia di snaturare il carattere unico e il valore patrimoniale di questo edificio simbolo della città». Questo tipo di attività, prosegue il consigliere, «per quanto possano essere redditizie, non si potranno certo integrare armoniosamente nel contesto» del centro storico.

Gianni Croatto (Fratelli d'Italia)

> Nel mirino la scelta di voler puntare su aziende operanti nel settore dei servizi

> «È meglio preservare l'autenticità di un luogo simbolo per il centro storico»

Croatto, inoltre, si dice particolarmente preoccupato per il fatto che questo progetto sia parte di un più ampio piano di rilancio del Distretto del commercio di Udine. «Per quanto l'obiettivo di creare una rete integrata di attività e soggetti per rafforzare l'attrattività del centro storico sia lodevole – è la sua linea –, occorre prestare la massima attenzione affinché questo non avvenga a scapito dell'identità e del valore storico-architettonico degli spazi coinvolti»

L'eletto di Fratelli d'Italia, infine, invita la giunta a riconsiderare attentamente le proprie linee guida, privilegiando soluzioni che sappiano coniugare innovazione e tutela del patrimonio culturale della città. «Un approccio più bilanciato e sensibile – è la chiosa finale di Croatto – sarebbe auspicabile per preservare l'autenticità di questo luogo simbolico». —

Piante, luci e accessori

Arredare un angolo lettura accogliente

Creare un angolo lettura accogliente nella propria casa non è solo una questione di design, ma anche di comfort e funzionalità. Un luogo dedicato alla lettura deve essere uno spazio che invita al relax, alla concentrazione e al piacere di immergersi in un buon libro. Ecco alcuni consigli su come progettare il tuo angolo lettura ideale, sfruttando piante, luci e accessori per renderlo unico e confortevole.

SCEGLIERE IL POSTO GIUSTO

La posizione dell'angolo lettura è fondamentale. Cerca un'area della casa che sia tranquilla e lontana da distrazioni, come il rumore della televisione o il passaggio frequente delle persone. Una finestra è l'ideale per sfruttare la luce naturale durante il giorno, ma se non è possibile, puoi creare un'atmosfera accogliente anche in una zona meno luminosa con l'aiuto dell'illuminazione artificiale.

UNA SEDUTA CONFORTEVOLE

Il cuore di ogni angolo lettura è senza dubbio la seduta. Opta per una poltrona ergonomica e confortevole, con un design che sostenga bene la schiena. Un divanetto compatto o una chaise longue possono essere valide alternative, soprattutto se hai spazio a sufficienza. Aggiungi cuscini morbidi e una coperta calda per aumentare il comfort, specialmente nei mesi invernali.

ILLUMINAZIONE ADEGUATA

La luce è uno degli elementi più importanti in un angolo lettura. Una lampada da terra con braccio regolabile è perfetta per garantire un'illuminazione diretta e orientabile sul libro. Se preferisci un'atmosfera più soffusa, puoi aggiungere una lampada da tavolo o luci a LED regolabili. Considera l'uso di lampadine con temperatura di colore calda (tra i 2700K e i 3000K) per creare un ambiente rilassante.

IL RUOLO DELLE PIANTE

Le piante sono un elemento chiave per rendere l'angolo lettura accogliente e vivace. Piante come il pothos, la monstera o la sansevieria sono facili da curare e aggiungono un tocco di verde che favorisce il relax. Se lo spazio lo consente, puoi collocare una pianta di medie dimensioni accanto alla seduta, oppure optare per piccole piante in vaso su mensole o tavolini. Un'alternativa elegante è creare un giardino verticale con piante pendenti o succulente.

ACCESSORI CHE FANNO LA DIFFERENZA

Gli accessori sono essenziali per personalizzare il tuo angolo lettura. Un tavolino accanto alla seduta è indispensabile per appoggiare libri, una tazza di tè o un paio di occhiali. Aggiungi una libreria o alcune mensole per tenere a portata di mano i tuoi volumi preferiti. Tappeti soffici e caldi possono completare lo spazio, rendendolo ancora più confortevole.

DETTAGLI DECORATIVI PER UN TOCCO PERSONALE

Personalizzare l'angolo lettura con dettagli decorativi riflette il tuo stile e rende l'ambiente unico.
Puoi appendere quadri o fotografie alle pareti per creare un'atmosfera artistica. Candele profumate o diffusori di aromi possono aggiungere una dimensione sensoriale che favorisce il relax. Se ami la musica, un piccolo altoparlante Bluetooth può essere utile per riprodurre melodie rilassanti mentre leggi.

ORGANIZZAZIONE E ORDINE

Un angolo lettura accogliente deve anche essere ben organizzato. Usa contenitori o scatole decorative per tenere in ordine piccoli oggetti come segnalibri, penne e taccuini. Assicurati che la libreria o le mensole siano ben curate, con libri disposti in modo ordinato e armonioso.

Gioca a mixare colori diversi

La scelta dei colori può influire molto sull'atmosfera del tuo angolo lettura. Tinte neutre come il beige, il grigio chiaro o il bianco creano una base rilassante, mentre tocchi di colore attraverso cuscini, coperte o tappeti possono aggiungere vivacità. Se ami uno stile più audace, valuta tonalità calde come il senape, il terracotta o il verde oliva. Puoi anche utilizzare stampe o tessuti con motivi geometrici o floreali per dare personalità allo spazio.
Sperimenta con accostamenti inusuali: ad esempio, una combinazione di blu navy e giallo senape può essere elegante e accogliente. I colori hanno anche il potere di influenzare l'umore, quindi scegli tonalità che ti trasmettono serenità e stimolano la creatività. Non dimenticare che i colori possono essere integrati anche attraverso piccoli dettagli come segnalibri, vasi per piante o cornici. Se vuoi un effetto dinamico, prova a cambiare i tessili stagionalmente, adattandoli alle diverse atmosfere dell'anno. Questo ti permetterà di rinnovare l'ambiente senza interventi troppo impegnativi.

La città che cambia

I lavori in via Poscolle sono terminati con qualche giorno d'anticipo rispetto al previsto. Adesso il cantiere per la riqualificazione dell'area attorno a piazza XX settembre si sposta lungo via Canciani / FOTO PETRUSSI

Via Poscolle apre in anticipo Adesso tocca a via Canciani

Da lunedì 28 comincia l'ultima fase del cantiere attorno a piazza XX settembre

Chiara Dalmasso

Il porfido è asciutto e via Poscolle Alta riapre al traffico dopo diverse settimane di cantiere. Si è concluso infatti il secondo dei tre interventi previsti per la riqualificazione dell'area del "ferro di cavallo", nel cuore del centro storico. I lavori hanno visto un doppio fronte operativo: da un lato Cafc, impegnato nel rinnovo della rete dei sottoservizi, dall'altro il Comune, che ha curato il rifacimento della pavimentazione in porfido.

«Sono molto contento del risultato e del fatto che l'intervento si sia concluso in anticipo di una settimana, nonostante il maltempo che ha rallentato in più occasioni l'avanzamento delle opere» commenta l'assessore comunale ai Lavori pubblici Ivano Marchiol. «Un risultato frutto della sinergia tra enti, tecnici e imprese, che ha permesso di restituire in tempi rapidi un'importante strada del centro cittadino» chiosa l'assessore, specificando che, come in tutti i casi di lavori pubblici o di miglioramento della viabilità, «anche questa volta abbiamo prestato grande attenzione all'eliminazione delle barriere architettoniche». Infatti, «compatibilmente con i vincoli che ci sono, abbiamo alzato il porfido della strada per allinearlo al marciapiede, facendo così in modo che non ci sia più il gradino». Tale intervento risulta importante, a maggior ragione, in un'area centrale, in cui serve massima attenzione per pedoni e ciclisti. «Aver portato in piano la strada – specifica ancora Marchiol – qualifica ulteriormente uno spazio che per sua natura deve essere protetto e a misura di pedoni».

Con la riapertura di via Poscolle Alta, per completare l'opera di riqualificazione dell'area connessa a piazza XX settembre e al resto del centro storico, manca l'ultimo intervento su via Canciani. Come già annunciato e comunicato ai commercianti dell'area, il 28 aprile partiranno i nuovi lavori, ultimo tassello del progetto di rigenerazione. Anche qui si procederà con scavi e interventi sui sottoservizi idrici a cura di Cafc, seguiti dal ripristino del porfido, oggi piuttosto degradato, da parte del Comune. Il cantiere avrà una durata complessiva di 11 settimane e dovrebbe concludersi a luglio, con interventi, anche in questo caso, di eliminazione delle barriere architettoniche e messa in sicurezza della zona. Quando si entrerà nel cuore del periodo estivo, perciò, il "ferro di cavallo" sarà completamente riqualificato, restituendo a residenti e visitatori un centro storico rinnovato, più sicuro e più accogliente. Un vero e proprio biglietto da visita per la città e i suoi principali poli di attrazione. —

L'ADDIO

Industria friulana in lutto Si è spento l'ingegner Russo

Aveva diretto l'Acciaieria Fonderia Cividale e lavorato per altre grandi aziende
La presidente Valduga: mancheranno la sua lungimiranza e il suo entusiasmo

Industria friulana in lutto per la scomparsa, all'età di 68 anni, dell'ingegnere Mario Russo che era originario di Meta di Sorrento, viveva a Udine e che, fino a poco tempo fa – era andato in pensione recentemente –, dirigeva lo stabilimento di Cividale dell'omonimo "Gruppo Cividale", realtà produttiva che trae le sua origine dall'acciaieria fonderia Cividale Spa che ha iniziato la sua attività nella cittadina ducale alla fine degli anni Sessanta.

La notizia della sua morte ha profondamente colpito quanti hanno avuto occasione di conoscerlo e di collaborare con lui. La sua brillante carriera, costellata di successi alla guida di aziende di primaria importanza come Belleli, Gruppo Ferretti, Danieli e, da ultimo, Acciaieria Fonderia Cividale, testimonia, come sottolineano i suoi colleghi, «non solo le sue indiscusse capacità professionali, ma anche una spiccata visione strategica».

L'ingegner Russo durante un tour guidato nello stabilimento di Cividale

In questi giorni negli uffici e nei reparti dell'Acciaieria Fonderia Cividale si respirava una grande tristezza. In molti si sono ricordati di come l'ingegner Russo «non fosse semplicemente un amministratore di talento, ma un vero leader, dotato di un carisma naturale e di notevoli capacità relazionali che gli permettevano di costruire solide collaborazioni e creare un ambiente di lavoro coeso e stimolante».

Chi ha lavorato al suo fianco ricorda con ammirazione «la sua abilità nel fare squadra, da buon pallavolista quale lui era in gioventù, nel valorizzare i talenti individuali e nel perseguire obiettivi comuni con determinazione e autentica passione».

Ma al di là delle sue competenze tecniche e manageriali, ciò che rendeva Mario Russo «una figura davvero speciale» era la sua «profonda umanità e la sincera attenzione verso il prossimo» raccontano ancora dallo stabilimento cividalese. L'ingegnere aveva a cuore la crescita professionale dei suoi collaboratori e nutriva un autentico desiderio di «forgiare le nuove generazioni» , trasmettendo loro la sua preziosa esperienza, la sua solida etica del lavoro e il suo entusiasmo.

«Molti giovani professionisti guardavano a lui come a un mentore, una guida fondamentale nel loro percorso di crescita» riferisce Calogero Fisci, suo collaboratore appunto all'Acciaieria Fonderia Cividale.

«Ci mancheranno profondamente la sua lungimiranza, il suo entusiasmo contagioso e la sua straordinaria capacità di ispirare fiducia e rispetto» sottolinea la presidente del Gruppo Cividale, Chiara Valduga, la quale ricorda anche come l'ingegner Russo abbia svolto per tanti anni un ruolo chiave all'interno del Gruppo, «distinguendosi per la capacità di affrontare tutte le situazioni con buon senso ed equilibrio, per l'impegno, per la correttezza e per la sobrietà». Come spiega ancora Valduga, «i suoi consigli sono stati preziosi e non sono mai mancati neppure durante la malattia. Sull'ingegner Russo abbiamo sempre potuto contare, ci mancherà moltissimo. In questo momento di profondo dolore, ci stringiamo con affetto attorno ai suoi familiari e, in particolare modo, attorno alla amate figlie Federica e Alessia, ricordando con gratitudine il suo prezioso contributo professionale e umano. Il suo esempio di competenza, integrità e dedizione continuerà a vivere nel ricordo di quanti lo hanno conosciuto e sinceramente ammirato».

I funerali di Mario Russo saranno celebrati quest'oggi alle 12 nella chiesa della Purità, partendo dalla Casa funeraria Marchetti, al civico 150 di via Tavagnacco, a Udine.—

A. R.

CONFSAL UNSA

Acanfora: «Risultati molto positivi tra le Rsu»

«È stata un'ottima affermazione delle liste del Sindacato della Confsal Unsa alla competizione elettorale per le Rsu nelle Agenzie fiscali, negli uffici ministeriali e negli Enti pubblici non economici della provincia di Udine» sostiene Enrico Acanfora, segretario generale della Confsal Unsa Funzioni Centrali per il Friuli Venezia Giulia.

«Ci confermiamo il primo sindacato autonomo nel Comparto funzioni centrali – aggiunge – e superiamo abbondantemente il numero dei voti ottenuti nella precedente tornata elettorale. Tra i risultati «eccellenti», Acanfora cita quelli raggiunti «in Prefettura e Questura, alla Ragioneria provinciale dello Stato come unico e primo sindacato, al Carcere di Udine Tolmezzo e Pordenone, al Tribunale di Udine ottenendo il successo pieno con quattro seggi su sette disponibili», ma «il botto più grande si è ottenuto «all'Agenzia delle Entrate e delle Dogane se si pensa che nel primo caso si è raggiunto il 50% di consensi».

IN ZONA ROSSA

Accoltellato a un braccio dopo aver litigato in largo Ospedale Vecchio

Simone Narduzzi

Alla base di tutto una lite, questa forse bagnata dall'alcol. Dei ragazzi su una panchina, uno di loro che, di lì a poco, sarebbe stato accoltellato ad un braccio. Siamo in centro, in zona rossa: largo Ospedale Vecchio. Sul retro, la chiesa di san Francesco. Tutt'attorno, bicchieri, bottiglie vuote, di birra e non solo, depositate per terra. È qui che, nella serata di ieri, è avvenuta la colluttazione da cui un giovane sulla ventina è uscito con un profondo taglio all'altezza del bicipite. Per lui, in seguito, la marcia, sanguinante, verso zone più frequentate, fino all'ingresso di piazza XX Settembre. Alla ricerca di aiuto.

Non sono chiare le ragioni che hanno portato al corpo a corpo andato in scena fra due ragazzi pressoché coetanei, quando mancavano pochi minuti alle 20. Le tracce dello scontro, però, sono rimaste evidenti anche dopo l'accaduto: una macchia di sangue, le tracce sparse per diversi metri.

Stando alla ricostruzione di alcuni testimoni, il ragazzo colpito si sarebbe infatti diretto, insieme a un'altra giovane, verso piazza XX Settembre, forse per cercare aiuto. Ed è proprio qui che lo stesso è stato prontamente soccorso prima di essere portato in ospedale per le cure del caso. Sul posto è intervenuta anche la polizia di stato: in tal senso, non è chiaro se l'esecutore del colpo sia stato fermato o se si sia dato alla fuga prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Nelle prossime ore, in ogni caso, le immagini delle telecamere potranno chiarire la situazione.—

Il ragazzo ferito a un braccio soccorso da polizia e sanitari. A destra, largo Ospedale Vecchio dove è avvenuto l'accoltellamento / FOTO PETRUSSI

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Cimitero di San Vito Nuove esumazioni e lavori di restauro

Da maggio ricominciano le rotazioni nel campo comune Z
Le opere di risanamento interno costeranno 750 mila euro

Il cimitero monumentale di San Vito risale a inizio Ottocento

Via libera al secondo lotto dei lavori di restauro e risanamento conservativo delle coperture delle ali monumentali del cimitero di San Vito, per un valore di 750 mila euro. Il progetto, nello specifico, riguarda le due ali curve sul fronte nord, che si innestano sulla chiesa di San Giovanni Battista, posta al centro della corte monumentale.

Quest'ultima, cuore neoclassico del complesso cimiteriale, si distingue per la pianta quadrata e l'articolazione in porticati con colonnati a esedra e arcate, elementi che delineano uno spazio di grande coerenza stilistica, realizzato all'inizio dell'Ottocento su progetto dell'architetto Valentino Presani, figura centrale del neoclassicismo friulano.

Il cimitero di San Vito rappresenta uno dei più rilevanti complessi architettonici ottocenteschi della città. L'area monumentale conserva un patrimonio funebre di grande valore, con numerose tombe storiche che costituiscono un'importante testimonianza della memoria cittadina.

I lavori, che seguono quelli del primo lotto datati 2011, si concentreranno sul rifacimento del manto di copertura, con la pulizia e selezione dei coppi esistenti e la sostituzione di quelli rotti o non recuperabili. È poi previsto il risanamento delle strutture lignee, mediante la sostituzione degli elementi ammalorati dell'orditura primaria e secondaria, accompagnata da trattamenti di pulizia, manutenzione e protezione con prodotti antimuffa e antitarlo. Si procederà all'impermeabilizzazione delle coperture con posa di doppia guaina sottocoppo e alla sostituzione degli elementi pluviali consunti con nuovi in polietilene e rame. Infine, si interverrà su murature e intonacii

Il sindaco Alberto Felice De Toni ha sottolineato come questo intervento rappresenti «un atto dovuto verso un bene che non è soltanto un luogo della memoria, ma un autentico museo a cielo aperto, capace di raccontare due secoli di storia civile e architettonica della città: restituirgli la cura necessaria significa investire sulla tutela del patrimonio comune e sul valore identitario di un luogo simbolico per tutta la comunità».

Secondo il cronoprogramma previsto, saranno necessari sei mesi per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, seguiti da altri tre per l'approvazione del progetto esecutivo. La fase di aggiudicazione della gara richiederà ulteriori tre mesi, a cui seguiranno 60 giorni per l'avvio effettivo del cantiere. La durata complessiva dei lavori sarà di un anno, mentre il collaudo statico e amministrativo è previsto in tre mesi successivi alla conclusione dell'intervento.

Da maggio, inoltre, riprenderanno anche le operazioni di esumazione delle salme nel campo comune "Z" del cimitero cdi San Vito, nell'ambito della consueta rotazione prevista.

Per garantire la massima informazione, sono in corso le affissioni di appositi avvisi all'ingresso del cimitero, nelle vicinanze del campo interessato, lungo le file delle sepolture, nelle le sedi di circoscrizione e sul sito istituzionale del Comune. Per qualsiasi chiarimento, i cittadini possono rivolgersi direttamente al personale di custodia oppure contattare i numeri telefonici 0432/1273371 e 0432/1272500. —

SOCIETÀ ALPINA FRIULANA

Sello resterà alla guida dell'ente fino al 2028

Il presidente Umberto Sello

Umberto Sello è stato nuovamente eletto presidente della storica Società Alpina friulana. La nomina è avvenuta nel corso della prima seduta del rinnovato Consiglio direttivo, a seguito dell'Assemblea dei soci. Il Consiglio direttivo ha espresso la propria fiducia in Sello, riconfermandolo per un mandato triennale.

Sello aveva assunto la presidenza lo scorso anno, subentrando a Enrico Brisighelli, costretto a lasciare l'incarico per motivi di salute. Il suo ingresso avvenne in un periodo particolarmente significativo per la Società, che nel 2024 ha celebrato il suo 150º anniversario. —

LE FESTIVITÀ

Pasqua tra partenze e maltempo Così molti ristoranti restano chiusi

Rischio di pioggia e vicinanza con il ponte del 25 aprile pesano sulla scelta di diversi gestori Quasi tutto esaurito a pranzo nei locali che invece hanno deciso di aprire le porte ai clienti

Simone Narduzzi

A cascata, pioggia e sauvignon, la tradizione che si conferma, fra piatti del territorio, meteo infausto e… prenotazioni. Pasqua bagnata? Pasqua affamata. Vanno riempiendosi così i ristoranti della città e del territorio in vista di questa domenica. Certo, quelli che han deciso, per l'occasione, di restare aperti. Partenze in vista del prossimo ponte venturo, ma anche pranzi in famiglia e sacrifici dettati da situazioni economiche incerte: questi ma non solo i fattori, legati alla potenziale clientela, su cui molti ristoratori si sono visti far perno in sede decisionale. Aprire oppure no i battenti? Chi ha risposto negativamente e chi invece, al momento, opera per tenere fede a menù variegati, anche innovativi. Di certo apprezzati dalle migliaia di persone già pronte a festeggiare la Pasqua a tavola, fuori casa, coccolati dai migliori chef della zona.

Non solo il classico agnello, dunque, nell'offerta di ristoranti e trattorie nostrane. Al Vitello d'oro, per esempio, sarà il pesce a farla da padrone. Tortello di baccalà come entrée, quindi ricciola alla pizzaiola, carciofo fritto su fondente di pomodoro, melanzana fumé, mozzarella e barbabietola. A seguire riso, gamberi rossi e berberè; a scelta, poi, branzino, pere e sedano o capretto arrosto. Costo del menù, crema al cioccolato e colomba inclusa, 90 euro (bevande extra). «Siamo praticamente al completo – spiega il titolare Massimiliano Sabinot –, anche se devo dire che quest'anno le prenotazioni sono arrivate tutte negli ultimi giorni. Le cose sono andate un po' a rilento, credo anche per via del ponte alle porte».

Menù classico all'osteria Al Vapore: «Ma non mancheranno delle novità come il tradizionale agnello o le lasagne – fa sapere il titolare Francesco Roma –; come vini avremo proposte da fuori regione, in particolare dal Lazio. Al momento abbiamo un bel numero di prenotazioni».

Alla Tavernetta si partirà con un tortino a baccalà e asparagi accompagnato da un brut curvée classico Dorigo. Le uova alla fiorentina faranno da preludio ai primi: gnocchi di ricotta e boragine (con sauvignon Muzic), e risotto al ragù di asparagi, latte di mandorla e tartufo. Spalla di maialino per secondo (con merlot Galiussi); in alternativa, spalla di agnello. Infine, i dolci: zuppa inglese e cupcake di colomba. Il tutto a 110 euro a persona, inclusi coperto e bevande proposte. Agli Ex provinciali previsto invece menù alla carta, con l'aggiunta di agnello. Simil discorso per la trattoria alla Vedova, dove i piatti di default verranno arricchiti dalla presenza di capretto, asparagi e sclopit: «Siamo al completo», ci rivelano su questo fronte.

Accetta ancora prenotazioni il ristorante pizzeria Manin, che per il pranzo di Pasqua offre un menù dedicato. Ai Vecchi parrocchiani, intanto, fervono i preparativi per una doppia proposta: un menù della tradizione, a 60 euro, dove a prendersi la scena, insieme al filetto di maiale, saranno i ravioli al cacao ripieno all'agnello, e un menù vegetariano, che per 45 euro consente di degustare un risotto alle ortiche, gnocchi di rapa rossa con frant e mandorle, bistecca di cavolfiore. Dolci compresi.

E le chiusure? Come si diceva, non mancheranno. «Come ogni domenica – riferiscono dall'Antica Maddalena – anche a Pasqua resteremo chiusi. Ma riapriremo a Pasquetta». Riposeranno in entrami i giorni le osterie Al Toscano, al Marinaio, Aquila nera, Al Vecchio stallo nonché la trattoria Al Teatro. Diverse le motivazioni a sostegno della scelta, queste dettate dalla stessa clientela, fra lungo ponte in vista e possibilità economiche ridotte. —

IN PASTICCERIA

Le colombe Una passione senza tempo

Tradizionali o farcite, arricchite da questa o quella glassa: sono le colombe, prodotto di punta per le pasticcerie del territorio. Con pistacchio di Bronte per Dusci (25 euro da 500 grammi, 45 da 1 chilo), con cioccolato e limone per Chiarandini. Da Galimberti e Cortello, il prezzo parte dai 35 euro. E poi c'è il forno bistro e caffè di Tarcento, terzo, con la sua colomba, al Concorso nazionale regina colomba: «La produzione è continua», spiegano i titolari Alessandro e Catia. I prezzi, per un chilo: dai 38 ai 43 euro.

LA PARTENZA IN DUOMO

Le torce della Via crucis illuminano il centro città Tra i fedeli Bijol e Lovric

Quattordici stazioni a unire le vie del centro e i fedeli che, ieri sera, si son dati appuntamento per vivere la Via crucis guidata dall'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba. Il ritrovo alle 21, l'inizio della celebrazione avvenuto in duomo. Da qui è cominciata la tradizionale marcia volta a rievocare gli ultimi momenti della vita di Gesù prima della crocifissione.

Le consuete, immancabili torce sono state consegnate dai volontari all'ingresso in cattedrale; dentro, fra le tre navate, gli spazi sono andati in breve tempo a riempirsi. In mezzo alla comunità radunatasi per l'occasione, c'erano anche i giocatori dell'Udinese Jaka Bijol e Sandi Lovric.

Complice una breve tregua concessa dal maltempo, la celebrazione, tutto sommato, si è potuta svolgere come da copione, una stazione alla volta, fra passi del Vangelo e riflessioni verso la Pasqua.

Oggi, Sabato santo, alle 9 monsignor Riccardo Lamba celebrerà in duomo le lodi mattutine assieme ai canonici della cattedrale e alle consacrate.

La grande veglia pasquale sarà quindi presieduta dallo stesso arcivescovo, sempre in duomo: appuntamento questa sera, dalle 21. Per l'occasione, ci sarà il conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana ad un gruppo di tre catecumeni adulti.

Domani, alle 9, l'arcivescovo Lamba celebrerà la messa di Pasqua assieme alle persone detenute nella casa circondariale di Udine. Successivamente, dalle 10.30, presiederà la solenne eucaristia di Pasqua in cattedrale. I vespri assieme alle consacrate e ai parroci della città si terranno alle 17, sempre in duomo. —

S.N.

Sopra, l'arcivescovo Lamba; sotto, i calciatori Bijol e Lovric / FOTO PETRUSSI

DIPENDENTI DELLE POSTE

Lezioni di guida sicura con la Polizia stradale

Ha fatto tappa a Udine, nel palazzo della centralissima via Vittorio Veneto, "Guida Sicura", il progetto rivolto ai dipendenti di Poste Italiane nell'ambito di un protocollo d'intesa firmato con il ministero dell'Interno.

Sviluppare la cultura della prevenzione degli incidenti stradali, dare priorità alla sicurezza delle persone, rispettare le regole per una guida sicura e responsabile sono le finalità dell'iniziativa rivolta a tutti i dipendenti che durante l'orario di servizio utilizzano un veicolo per lo svolgimento della propria attività. A Udine dove i funzionari della Polizia stradale hanno illustrato le situazioni di rischio e le modalità per affrontarle, le distrazioni più comuni e pericolose, i dispositivi di protezione individuale e i limiti di velocità. —

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Parco del Cormor Corsa per tutti a passo libero

La 25ª "Cormorana", manifestazione podistica a passo libero aperta a tutti, si svolgerà il giorno di Pasquetta dalle 8 alle 13 anche se i percorsi saranno modificati a causa della presenza di acqua nel letto del Cormor e saranno due di 7 e 15 chilometri. La manifestazione, organizzata dal Gruppo Marciatori Udinesi, si svolge lungo l'ippovia e sentieri limitrofi con scarso ricorso all'asfalto e immersioni nella natura.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 18/4/2025

Ruota					
BARI	83	71	33	85	84
CAGLIARI	47	19	44	36	31
FIRENZE	88	61	90	14	67
GENOVA	55	59	54	65	23
MILANO	33	85	25	38	54
NAPOLI	38	45	18	27	90
PALERMO	45	35	78	22	69
ROMA	16	2	13	44	25
TORINO	90	6	86	24	65
VENEZIA	83	35	85	24	63
NAZIONALE	1	27	28	13	25

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

2	6	16	19	25
33	35	38	44	45
47	54	55	59	61
71	83	85	88	90

Numero Oro 83 — Doppio Oro 83-71

SuperEnalotto

4-11-18-23-83-88

Jolly 89 — Superstar 70

JACKPOT 21.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	26.349,38 €
Ai 1.030	4	131,20 €
Ai 28.177	3	14,37 €
Ai 343.210	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	13.120,00 €
Ai 105	3	1.437,00 €
Ai 1.376	2	100,00 €
Ai 7.242	1	10,00 €
Ai 14.494	0	5,00 €

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Apertura diurna con servizio normale
(solo mattina)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
BERTIOLO
Tilatti
Via Virco, 14 Tel. 0432917012
CAMPOLONGO TAPOGLIANO
Rutter
C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
V.le Trieste, 3 Tel. 0432731163
FORNI DI SOPRA
Varmost Sas
della Dr.a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206
MARANO LAGUNARE
Persolja
P.za Risanamento, 1 Tel. 043167006
MARTIGNACCO
Colussi
Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118
PALMANOVA
Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292
PAVIA DI UDINE
Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712
POCENIA
Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
POZZUOLO DEL FRIULI
Tosolini
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017
RAGOGNA
Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269
RIGOLATO
San Giacomo
P.za Durigon, 23 Tel. 0433618823
TAVAGNACCO
Satti
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081
TRICESIMO
Alla Fenice Risorta
P.za G. Garibaldi, 7 Tel. 0432880182
VERZEGNIS
Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 043344118

L'ORDINANZA DEL SINDACO DI TOLMEZZO

Frana di Cazzaso: la strada è di nuovo chiusa

In via precauzionale: i sensori che sorvegliano il terreno rilevano movimenti prossimi alla soglia di allerta arancione

Tanja Ariis / TOLMEZZO

È di nuovo chiusa la strada per Cazzaso nuova: i sensori che sorvegliano la storica frana hanno rilevato movimenti prossimi alla soglia di allerta arancione. E con quei dati, in base all'ordinanza emessa dal sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, il 7 marzo (e conseguente al nuovo specifico piano di gestione delle emergenze sulla frana stilato assieme alla Protezione civile regionale) scatta in automatico tale misura. L'ordinanza è volta alla salvaguardia della sicurezza di cittadini, cose e infrastrutture, la sua inosservanza (purtroppo non rara, sovente infatti le transenne vengono spostate e si transita sulla strada comunque), avverte il Comune, sarà punita penalmente.

Accade spesso dopo più giorni di pioggia che, come ieri, la rete di gps (monitorata dal Servizio Geologico della Regione e dall'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste) che vigila sulla frana registri movimenti che impongono in via preventiva la chiusura al transito veicolare e pedonale della strada tra il cimitero di Fusea e la fermata del bus a Cazzaso Nuova per movimenti calcolati nella media delle precedenti 24 ore di oltre 2 cm.

La strada riaprirà solo quando i parametri rientreranno nella norma. Lo prevede il protocollo di recente stilato dal Comune di Tolmezzo assieme alla Protezione civile regionale e che ha dato origine all'ordinanza di marzo come "decalogo". L'atto definisce tutte le soglie di allertamento sugli spostamenti nelle tre direzioni principali dei sensori Gps installati e cosa fare: con soglia di oltre 1 cm al giorno e inferiore a 2 cm dei Gps a monte del paese si valuta il trend evolutivo, se si superano i 2 cm/giorno di almeno 1 Gps a monte del paese si chiude automaticamente la strada Fusea-Cazzaso, se si superano i 3 cm/giorno di almeno 3 Gps a monte del paese si evacua l'abitato di Cazzaso. Si chiude in via preventiva la strada anche in caso di allerta meteo arancione o rossa per la zona emanata per piogge intense dal Centro funzionale decentrato della Regione.

In caso di allarme giallo o superiore dei Gps Caso o Gp10 a Cazzaso viene attivato il piano di evacuazione automatico come da piano comunale di protezione civile con predisposizione dei locali di accoglienza della popolazione. Se addirittura per i Gps Caso o Gp10 l'allarme diviene rosso, il Comune attiva direttamente l'evacuazione dell'abitato di Cazzaso. —

La strada per Cazzaso Nuova, a Tolmezzo, è stata chiusa al traffico

SOPRA PONTEBBA

Due particolari del tratto di strada regionale interessato dallo smottamento

Smottamento in Val Aupa Frazioni isolate per ore

PONTEBBA

Nella mattinata di ieri si è verificato uno smottamento che ha interrotto la viabilità lungo la strada regionale 112 della Val Aupa.

A causarlo, probabilmente, le infiltrazioni legate alle piogge riversatesi di recente su tutto il territorio, Pontebba e dintorni compresi.

Le frazioni di Studena Alta e Aupa, in particolare, a causa di tale fenomeno sono rimaste isolate per alcune ore. Alle 12, la viabilità è stata ripristinata tramite un restringimento della carreggiata.

A intervenire sul posto è stato l'Ente di decentramento regionale di Udine (Edr), in quanto proprietario della strada. Questo ha ricevuto contestualmente il supporto delle squadre manutentive che hanno in appalto la manutenzione.

Lungo i tratti interessati dal cedimento, le squadre manutentive coinvolte hanno portato via i detriti e hanno altresì provveduto a effettuare la pulizia della strada.

Martedì verrà quindi svolto un nuovo intervento, stavolta più consistente, che andrà a riguardare il versante di disgaggio al fine di finalizzare la messa in sicurezza della zona. —

LA LIBERAZIONE A TOLMEZZO

Verardo presenta il libro Crimini contro le donne

TOLMEZZO

In occasione degli eventi programmati dal Comune di Tolmezzo nell'80º anniversario della Liberazione, la Biblioteca civica comunale, in collaborazione col Coordinamento sezioni Anpi della Carnia, ospita martedì 22 aprile alle 17.30 la presentazione del libro "Crimini contro le donne" dello storico della Resistenza Fabio Verardo.

La copertina del libro di Verardo

Riedizione e ristampa di precedente opera del medesimo autore, che vi ripercorre le violenze e gli arbitri subiti dalle donne carniche e friulane durante l'occupazione Nazifascista e soprattutto Cosacco-Caucasica tra il 1944 e il 1945.

Con l'autore Dialogherà Claudio Lorenzini, docente e ricercatore di Storia per vari atenei e associazioni, (compreso l'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione) e noto anche per essere stato a lungo presidente della Fondazione del Museo Carnico. Appuntamento, dunque, con Verardo martedì 22 aprile. —

T.A.

Eventi a Tolmezzo programmati fino a Natale tra sport e incontri
Il 26 la celebrazione per la Patria del Friuli all'albergo Roma

La stagione della Pro loco Il sipario si alza il 25 aprile sulla storia di Del Din

LE INIZIATIVE

La Nuova Pro loco di Tolmezzo si appresta ad aprire la grande stagione di eventi organizzati per il 2025 tra iniziative per il 25 aprile, Patria del Friuli, Festa dei fiori e altro.

Il 25 aprile alle 20.30 al Teatro Candoni andrà in scena (ingresso libero) "Vita e morte di Renato Del Din", la storia del giovane ufficiale degli alpini diventato partigiano. Medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Uno spettacolo di Solve Coagula, con regia e drammaturgia di Alessandro Carlini. Il progetto è a cura della Pro loco. «Con Carlini, biografo di Paola Del Din, sorella di Renato – racconta il presidente della Pro Loco, Renzo De Prato – ci lavoriamo da un anno e questa sarà la prima assoluta, alla presenza anche di Paola Del Din, citata in Parlamento anche da Re Carlo d'Inghilterra. Questo spettacolo è finanziato dalla Regione e contiene immagini inedite della Tolmezzo degli anni Trenta».

Il 26 aprile all'Albergo Roma per le celebrazioni della festa della "Patria del Friuli"-1077 con un'iniziativa, su progetto dell'Arlef, del Comune di Tolmezzo supportata anche dalla Pro loco la scena sarà tutta per "Nine", spettacolo di narrazioni, canti e musiche in un intreccio tra storia reale e leggende (a ingresso libero). Il 1º maggio torna "Tolmezzo in fiore", mostra mercato floreale riattivata l'anno scorso dopo lo stop dal 2015. Le vie del centro storico di Tolmezzo «saranno piene di fiori con una cinquantina – anticipa De Prato – di espositori». Comprenderà pure FiorinBici con ritrovo in piazza Domenico da Tolmezzo con percorso di istruzione all'uso della bicicletta guidati dai tecnici federali di Carnia Bike riservato ai bambini e loro familiari, ma anche ciclopedalata alla scoperta dei fiori del territorio percorrendo le ciclabili da Tolmezzo a Ovaro. E anche musica, ballo e giochi per i bimbi. Al Festival letterario "Tolmezzo vie dei libri" organizzato dal Comune «noi cureremo – illustra De Prato – la parte musicale, portando in piazza XX Settembre il 13 giugno i Righeira e il 14 i Tazenda, col Circolo dei Sardi». Confermati Sagra del Borgat e Festa della Mela. Il 29 agosto concerto dei Les Votives in piazza. Il 21 settembre il Mondiale di Trial. «Partecipiamo al "Filo dei Sapori", il più grande evento dell'agroalimentare dell'Alto Friuli con 50 aziende della montagna friulana». A maggio sarà l'unica Pro Loco a fare i cjarsons a Villa Manin. Da giugno a novembre a Palazzo Frisacco esporranno gli artisti locali Ilaria Rotter, Stefano Marchi, Renzo Marzona, Piero di Biase e Roberto Candotti. All'interno delle mostre saranno anche presentati libri. Tra gli eventi del Natale la novità "Cori e Cuori della Carnia", rassegna tra cortili, sottoportici e sagrati di Tolmezzo con 22 cori della Carnia. Il 3 ottobre festa sotto il tendone per il Gruppo Shanghai che compie 20 anni. —

Uno degli eventi estivi organizzati in piazza XX Settembre

T.A.

IL PROGETTO TERAPEUTICO E RIABILITATIVO A GEMONA

Un centro per la salute mentale Può accogliere fino a 6 persone

La struttura dell'Azienda sanitaria è già attiva e sarà inaugurata martedì 22
Promuoverà l'autonomia dei pazienti in carico ai Csm di Gemona e Tolmezzo

Sara Palluello / GEMONA

Un nuovo tassello si aggiunge alla rete dei servizi territoriali per la salute mentale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale: sarà inaugurata martedì 22 aprile alle 11 la nuova Comunità residenziale di via Cella 6. La struttura – già operativa – accoglie fino a sei persone in carico ai Centri di salute mentale di Gemona e Tolmezzo, che intraprendono percorsi di autonomia, inclusione e riabilitazione.

Alla cerimonia di apertura interverranno l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, il direttore generale AsuFC Denis Caporale, i sindaci di Gemona e Tolmezzo Roberto Revelant e Roberto Vicentini, il direttore del Dipartimento Dipendenze e Salute Mentale Marco Bertoli, la direttrice del Csm Alto Friuli Tiziana Gon, la presidente Legacoop Fvg Michela Vogrig e il presidente della Cooperativa sociale Itaca, Paolo Castagna.

La Comunità residenziale di via Cella 6, a Gemona

La Comunità è parte di un progetto più ampio che fa capo all'affidamento di servizi per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi personalizzati attraverso il Budget di Salute e si basa su un modello che mette al centro la persona, la sua dignità, autodeterminazione e capacità di scelta. Un progetto, dunque, che

La casa è in via Cella ed è gestita dalla Cooperativa Itaca Aperta 24 ore su 24

non si limita all'assistenza, ma ambisce a restituire alle persone fragili il loro spazio nel mondo.

La struttura è gestita dalla Cooperativa Itaca, che ha acquistato e ristrutturato l'immobile proprio con l'intento di creare un ambiente domestico e accogliente, in grado di sostenere percorsi di crescita e inclusione sociale. Distribuita su tre livelli, la casa dispone di spazi ampi e funzionali: al piano terra un locale un tempo destinato a negozio sarà utilizzabile per attività laboratoriali aperte al territorio; al primo piano si trovano la cucina, la zona giorno, un ufficio per il personale e un terrazzo abitabile; al secondo, le camere da letto e i servizi. «Questa struttura rappresenta un punto di svolta per il nostro territorio, dove si rafforza la presa in carico della persona nella sua interezza, con percorsi individualizzati e una forte connessione con la comunità" dichiara Caporale –. Non è solo una casa, ma un vero e proprio luogo di vita, relazione e possibilità».

La struttura opererà 24 ore su 24,365 giorni all'anno, con una équipe composta da almeno sette professionisti della salute mentale. Gli interventi educativi personalizzati, sviluppati in sinergia con i Csm di Tolmezzo e Gemona, saranno finalizzati a stimolare le abilità individuali, il coinvolgimento nella vita comunitaria e la costruzione di relazioni significative, con uno sguardo ai diritti e ai bisogni specifici delle persone.

«Siamo orgogliosi di poter offrire un servizio che punta alla qualità della vita delle persone, non solo alla loro cura – commenta Castagna –. Via Cella sarà un ponte tra servizi e territorio, aperta al dialogo con la comunità e in connessione con altre realtà come i centri diurni e il Pandora Station di Tolmezzo». —

TRADIZIONI A FAGAGNA

La Via Crucis di Ciconicco rinviata al 26

A causa del maltempo la Sacra rappresentazione vivente della Passione e morte di Gesù, che era in programma ieri sera, sulle colline della frazione di Ciconicco di Fagagna, è stata rimandata a sabato 26, sempre alle 21. L'evento è intitolato, per questa 47ª edizione, "Umbra et lux" ed è ispirato alle atmosfere dei quadri di Caravaggio.

La Via Crucis, organizzata dall'associazione "Un grup di amìs", può contare sulla regia di Luca Ferri, le scenografie di Luigina Tusini ed è patrocinata dal Ministero dei beni culturali, dalla Regione, dalla Comunità Collinare e dal Comune di Fagagna. Sarà incentrata sul cammino di Cristo diretto al Golgota, che non è solo il percorso di dolore e sacrificio di Gesù verso il calvario, ma anche un viaggio nell'anima delle persone che lo accompagnarono. Gli attori e le comparse (per la maggior parte del luogo) daranno vita ai vari atti in un gioco di ombre e luci non soltanto scenografico, ma altamente simbolico. La luce che illumina Cristo è la stessa che si riflette sui suoi accusatori, traditori, giudici e seguaci e rivela anche le loro ombre, debolezze e paure perché ogni personaggio, in quel tragitto, porta con sé il peso della propria esistenza.

A PIGNANO DI RAGOGNA

Musica, eventi e sport a Pasqua e Pasquetta

Maristella Cescutti / RAGOGNA

Festeggiamenti di Pasqua e Pasquetta ritornano a Pignano di Ragogna, tre giorni immersi nelle colline friulane, tra piatti tipici, musica, eventi per appassionati di motori e appuntamenti per tutte le età. Organizzata dall'Associazione Amici Pignano Aps la manifestazione è un appuntamento storico per il territorio, le sue origini risalgono al 1943, e ogni anno richiama centinaia di visitatori da tutta la regione. L'iniziativa aderisce al progetto regionale EcoEventiFvg per promuovere pratiche sostenibili e ridurre l'impatto ambientale.

Anche quest'anno il programma è ricco e variegato per coinvolgere famiglie, giovani e appassionati. Oggi apertura dei chioschi gastronomici dalla tarda mattinata e attivi nel weekend. Nel pomeriggio spazio agli appassionati con l'11ª edizione del Raduno Panda 4x4 lungo i percorsi della zona mentre in serata torna la suggestiva Camminata Notturna "Amici Pignano" organizzata insieme al gruppo "Quelli della Notte" di Ragogna. Ad animare la serata per i giovani ricco menù gastronomico, musica e dj set con DJD. Il giorno di Pasqua, si aprirà con la messa e a seguire il tradizionale brindisi, dal pomeriggio, gara di briscola a coppie e l'evento musicale Country Kete Pasqua. Gran finale con il concerto live della tribute band Coca

Il picnic organizzato nel 2024

Cosa? dedicato ai successi di Vasco Rossi e griglia. Pasquetta, inizierà con l'incontro motoristico "Pignan in moto". Il 16º raduno di moto, vespe e auto d'epoca permetterà di scoprire il territorio del Friuli Collinare con un percorso tematico per gli appassionati dei veicoli storici. Nella mattinata messa accompagnata dal coro "Vôs di Villegnove". Doppia proposta per il pranzo di Pasquetta: tradizionali stand gastronomici con specialità alla griglia oppure il pranzo picnic. Il pomeriggio sarà animato da giochi, spettacolo per bambini con il Mago Deda, e il cabaret di Sdrindule. In serata, estrazione della Lotteria di Pasqua e ballo con Alvio e Elena. Per iscrizioni o informazioni: www.amicipignano.it o telefonare al 333 4856265. —

IN BREVE

San Daniele
Si presenta il libro di Pier Paolo Becich

Mercoledì 23 aprile, alle 18, nel salone della Biblioteca Guarneriana sarà presentato il libro "Il leone alato. Una storia di oggi, sulle ali del passato", di Pier Paolo Becich di San Servolo. Dialogherà con l'autore Sabina Francescatto, direttrice della Guarneriana. E restando in ambito culturale, va segnalata la prosecuzione – nella chiesa di Sant'Antonio Abate – dell'apprezzata mostra "Henta – Mani – Hände – Hands", di Laura Plozner van Ganz.

San Daniele
La Pro loco si riunisce mercoledì 30 aprile

È convocata per mercoledì 30 aprile, alle 19, l'assemblea ordinaria annuale della Pro loco di San Daniele, presieduta da Stefania Pegoraro. I lavori si svolgeranno nella sede dell'Ute, al civico 23 di via Garibaldi. All'ordine del giorno della seduta ci sarà la relazione morale sull'attività svolta lo scorso anno e l'approvazione del bilancio consuntivo 2024, cui seguiranno l'illustrazione dell'attività programmatica e del bilancio preventivo per l'annualità in corso.

Il 23enne Gabriele con, da sinistra, Patrizio Logar e Fabio Vit

Gabriele è attivo in uno studio di San Daniele
Il titolare: «Cresciuto nei rapporti umani»

Giovane con autismo dopo uno stage lavora da un fotografo

LA STORIA

LUCIA AVIANI

Quella di cui è protagonista Gabriele, giovane di 23 anni con autismo, è una storia di tenacia, speranza e bellezza, che racconta come anche per i ragazzi che si trovano nelle sue condizioni possano esserci prospettive di un efficace, sereno inserimento sociale e lavorativo.

Dall'ottobre del 2023 il giovane – che vive a Martignacco con la madre, Luigina Feruglio – lavora nello studio fotografico di Patrizio Logar e Fabio Vit, a San Daniele, nel quale svolge ormai varie mansioni «con competenza e impegno», testimonia uno dei titolari, Logar, l'"angelo custode" presentatosi sul cammino di questo ragazzo speciale ancora ai tempi della scuola. Quando frequentava il corso di Amministrazione, finanza e marketing all'Isis Manzini di San Daniele, infatti, Gabriele aveva avuto la possibilità di svolgere uno stage nello studio di Logar e Vit, che già in precedenza aveva aperto le porte a studenti con disabilità. «Con Gabriele – racconta Patrizio – si era subito creato un rapporto particolare. Mi era entrato nel cuore: vedevo che si trovava bene da noi, e che imparava in fretta». L'interesse per la fotografia stimolato nel giovane da quell'esperienza aveva indotto la madre, al termine del percorso scolastico e dello stage, a fargli seguire un corso di grafica al Centro solidarietà giovani di Udine. A quel punto Gabriele è stato riaccolto dallo studio fotografico sandanielese, dove adesso lavora dal martedì al venerdì, al mattino, grazie ad una borsa lavoro erogata nell'ambito dei progetti di inserimento nel mondo dell'impiego. «Da quando la sua presenza in negozio ha assunto continuità – dice Logar – Gabriele è cresciuto tantissimo, nei rapporti umani così come nell'apprendimento professionale. Voglio portare questa testimonianza perché spero possa essere di stimolo per altri imprenditori e di incoraggiamento per altre famiglie con un figlio autistico: bisogna trasmettere il messaggio che per loro c'è possibilità di inserimento professionale, dopo la scuola, mentre ad oggi appena il 10% dei giovani come Gabriele trova un'occupazione. Se non fosse partito questo progetto, oggi probabilmente lui sarebbe a casa, senza un impegno». Conferma la madre: «Per mio figlio – dice – lavorare con Patrizio è motivo di entusiasmo, di gioia. Capisco che le aziende possano avere timore, dovuto alla mancanza di conoscenza: proprio per questo sarebbe importante che ci fosse una figura abilitata a una specifica formazione, per far capire come questi ragazzi possano essere introdotti con profitto nell'ambiente lavorativo». —

CIVIDALE

Dog sitter per i turisti Il servizio nel gazebo parte da piazza Duomo

L'iniziativa sarà avviata in via sperimentale in due giornate
L'assessore Zappulla: si guarda al futuro dell'accoglienza

Lucia Aviani / CIVIDALE

L'intenzione era stata annunciata nelle scorse settimane e ora, ad apertura della stagione turistica, trova conferma: Cividale vara in via sperimentale, prima in Friuli Venezia Giulia, il servizio di dog-sitting rivolto agli ospiti che arrivano in città accompagnati dai propri amici a quattro zampe, finora un freno alle visite ai luoghi d'arte. «Allestiremo un apposito gazebo in piazza Duomo, nei pressi di palazzo de Nordis», annuncia l'assessore alla cultura Angela Zappulla, promotrice dell'iniziativa, spiegando che l'incarico di accudimento degli animali per il tempo necessario a consentire ai loro padroni l'accesso ai musei è stato affidato alla professionista Gaia Gorno.

«Sarà necessaria – spiega quindi – la prenotazione, effettuabile sul sito www.propetionalsitter.it: a tutti coloro che lo faranno verrà anche donato un gadget». Attuato in collaborazione con PromoTurismoFvg, il progetto fa da apripista, in regione, consolidando la qualifica di "città amica degli animali" che Cividale si è attribuita da tempo.

«L'accoglienza "dog-inclusive" parte da qui. Per il momento – informa l'assessore – proporremo due date, la quarta domenica di aprile e la quarta di maggio. "PropEtional sitter", questo il titolo del servizio, disporrà appunto di uno stand dedicato, facilmente riconoscibile e situato in una posizione centralissima; al gazebo i visitatori troveranno materiale informativo su tutte le opportunità per godersi la cittadina in modalità dog-friendly (e dog-free).

Una soluzione comoda, sicura e personalizzata, pensata per non rinunciare al piacere della cultura e dell'esplorazione anche se si è insieme al proprio cane. Cividale, che fra l'altro in passato è stata sede del Civigattocaneday – conclude –, offre dunque un'opportunità unica per testare in anteprima un'opzione che guarda al futuro dell'accoglienza turistica, sempre più attenta e inclusiva». L'iniziativa, che in questa fase d'avvio sarà proposta a titolo gratuito, nasce «alla luce della constatazione – spiega sempre Zappulla – che ben il 56% della popolazione possiede una bestiola d'affezione, e che molti cittadini sono ormai abituati a portare con sé i propri cani quando si muovono per motivi di svago». Si parte dunque con due giornate sperimentali: in base ai riscontri che arriveranno, poi, si valuterà come procedere, ma le aspettative – proprio alla luce dell'alto numero di turisti accompagnati dai quattro zampe – sono alte. «Per il futuro, se la prova andrà come auspichiamo – abbozza Zappulla –, si potrebbe ragionare sulla possibilità di organizzare il servizio in maniera congiunta fra Comune, Museo archeologico nazionale e Museo cristiano. Sarebbe utile, magari – aggiunge –, proporlo in determinate date, per esempio in occasione delle giornate di accesso gratuito ai luoghi d'arte». —

ANGELA ZAPPULLA
ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI CIVIDALE

Sarà necessaria la prenotazione In base al riscontro si valuterà se potenziare le attività

Gli animali saranno accuditi il tempo necessario a consentire ai padroni la visita ai musei

LUSEVERA

Una fase della sistemazione del rio Malischiac

Ultimata la pulizia del rio Malischiac «C'è più sicurezza»

LUSEVERA

Sono in fase di completamento gli impegnativi lavori di sistemazione del rio Malischiac, il torrente che raccoglie le acque provenienti dal Gran Monte e dalla zona di Villanova delle Grotte, noto per la violenza e la portata delle sue piene improvvise. «Le operazioni – informa il sindaco Mauro Pinosa – hanno riguardato l'alveo per 830 metri, nel tratto compreso fra la confluenza con il torrente Tasapatoc, nei pressi dell'abitato di Vedronza, e lo sbocco nel Torre. La vegetazione spontanea aveva invaso gli spazi di sfogo, comportando un serio rischio di esondazioni. Sono stati effettuati lavori di rimozione di alberi e arbusti e si è provveduto a estirpare anche le ceppaie, su una fascia dalla larghezza media di 10 metri. Si è inoltre proceduto al riempimento delle parti erose dalle acque a protezione della riva sinistra, a monte del ponte di accesso alla zona artigianale».

A seguire il cantiere sono stati il vicesindaco Roberto Miconi e l'assessore Nadia Iacolutti. «Un altro tassello – commenta ancora il primo cittadino – si inserisce nel mosaico che abbiamo pensato per l'Alta Val Torre: una zona che dal post terremoto era completamente trascurata ha iniziato a cambiare fisionomia e può ambire ad un'autentica vocazione turistica, oltre a potersi proporre come sede ideale per manifestazioni fieristiche forestali specializzate. La liberazione della sponda sinistra del torrente ha aperto spazi notevoli, che potranno essere sfruttati a vari fini. Fra l'altro, la perfetta visibilità impedirà ai soliti furbetti di smaltire abusivamente nell'alveo del Malischiac materiali di risulta». Un altro importante traguardo infrastrutturale, intanto, è stato raggiunto sul fronte elettrico: per risolvere il problema delle frequenti interruzioni di corrente – che comportavano anche l'interruzione del pompaggio dell'acqua – si è proceduto all'interramento della linea fra Villanova delle Grotte e Chialminis, eliminando quella aerea. —

L.A.

BUTTRIO

Una precedente edizione della Fiera regionale dei vini Buttrio

I volontari al lavoro per la Fiera dei vini Programma definito

BUTTRIO

Torna uno degli appuntamenti storici a livello nazionale per la conoscenza e promozione dei vitigni autoctoni: a Buttrio, nei Colli orientali del Friuli, dal 6 all'8 giugno 2025 si terrà la 92ª edizione della Fiera regionale dei vini organizzata dall'associazione Pro loco Buri con il sostegno dell'amministrazione comunale.

È stata confermata come sede dei festeggiamenti la sede di Villa di Toppo – Florio.

«La Fiera regionale dei vini di Buttrio – spiega il presidente della Pro Loco Federico Toffoletti, annunciando ufficialmente le date di quest'anno – è molto attesa dalla nostra comunità e non solo, visto che è capace di richiamare visitatori dal resto della provincia di Udine e da quelle vicine, oltre che da fuori i confini nazionali. Non è solo una celebrazione dei nostri straordinari vini autoctoni, ma anche un motore per l'economia e l'associazionismo locale. Un punto di incontro fondamentale per produttori, esperti e appassionati con le degustazioni e altri momenti tecnici dedicati al vino, come anche un vero e proprio momento di festa con il resto del programma che vede proposte per tutti i gusti e le età».

I volontari sono già al lavoro per l'organizzazione in vista di giugno. Il programma è in fase di allestimento: la presentazione ufficiale avverrà a fine maggio-inizio giugno. La Fiera regionale dei vini di Buttrio è organizzata dall'associazione Pro loco Buri e Comune di Buttrio, con il patrocinio della Regione, del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Io sono Friuli Venezia Giulia e Associazione nazionale Città del vino in collaborazione con i Vignaioli in Buttrio, Vinibuoni d'Italia, Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale tra le Pro loco d'Italia, il Consorzio Pro loco Torre Natisone Unpli Aps, Folk Club Buttrio, Mdb – Le Mamme di Buttrio. —

A PREPOTTO, PULFERO, SAVOGNA E MONTENARS

Maltempo, interventi urgenti Subito opere per 260 mila euro

PULFERO

In seguito agli eventi meteorologici eccezionali verificatisi a partire dal 14 aprile, la Regione ha disposto, con decreto dell'assessore delegato alla Protezione civile Riccardo Riccardi, alcuni interventi di somma urgenza nei comuni di Montenars, Prepotto, Pulfero e Savogna. «Si tratta di interventi necessari e urgenti per rispondere alle criticità idrogeologiche emerse e garantire la sicurezza della popolazione – ha spiegato Riccardi –. I lavori partiranno nell'immediato, grazie alla disponibilità operativa della Protezione civile regionale; saranno eseguiti con procedura semplificata e gestione diretta dei tecnici regionali».

L'intervento, del valore complessivo di 260 mila euro, mira alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla prevenzione della caduta massi e al ripristino della sicurezza della viabilità comunale, con fondi stanziati dal Fondo regionale per la Protezione civile. Le criticità segnalate includono: a Prepotto, una caduta massi ha danneggiato la strada tra San Pietro di Chiazzacco e Castelmonte, con pericolo per la circolazione; a Pulfero, un distacco di materiale litico lungo la strada tra Antro e Pegliano ha provocato l'interruzione del transito, con rischio frane ancora attivo; a Savogna, uno smottamento ha causato il crollo di un cordolo in calcestruzzo, minacciando la stabilità della sede stradale e isolando temporaneamente una zona abitata. Infine, a Montenars un'erosione della scarpata stradale ha interessato la viabilità della borgata di Flaipano, dove si è registrata anche una frana in un'area servita da una linea elettrica interrata.

Le opere previste comprendono: il consolidamento dei versanti instabili; la stabilizzazione dei pendii e dei tratti di strada compromessi; interventi di regimazione delle acque meteoriche; ripristini di sicurezza e rifiniture individuate dai tecnici regionali. —

CAMPOFORMIDO

Tre proposte per i centri estivi Protagonista il nuoto in piscina

Le attività, rivolte ai bimbi dai 3 ai 13 anni, concepite a misura di famiglie
Previsti anche laboratori e giochi: gli orari coprono tutta la giornata lavorativa

Sara Palluello / CAMPOFORMIDO

Sono state presentate alle famiglie le proposte per i centri estivi 2025 a Campoformido, frutto del lavoro sinergico tra il Comune e l'Unione Nuoto Friuli. Le attività – dedicate ai bambini dal primo anno della scuola dell'infanzia fino all'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado (3-13 anni) – sono state pensate per andare incontro alle esigenze delle famiglie, offrendo un'alternativa formativa, sicura e divertente a bambini e ragazzi durante il periodo estivo, con orari che coprono tutta la giornata lavorativa.
I bambini dai 3 ai 5 anni potranno partecipare al "Kids Camp" alla scuola dell'infanzia di Villa Primavera (dal 30 giugno all'8 agosto, con preaccoglienza dalle 7.30 e inizio dalle 8 alle 16.30), dove saranno coinvolti in attività ludico-motorie e laboratori creativi, con l'opportunità di accedere una volta a settimana alla piscina.

La piscina a Villa Primavera di Campoformido

Il "Junior Camp", invece, è destinato ai ragazzi dai 6 ai 13 anni e si terrà nella scuola primaria della frazione di Basaldella (dal 9 giugno all'8 agosto, con preaccoglienza dalle 7.30 e inizio dalle 8 alle 17). Qui avranno l'opportunità di fare sport (calcio, pallavolo, atletica, giochi e staffette ludiche), giochi all'aria aperta e attività manuali, con un'uscita settimanale in piscina. Infine, per tutti i ragazzi dai 5 ai 13 anni che cercano un'esperienza focalizzata sul nuoto e sui giochi d'acqua c'è "Swimmerland", alla piscina Swim di Villa Primavera (dal 9 giugno al 5 settembre, con preaccoglienza dalle 7.30 e inizio dalle 8 alle 16.45). Per tutti i centri estivi c'è comunque la possibilità di partecipare al corso intensivo di nuoto.
Le iscrizioni sono aperte a tutti, anche ai non residenti. Il costo settimanale varia a seconda della proposta scelta, per chi risiede nel comune l'amministrazione, guidata dal sindaco Massimiliano Petri, interviene nell'abbattimento di parte del costo con uno sconto di 20 euro a settimana.
I pasti sono inclusi nel prezzo e sono preparati dalla Camst, che utilizzerà il punto cottura della scuola dell'infanzia di Villa Primavera. —

TAVAGNACCO

Afds di Molin Nuovo Barbiero confermato

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

L'associazione friulana donatori sangue – sezione Molin Nuovo rinnova il direttivo e continua il suo impegno a beneficio della comunità. Nel corso dell'assemblea ordinaria annuale, che si è svolta negli spazi parrocchiali di via Cividina, l'Afds della frazione di Tavagnacco ha riconfermato per il quadriennio 2025-2029 Alessandro Barbiero alla presidenza, ruolo che ricopre dal 2016, affiancato dalla vicepresidente Laura Battistig.

Alessandro Barbiero

Tra le nuove entrate figurano Davide Argentini, eletto rappresentante, e le consigliere Arianna Nardin e Mery Savorgnano. Completano il gruppo i revisori dei conti Davide Comuzzo, Alex Piazzalunga e Fabio Qualizza, e le consigliere Francesca Adami e Giada Peressutti.
Grande la soddisfazione espressa da Barbiero, che ha sottolineato come la sezione, fondata nel 1972 e sempre attiva sul territorio – si distingua per operosità e spirito giovane e dinamico.
«L'associazione non soltanto promuove il dono del sangue e dei suoi componenti, ma si impegna anche in attività educative sul piano morale, civile e culturale. Grazie al grande impegno dei volontari e al sostegno degli iscritti – ha dichiarato il presidente – abbiamo garantito la continuità di una realtà locale radicata, con l'obiettivo di proseguire nella promozione del dono spontaneo e disinteressato».
Il presidente ha rivolto un ringraziamento a tutti coloro che, negli anni, hanno fatto parte del direttivo, contribuendo alla crescita e alla presenza costante dell'associazione sul territorio, che conta 175 iscritti e 122 donazioni (anno 2024).
Il nuovo direttivo sarà già operativo in occasione della prossima uscita dell'autoemoteca Afds, prevista per giovedì 17 luglio, primo impegno ufficiale del nuovo corso. —

PAGNACCO

Impianto di biometano Sandruvi a Scoccimarro «Ascolti il territorio»

PAGNACCO

Laura Sandruvi

Non tarda ad arrivare la replica del sindaco di Pagnacco Laura Sandruvi, alle dichiarazioni dell'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro sull'impianto di biometano. Con un appello «affinchè tenga conto delle osservazioni ricevute e della contrarietà della cittadinanza di Pagnacco e Tavagnacco al fine di lavorare, anche dal punto di vista politico, per il reperimento di una soluzione geografica diversa da quella prospettata e per una migliore pianificazione della localizzazione degli impianti a energia rinnovabile».
«Noto un atteggiamento passivo – riferisce Sandruvi –, richiamando una valutazione tecnica sulle aree idonee e non idonee recentemente normate con la legge 2/2025, peraltro successiva alla richiesta di autorizzazione unica. Non si può prendere in esame il progetto per la costruzione di un impianto di biometano, diverso rispetto a un fotovoltaico in termini di impatto sul territorio, in una zona artigianale/commerciale e vicina a case e aziende, valutando solo gli aspetti tecnici legati alle normative. Anche la parte politica ha il suo peso visto che le criticità sono espressione di una reale preoccupazione legata non soltanto alla questione odorifera ma anche alla viabilità che verrebbe compromessa». «Come sindaco – prosegue – sono chiamata in primis a tutelare la salvaguardia del territorio, senza compromettere le attività preesistenti, e la salute dei cittadini. All'assessore regionale chiedo che si vada oltre il piano tecnico e di garantire un ascolto del territorio». Da qui l'invito a visitare Pagnacco e la zona scelta dai privati consorziati per costruire l'impianto. «Gli ho scritto ma non ho mai ricevuto una risposta – riferisce –. Faccio presente che sono stata io ad avvertire il sindaco Giovanni Cucci di Tavagnacco, comune inizialmente escluso dalla conferenza dei servizi convocata a febbraio dalla Regione. L'impegno quindi, come afferma l'assessore, dovrebbe concretizzarsi con un reale ascolto dei sindaci e del territorio, attenzione profusa fin'ora dagli assessori e consiglieri regionali che ringrazio per rispetto e correttezza: Zilli, Lirutti, Budai, Treleani, Celotti, Pellegrino e Liguori, il senatore Dreosto e il deputato Rizzetto, quest'ultimo collega di partito di Scoccimarro, ma perplesso come le altre parti politiche». «Chiedo quindi – aggiunge – l'impegno unanime di una Regione che ha sempre dimostrato attenzione ai territori. Tavagnacco e Pagnacco contano, insieme, 20 mila abitanti, che non vanno sollecitati solo nelle campagne elettorali, vanno rispettati e tutelati davanti a evidenti problematiche che non hanno trovato fin'ora soluzioni». Nel prossimo Consiglio le due liste a sostegno di Sandruvi presenteranno un ordine del giorno sulla questione: «Confido in una approvazione unanime, mi rendo conto non sia facile per le liste di opposizione, sostenute da uno dei consorziati del biometano, portavoce delle liste a supporto di Anna Freschi. Auspico una responsabilità dei consiglieri, oltre ogni schieramento». —

Il sindaco ha invitato l'assessore regionale a visitare l'area scelta dalla società

CODROIPO

I lavori di restauro e di manutenzione straordinaria dell'Esedra e della Torre di Levante di Villa Manin a Passariano FOTO PETRUSSI

Lavori a villa Manin «Uno spazio d'arte»

Si sta per ultimare il restauro dell'Esedra e della Torre
Approvato il progetto per gli spazi che ospiteranno Confini

Viviana Zamarian / CODROIPO

Il cantiere va avanti. E porterà alla realizzazione di un nuovo spazio d'arte e cultura, proprio là, nella dimora dogale del Medio Friuli. L'opera di restauro dell'esedra e della Torre di Levante di Villa Manin sta procedendo a ritmi serrati per ospitare la mostra "Confini da Gauguin a Hopper" programmata nell'ambito di Go!2025. All'interno di questo intervento articolato e complesso, che ha previsto il risanamento conservativo e la manutenzione straordinaria del compendio monumentale, si inseriscono i lavori di finitura necessari all'esposizione delle opere. L'approvazione del progetto esecutivo per quest'ultimo lavoro «consente di procedere speditamente – riferisce l'assessore al Demanio del Friuli Venezia Giulia, Sebastiano Callari, che ha portato all'attenzione della giunta Fedriga una delibera sul tema, provvedimento poi approvato – per rendere gli spazi idonei all'ottenimento dei prestiti dalle principali istituzioni museali italiane e straniere e dalle compagnie di assicurazione per allestire l'esposizione in programma a partire dal prossimo mese di ottobre».

L'appalto dei lavori di restauro dell'esedra e della Torre di Levante, già aggiudicato e avviato nel marzo 2024, è in fase di conclusione. Quest'opera, dunque, restituirà «spazi dotati di tutti gli impianti tecnologici necessari sia per l'ottenimento di prestiti sia per l'ottimale conservazione delle opere d'arte durante la loro esposizione, garantendo adeguata climatizzazione e sicurezza contro le effrazioni».

L'obiettivo dell'intervento – è quindi entrato nel dettaglio l'assessore Callari – è quello di adattare gli spazi dell'Esedra al progetto di allestimento proposto dalla società curatrice della mostra "Confini" su incarico dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (Erpac), in armonia con le indicazioni del Facility report che l'Erpac ha trasmesso ai musei prestatori delle opere. Il progetto relativo ai lavori di finitura prevede un quadro economico complessivo di spesa stimato di circa due milioni di euro, tra cui vi è ricompresa anche la realizzazione di aree di lavoro e di arredi Custom made funzionali alle esigenze organizzative e gestionali della mostra. Il progetto esecutivo approvato dalla giunta ha i contenuti del progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Questo sarà uno dei pochi luoghi in Italia che potrà ospitare mostre con opere d'arte di valore inestimabile perchè sarà adeguata a tutte le esigenze tecnologhe richieste. Con l'intervento per la sistemazione dell'esedra di Levante di villa Manin (e di consolidamento della torre), finanziato dalla Regione con oltre di 3,2 milioni, si punta così a rendere fruibili i due piani per oltre 250 metri di lunghezza con sale espositive cui si aggiunge un corridoio unico ad arcate centrali nel piano sottotetto. La mostra è i programma a villa Manin dall'11 ottobre 2025 al 12 aprile 2026 e riunirà un numero elevato di capolavori, oltre cento, di alcuni dei più illustri artisti internazionali dell'Ottocento e del Novecento, ed è il risultato di anni di conoscenza, studio e letture approfondite, unite alla profonda emozione e passione di Marco Goldin per la pittura. —

RIVIGNANO TEOR

Settimana ecologica tra eventi e letture Aperto un nuovo parco

Monia Andri / RIVIGNANO TEOR

"Settimana ecologica 2025" con i cittadini di ieri, oggi e di domani". L'amministrazione Mattiussi, particolarmente sensibile alla tutela del patrimonio ambientale, si impegnerà da venerdì 25 a mercoledì 30 nella divulgazione e nella promozione di tematiche legate all'ecologia e al senso civico.

Saranno coinvolti gli amministratori nelle scuole, il Consiglio comunale dei ragazzi con gli anziani della casa di riposo e le associazioni che operano sul territorio.

«La settimana ecologica – afferma la vicesindaco Sara Bettuzzi – è un mezzo per sensibilizzare verso i temi di ecologia e ambiente, attraverso una kermesse di eventi. Tutti quelli proposti saranno vari e inclusivi».

Si parte venerdì 25 con la pedalata ecologica a cura della Pro loco di Rivignano. La partenza è in programma alle 9.30 da piazza IV Novembre con arrivo al parco tematico dei trenini a vapore con pastasciutta a tutti i partecipanti. Si tratta di una gita podistica nei luoghi incantati del comune.

Sabato 26, alle 10.30, sarà inaugurato il Parco giochi in via Dante, «risultato di una serie di interventi atti a creare zone verdi e di aggregazione» prosegue Bettuzzi. Ci sarà poi la consegna degli alberelli ai neonati dell'anno 2024. Per Bettuzzi questo rappresenta «un simbolo di prosperità per tutta la comunità». In caso di maltempo la consegna avverrà in Municipio.

Martedì 29 si svolgerà la "lettura ecologica" alle scuole d'infanzia a cura del Consiglio dei ragazzi e alle primarie a cura degli amministratori con consegna del materiale green per fare giardinaggio e agricoltura. Mercoledì 30 la "lettura ecologica" sarà al centro per anziani.

A tutti gli eventi «sono invitati a partecipare anche i cittadini di altri Comuni, che condivideranno temi comuni a tutti gli splendidi territori della nostra Regione» conclude Bettuzzi. —

SEDEGLIANO

Oggi l'AperiGatto per raccogliere fondi

SEDEGLIANO

Oggi, alle 11, la Corte degli artisti di Sedegliano ospita AperiGatto & Dolce Micio, un evento speciale che unisce arte, sapori originali e un tocco di tenerezza felina. L'iniziativa si svolge nell'ambito di GattArt – Il Gatto nell'Arte, una mostra aperta fino al 22 aprile con ingresso libero che offre ai visitatori un'esperienza unica tra creatività e convivialità. Durante l'evento sarà possibile ammirare le opere dedicate al mondo dei gatti e degustare dei drink originali.

La mostra GattArt sta ottenendo un grande successo, non solo per l'arte esposta, ma anche per la straordinaria ondata di solidarietà che ha generato. Grazie alla generosità dei visitatori, sono stati già raccolti 700 euro a favore dell'Associazione Animaliamo di Rive d'Arcano, impegnata nella protezione e nel benessere degli animali. Il celebre artista Giorgio Celiberti ha donato ben 190 stampe: acquistandone una si potranno sostenere cure, rifugi e interventi a favore degli animali in difficoltà. —

LESTIZZA

Un incontro dei dem sulla sanità regionale

LESTIZZA

La frazione di Galleriano ha ospitato di recente un incontro promosso dal circolo Pd di Lestizza-Mortegliano-Talmassons dove sono intervenuti come relatori la consigliera regionale dem Maniela Celotti e il dottor Ezio Beltrame, medico di base e già assessore alla sanità del Friuli Venezia Giulia, per ragionare e discutere in merito alla sanità regionale e alle proposte che si possono attuare per un suo miglioramento.

Un momento della serata

Presenti tra il pubblico la segretaria regionale Renata Della Ricca e la delegata Flavia Blasic nonché Paola Bortolotti, assessore alla sanità di Codroipo che sono poi intervenute apportando il loro contributo al dibattito in sala.

«È stata una serata molto interessante – ha riferito il segretario del circolo Gilberto Ecoretti – nel corso della quale c'è stato un approfondito confronto e una attenta riflessione sulla sanità regionale che si trova in una situazione di difficoltà per i vari problemi che la affiggono». —

IN BREVE

Pozzuolo
Scavando nel terreno trova una bomba a mano

Scavando nel proprio terreno, un uomo di Pozzuolo, residente in via della Statua, ha rinvenuto nella mattinata di ieri una piccola bomba a mano rivelatasi poi un residuato bellico della Seconda guerra mondiale. Nello specifico, si trattava di una granata marca Breda, modello 35. Sul posto sono intervenuti gli artificieri del comando provinciale dei carabinieri di Udine, i quali hanno provveduto alla rimozione della bomba e al brillamento in luogo sicuro.

Il furto
Lascia le chiavi inserite Auto rubata dal cortile

L'automobile, prima di sparire, preda di ignoti, era parcheggiata nel cortile interno a un'abitazione di Povoletto con la chiave inserita nel quadro. Il furto del mezzo, una Toyota Yaris, sarebbe avvenuto tra le 18 di giovedì 17 aprile e la mattinata di ieri. A denunciare il fatto ai carabinieri della stazione di Remanzacco un uomo classe 1949, padre dell'intestataria, quest'ultima classe 1986.

Lestizza
A Torino con Anteas Posti disponibili

Camminare Insieme Anteas ha ancora posti disponibili per una gita culturale a Torino da venerdì 25 a domenica 27 aprile con partenza dalla piazza di Santa Maria di Lestizza alle 6 del mattino. In programma la visita anche di Superga e della Reggia di Venaria. Nel pomeriggio rientro con sosta a Soave per visita della cittadina. Per potersi prenotare coloro che sono interessati possono contattare i numeri (0432 761265/3462233153/3202 528664). (*a.d'a.*)

L'operazione dei carabinieri

Gli attrezzi e gli oggetti d'interesse archeologico che i carabinieri hanno sequestrato a un 70 enne della Bassa friulana che poi è stato denunciato

Scova reperti d'epoca romana ma è un furto di beni culturali

Anziano sorpreso con vanga, paletta e metal detector indagato. Sequestrati 200 oggetti

TORVISCOSA

Sorpreso ad armeggiare con diversi tipi di metal detector, vanga e paletta di ferro. Ossia con quella che i carabinieri hanno definito, «la tipica strumentazione utilizzata dai cosiddetti tombaroli», ossia da qualcuno che ricerca, scavando abusivamente nei pressi di tombe antiche, – e protette dalla legge – oggetti preziosi o comunque d'interesse archeologico.

Per questo motivo un settantenne di San Giorgio di Nogaro, che è stato anche trovato in possesso di un antico manufatto metallico, è stato denunciato (in stato di libertà) per furto di beni culturali. I carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale (Tpc) di Udine, che hanno operato in collaborazione con i colleghi di Torviscosa, sono entrati in azione in un'area di campagna della frazione di Malisana (nel Comune di Torviscosa) dopo aver ricevuto una specifica segnalazione.

Gli investigatori hanno poi perquisito l'abitazione del settantenne «persona – come si legge in una nota diffusa ieri dal Comando provinciale dell'Arma – già dedita da diverso tempo ad analoghe attività illecite». In casa è stata trovata e sequestrata «una ingente quantità di beni archeologici, provento di ricerche e scavo non autorizzato», in particolare «fibule e anelli romani, monete di varia tipologia e datazione nonché medagliette votive per un totale complessivo di circa duecento oggetti».

Tutto il materiale archeologico, a disposizione dell'Autorità giudiziaria di Udine, sarà studiato dal personale specializzato della competente Soprintendenza per valutarne in maniera circostanziata datazione, pregio storico culturale e valore, e per il successivo reintegro nel patrimonio dello Stato italiano mediante ricollocazione in un idoneo ente pubblico.

L'uomo, come detto, è stato deferito per furto di beni culturali, fattispecie introdotta con la recente legge 22/2022 (in accoglimento dei principi sanciti dalla Convenzione Internazionale di Nicosia-Cipro), la quale ha inasprito le sanzioni per i reati specifici contro il patrimonio culturale, a riprova della crescente sensibilità da parte del legislatore per la materia in argomento.

L'attività del Nucleo Tpc di Udine ha consentito «il recupero di numerosi manufatti risalenti all'epoca romana e di interrompere la specifica azione predatoria che di fatto decontestualizza i beni dal loro contesto originario, privandoli del fattore identitario che li associa al territorio. Inoltre, ciò ha consentito di fornire alla Soprintendenza nuovi utili spunti circa le antiche testimonianze di quella zona». —

FIUMICELLO

Droga nell'auto e in corpo 39enne nei guai

È stato denunciato dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Palmanova per guida sotto l'effetto di stupefacenti. A finire nei guai un uomo di 39 anni residente a Torviscosa. È successo giovedì, attorno alle 19.30, nel comune di Fiumicello Villa Vicentina, in via San Lorenzo. I militari dell'Arma, durante uno dei tanti controlli preventivi effettuati anche nella Bassa, hanno fermato l'automobile condotta dal trentanovenne friulano. All'interno del mezzo è stato rinvenuto un involucro contenente cento grammi di marijuana. Nella macchina è stato trovato anche un telefono cellulare, sequestrato assieme allo stupefacente. Il conducente dell'auto, che si è rifiutato di sottoporsi al test che rileva la presenza di sostanze stupefacenti, come detto è stato denunciato. I controlli delle forze dell'ordine saranno ulteriormente intensificati anche nei prossimi giorni.

AVVIATO UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE

Giù alberi pericolosi A Lignano si piantano lecci, magnolie e aceri

L'intento è scongiurare qualsiasi accadimento sulle piante
L'agronomo: «Nessun problema per i pini domestici»

La manutenzione del verde in questi giorni a Lignano Sabbiadoro

Sara Del Sal / LIGNANO

«Sono piante che si trovano in una evidente situazione di pericolo, legata alla loro stabilità» e vanno tagliate. Ad affermarlo è l'assessore al verde lignanese Marco Donà, in merito ad alcuni alberi che sono oggetto di un intervento di manutenzione partito proprio in questi giorni. Le operazioni di rimozione sono cominciate su una trentina di piante per risolvere uno stato di criticità, chiaramente evidenziato dagli esiti di una perizia tecnica condotta qualche mese fa dall'agronomo Alessandro Ricetto, su incarico dell'amministrazione comunale.

«Abbiamo compiuto una ricognizione dei pini domestici – spiega l'agronomo – che hanno dato esiti positivi alle prove di trazione, confermandosi perfettamente in salute in alcune aree».

Le criticità registrate in una trentina di casi tra viale Europa e i corsi Monsoni e Alisei

L'assessore Donà: «Tagliare e potare assicura la loro salute e forma»

L'esito – spiega– «è stato diverso in altri casi che hanno evidenziato alcune criticità: si tratta di una decina di pini marittimi presenti lungo viale Europa e di un'altra ventina di alberi collocati a margine di corso dei Monsoni e corso degli Alisei. Un intervento simile è peraltro già stato compiuto sulle specie arboree che si trovano in via Tofane e in via Miramare».

L'assessore Donà conferma che l'intento dell'operazione è anche quello di poter «scongiurare qualsiasi accadimento conseguente a quello dello stato» delle piante in pericolo. «Una corretta manutenzione alle aree verdi cittadine fa sì che le stesse rimangano funzionali, attraenti e sicure per il benessere ambientale e la bellezza del paesaggio – prosegue l'assessore – tagliare e potare alberi e arbusti, assicura la loro salute e forma».

L'agronomo Riccetto conferma che «la potatura del secco e quella denominata "di formazione" aiutano le piante a svilupparsi correttamente, libere da rami secchi. Gli interventi di questo tipo talvolta vengono resi necessari anche laddove le piante tendono a condividere i nostri spazi, rendendoci, ad esempio ostico il passaggio in alcune aree».

Intanto gli operatori sono al lavoro e meteo permettendo l'intervento proseguirà ancora per qualche giorno per concludersi con la messa a dimora di nuove specie arboree, in particolare lecci, magnolie e aceri, che sostituiranno le piante rimosse lungo le strade di Lignano Pineta e Riviera. Discorso a parte, invece, per i pini di viale Europa, in cui questo tipo di albero è già presente con un elevato numero di esemplari. —

LAVORI A PRECENICCO

Il palazzo per i giovani e le associazioni sarà senza barriere

Il cantiere del centro di aggregazione giovanile a Precenicco

PRECENICCO

Due lotti per eliminare le barriere architettoniche rendendo ancora più accessibile l'immobile che ospita il centro di aggregazione giovanile e tante associazioni cittadine. A Precenicco è già partito il cantiere per eliminare alcune rampe d'ingresso e fare posto a un elevatore esterno, «e coglieremo anche l'occasione per migliorare leggermente l'estetica dell'edificio – spiega l'assessore Edi Pozzetto –. Il progetto è finanziato con un contributo regionale di 165 mila euro e costituisce il primo lotto, con interventi che non sono particolarmente complessi».

Indicativamente i lavori dovrebbero essere conclusi in circa 90 giorni. Poi dovrebbe partire il secondo lotto. «Per quello abbiamo un contributo di 500 mila euro per l'efficientamento energetico – aggiunge l'assessore – in questo momento stiamo già, laddove è possibile, provvedendo a predisporre alcuni interventi sull'impiantistica che stanno a cavallo tra i due lotti».

Il palazzo su cui si sta lavorando, che si trova di fianco all'auditorium comunale e alla scuola per l'infanzia, ospita al piano terra il centro di aggregazione giovanile, mentre al primo piano ci sono sedi di diverse associazioni. «Lavoreremo sulla struttura per attualizzarla – aggiunge l'assessore Pozzetto – ma andremo anche a installare un impianto fotovoltaico sul tetto. Quando i lavori saranno completati daremo quindi avvio a un polo culturale composto dalla biblioteca, dall'auditorium e da questo centro».

Intanto, i lavori per il secondo lotto sono previsti al via dopo l'estate e potrebbero durare all'incirca un anno. «Proprio per questo – spiega l'assessore – abbiamo voluto cercare di limitare i disagi per tutti i fruitori della struttura. Finché i lavori sono compiuti all'esterno manteniamo l'accesso alla sede per le associazioni. Quando diventeranno più impattanti cercheremo di spostarci nelle aree non interessate dagli interventi. Abbiamo comunque avvisato con congruo anticipo le associazioni che potrebbero essere necessari temporanei spostamenti. Per le prove della banda, se si presentassero difficoltà potremmo valutare uno spostamento al vicino auditorium». —

S.D.S.

Ricco calendario di eventi nella città Unesco
Tutti i siti archeologici saranno aperti

Pasqua e primavera intorno alla basilica Ad Aquileia la storia si mette in mostra

Il mercatino per le festività di primavera l'anno scorso ad Aquileia

LE INIZIATIVE

Pasqua e primavera ad Aquileia, tra spiritualità, tradizione, cultura, memoria e contemporaneità: un ricco calendario di eventi nella città Unesco immersa in territorio straordinario fra terra e laguna. E per il 25 aprile il museo archeologico sarà aperto tutto il giorno con ingresso libero.

In occasione delle festività pasquali e del ponte successivo, la città di Aquileia propone un ampio programma di aperture culturali ed eventi dedicati alla storia e alla memoria. Un'opportunità per cittadini e visitatori di vivere la città in tutta la sua straordinaria ricchezza, tra antichi siti archeologici, momenti liturgici e iniziative commemorative. Tutti i siti archeologici saranno aperti con orario continuato, tutti i giorni dalle 9 alle 19. La Domus di Tito Macro e la Domus e Palazzo Episcopale saranno accessibili dalle 10 alle 19. Il Museo archeologico nazionale di Aquileia rimarrà aperto con i consueti orari, tutti i giorni dalle 10 alle 19, inclusi Pasqua e Pasquetta. Sarà l'occasione per scoprire o riscoprire il museo e visitare la nuova sezione dei magazzini, recentemente riallestita e accessibile al pubblico, che arricchisce ulteriormente il percorso espositivo con reperti inediti e affascinanti testimonianze dell'Aquileia romana. La Basilica sarà visitabile la domenica di Pasqua, dalle 12 alle 19, con celebrazione della messa alle 10.30, il lunedì dell'Angelo e nei giorni successivi lo sarà dalle 10 alle 19.

Per le celebrazioni della Liberazione, come ogni anno, la sezione Anpi di Aquileia propone una serie di eventi commemorativi per ricordare la Resistenza e onorare chi ha lottato per la libertà, coinvolgendo scuole, cittadinanza e associazioni. Martedì 23 sarà la volta di Strade di Libertà, passeggiata guidata insieme agli alunni della secondaria di primo grado, alla scoperta delle vie dedicate alla Resistenza. Giovedì 25 omaggio ai partigiani. Domenica 27 commemorazione ufficiale alle 10.30 al monumento alla Resistenza. —

F.A.

SANTA MARIA LA LONGA E BICINICCO

Centri estivi potenziati con il trasporto dalle 7.30 alle 16.30

SANTA MARIA LA LONGA

Con l'avvicinarsi della stagione estiva il Comune è pronto a rispondere alle esigenze delle famiglie del territorio, dando il via a una nuova edizione del centro estivo comunale in collaborazione con le associazioni. Le iscrizioni saranno aperte dal 7 al 14 maggio sul portale dei servizi scolastici del comune di Santa Maria la Longa, mentre la presentazione avverrà lunedì 6 maggio alle 18.30 alla biblioteca comunale don Luigi De Biasi. L'iniziativa partirà lunedì 30 giugno e accompagnerà bambini e ragazzi dai 3 ai 13 anni per cinque settimane, fino al primo agosto, con giornate ricche di giochi, attività educative, momenti dedicati ai compiti e tanto divertimento. Massima, sarà la flessibilità oraria: apertura dalle 7.30, con tre opzioni di uscita disponibili, alle 12.30 senza pranzo, alle 14.30 con pranzo incluso oppure alle 16.30 per la giornata completa. È attivo anche un servizio di trasporto sia al mattino che al pomeriggio.

Come negli anni passati, è stata rinnovata la convenzione con il Comune di Bicinicco, consentendo anche ai bambini residenti nel Comune limitrofo di accedere al centro estivo alle stesse condizioni dei coetanei di Santa Maria la Longa, sia in termini di priorità che di tariffe. Le quote settimanali variano in base alla fascia oraria scelta e sono differenziate tra residenti e non residenti: per i residenti si va da 50 a 85 euro, mentre per i non residenti da 80 a 115 euro. Sono previste agevolazioni economiche: uno sconto a partire dal secondo figlio iscritto e la gratuità dal terzo. Per i bambini con difficoltà è applicato uno sconto del 50%.

«Il centro estivo è ormai un appuntamento molto atteso, grazie all'organizzazione flessibile, ai costi accessibili e alle attività coinvolgenti– spiega l'assessore Michele Cignacco–. Cerchiamo di migliorarci di anno in anno, captando le criticità e ottimizzando il servizio. Dopo il grande successo dell'anno scorso che ha registrato un numero record di partecipanti, abbiamo deciso di limitare le iscrizioni a 65 bimbi a settimana». —

F.A.

Ci ha lasciati

BRUNA CENGARLE ved. MURELLO
di 99 anni

Lo annunciano i figli Luigi, Daniele e Antonella, il genero, le nuore, i nipoti, la pronipote e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 22 aprile alle ore 15.30 nella chiesa di San Pio X, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine ove la salma sarà esposta da lunedì 21 aprile.
Un ringraziamento particolare a Oleksandra Zhereb e alla dott.ssa Maria Gentilini.

Udine, 19 aprile 2025

CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE, via Tavagnacco nr.150
O.F. MARCHETTI UDINE - POVOLETTO, tel. 0432/43312
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Ci ha lasciati

SEVERINO DURÌ
di 89 anni

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina, i figli Mery, Dora e Dino con Cinzia, le adorate nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 22 aprile alle ore 15.30 nella chiesa di Flumignano, partendo dall'ospedale di Latisana.

Flumignano, 19 aprile 2025

O.F. Gori Talmassons - Castions di Strada
Tel. 0432 768201

È mancato

ROMANO FASANO

Lo salutano moglie, figlie e familiari.
I funerali avranno luogo martedì 22 aprile alle 15 nella chiesa di Sammardenchia, partenza ospedale Udine.

Sammardenchia, 19 aprile 2025

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada
Tel. 0432 768201

Improvvisamente ci ha lasciato

ALESSANDRO TALOTTI
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Anselmina, le figlie Loredana e Marina con Tiziano, i nipoti Gianluca e Francesco, il fratello Luigi e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 22 aprile alle ore 16 nella chiesa di Passons, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un ringraziamento a quanti vorranno onorarlo.

Passons, 19 aprile 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCO FORTE
di 97 anni

Lo annunciano la moglie Annamaria, il figlio Alessandro con Cristina e Chiara, la figlia Nadia con Stefano, Lorenzo e Gabriele, il cognato, le cognate, i nipoti, i pronipoti, i cugini e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 22 aprile, alle ore 15, nella chiesa di Majano, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Majano, 19 aprile 2025

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Partecipano al lutto:
- Mandi Francês. Giacomo e Luisa.

È mancata all'affetto dei suoi cari

BIANCA TOSOLINI ved. VECCHIUTTI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Cosetta e Daniele, i nipoti, la pronipote e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 22 aprile alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dal cimitero locale.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pagnacco, 19 aprile 2025

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio, Faugnacco/Pasian di Prato

Partecipano al lutto:
- Casarsa Giovanni, Vecchiutti Andreina, Vecchiutti Maurizio.

È mancata all'affetto dei suoi cari

TERESA BURINI ved. DE MARCO
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Sergio, Gigliola con Andrea, le nipoti Eva con Nico, Brigitta, i pronipoti Sole ed Elia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 19 aprile alle ore 10.30 presso la chiesa di Clauiano, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Seguirà la cremazione.
Un particolare ringraziamento a tutte le persone che le sono state vicino in questi anni.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Clauiano, 19 aprile 2025

O.F. Mucelli & Camponi Palmanova-Porpetto Mortegliano-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Gli interventi

LE CONVERGENZE DI WASHINGTON

MARCO ORIOLES

Parlando nel gergo del Vaticano, non è stata una fumata né nera né bianca. Ma l'atteso incontro di giovedì scorso a Washington tra Donald Trump e Giorgia Meloni, il primo di un leader europeo dopo lo tsunami dell'annuncio Usa dei dazi del 2 aprile, si è concluso con una serie di risultati interlocutori che fanno intravvedere una almeno parziale apertura. Come molti si attendevano, quello tra il tycoon e la nostra premier è stato un abbraccio sincero, ben testimoniato dalle parole con cui il capo della Casa Bianca ha descritto la sua interlocutrice ai reporter che hanno assistito al meeting. «È davvero una persona speciale, un onore poterla incontrare (…). Meloni mi piace molto, siamo orgogliosi di lei. Ha grande talento. È una dei veri leader a livello mondiale». Non ha esitato poi a definirla «un'amica» grazie alla quale l'Italia potrà essere «il migliore alleato degli Stati Uniti».

Dal canto suo, Meloni ha rivendicato «un confronto leale e costruttivo» con il magnate. «Non sono venuta qui per trattare a nome dell'Europa» ha chiarito la premier ricordando di non aver ricevuto solo un generico mandato in tal senso. «Il mio scopo», ha aggiunto ricalcando il famoso slogan trumpiano, «è quello di rendere l'Occidente nuovamente grande, e insieme possiamo farlo». «Possiamo trovare un terreno d'intesa», ha fiduciosamente affermato Meloni, precisando che "sono sicura che si possa raggiungere un accordo". Parole, queste ultime, che hanno trovato immediato riscontro quando Trump ha sottolineato che «sono sicuro che faremo un accordo commerciale equo con l'Ue». Una dichiarazione importante perché è stata la prima volta che l'inquilino della Casa Bianca ha pubblicamente espresso fiducia nei negoziati commerciali con quell'Europa che lui stesso, anche nelle ultime settimane, ha bollato come un attore che deruba gli Usa. Trump, in ogni caso, ha chiarito di non avere "fretta" nel raggiungere un'intesa perché i dazi «stanno arricchendo» l'America. Ha tuttavia accettato l'invito a ricambiare la visita con un viaggio a Roma «in un futuro prossimo» e che considererà se in quell'occasione vorrà «incontrare anche l'Europa».

Si intravvede dunque all'orizzonte un possibile accordo che però dovrà necessariamente essere esteso anche agli altri dossier prioritari per gli Usa. Da questo punto di vista, Meloni si è impegnata personalmente a far aumentare le spese che l'Italia, così come l'intero Vecchio continente, destina alla Difesa, annunciando che al prossimo vertice Nato «l'Italia arriverà al 2%"».

Un altro passo fatto da Meloni in direzione del suo collega è stata la promessa di far acquistare dai 27, ai fini del riequilibrio della bilancia commerciale, più gas naturale liquido dagli Usa: musica nelle orecchie di un leader entusiasta di guidare una nazione che possiede enormi riserve di combustibili fossili e che, da buon negazionista climatico, intende sfruttare al massimo. L'incontro si è chiuso con ulteriori convergenze, molto gradite a Trump, come l'impegno italiano a far investire in America le grandi aziende italiane con10 miliardi di dollari, con la promessa di lavorare in tandem «per le missioni su Marte» e la volontà di sviluppare insieme agli Usa il settore nucleare. —

TUTELARE LA SICUREZZA

FRANCESCO BROLLO *

Il recente caso di femminicidio di Udine, dove un uomo ha ucciso la ex moglie approfittando delle due ore di permesso dagli arresti domiciliari, che disattiva il braccialetto elettronico per tale lasso di tempo (a differenza del braccialetto anti stalking che è sempre attivo e lancia l'allarme quando si avvicina alla persona perseguitata) impone un'azione chiara a tutela della sicurezza.

Se in Italia la detenzione domiciliare – e l'adozione del braccialetto elettronico – esiste perché non ci sono più posti nelle carceri, non possiamo rassegnarci all'idea che ciò si traduca in diminuzione della sicurezza, specie per le vittime più fragili o prevedibili come le donne oggetto di attenzioni criminali.

Dovremmo adottare una posizione più completa di quella della sinistra (lavorare solo sull'educazione affettiva e sulla riabilitazione) e della destra truce (che invoca azioni più decise sui rimpatri).

Proponiamo una "terza via" che da un lato motivi la soluzione del problema del sovraffollamento carcerario non solo per ragioni di decenza e di diritti umani, ma anche per motivi di sicurezza e tenuta sociale e dall'altro una chiara limitazione della incontrollata circolazione di chi si è reso protagonista di delitti o minacce contro la persona.

La sintesi dell'ex procuratore di Udine e Trieste De Nicolo è efficace nella sua schietta lapidarietà: "Studiamo come andare su Marte ma non riusciamo a sorvegliare un uomo" e non può essere ignorata.

Non vogliamo che la trattazione del tema della sicurezza resti appalto esclusivo di certe destre, che se lo sono auto intestato facendone leva decisiva di quasi tutti i successi elettorali dell'ultimo decennio. Né possiamo ragionevolmente accontentarci di approcci eccessivamente permissivi basati solo sul tema dell'educazione e della riabilitazione, che ci vogliono ma, diamine! non bastano.

La sicurezza, al pari di salute e istruzione, sono diritti cardine che lo Stato deve garantire e su questo il partito Azione vuole essere chiaro.

Accanto a principi per noi irrinunciabili come garantismo e tutela del diritto degli imputati, deve essere posta più attenzione alla sorveglianza di chi ha attentato alla sicurezza dell'individuo e ne rappresenta attuale minaccia, riducendo il ricorso ai permessi e mantenendo attiva la tracciabilità in tempo reale.

Se la libertà mia finisce dove comincia la tua, non possiamo assuefarci al fatto che la libertà di vivere sereni non possa nemmeno spingersi fino al proprio uscio di casa perché minacciata da chi, quella libertà, ha già dimostrato di calpestarla.

** Presidente assemblea provinciale di Udine di Azione e già sindaco di Tolmezzo*

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Vite da cani, da gatti. E la gestione delle relazioni umane

Lo ammetto. Anzi, lo rivendico. Ho un cane che mangia meglio di me e un gatto che mi scruta come fossi la sua domestica personale, incompetente, ma comunque tollerata. Ho due ciotole in ceramica fatte a mano (una acquistata a una fiera artigiana in Carnia, l'altra su Etsy, spedita da una slovena che le firme come fossero litografie), due cuscini in memory foam (uno ortopedico, uno "anti-umidità"), una coperta in pile termico per i giorni della merla e una playlist su Spotify – sì, davvero – intitolata "Musica rilassante per animali domestici" piratata da quel mare magnum che è YouTube. Il cane, quando la sente, si sdraia con gratitudine. Il gatto, più onesto, alza quel sopracciglio che vedo solo io e mi soppesa. Ma anche questo fa parte del contratto.

Sono, insomma, una di quelle che, se vi capita di incontrarmi per strada, vi infastidiscono perché parlano col cane con voce da educatrice dell'infanzia e si fermano ogni due metri per raccogliere una deiezione con magniloquente eleganza. Una di quelle che sussurrano: «Non guardarlo, che è timido», mentre lui tira il guinzaglio verso un molosso pronto a sbranarlo. Una di quelle che, quando piove, si chiede se non sia il caso di lasciar perdere la passeggiata perché «lui non ama bagnarsi le zampe» (lui: beagle. Io: cretina). Eppure, ed è qui che la cosa si fa interessante, so perfettamente che stiamo esagerando. So che mentre discuto con la veterinaria se il gatto possa o meno tollerare i semi di chia nella pappa serale, ci sono bambini che fanno colazione con una fetta di pane e poco più. So che mentre programmo il ritiro dei croccantini mono proteici a domicilio, con alert sul telefono da far saltare il cuore, ci sono anziani che si fanno misurare la pressione solo quando passa il camper dell'Asl. So tutto, insomma.

Ma continuo. Perché? Forse perché – e qui chiedo scusa in anticipo a Leopardi che dalla tomba di Piedigrotta mi scruta con compatimento –, l'animale non tradisce. Non ti vota contro. Non cambia partito. Non ti manda un vocale di cinque minuti su WhatsApp per dirti che la pasta deve essere in tavola alle 13.07. Il cane, almeno il mio, ti ama anche quando sbagli cottura della quinoa. E il gatto, sia detto con rispetto, mi tollera qualsiasi cosa accada, e non è poco.

Eppure, c'è il paradosso: più ci occupiamo di loro, più sembriamo incapaci di occuparci di noi. Una sorta di sublimazione affettiva – e qui Freud annuisce compiaciuto –, che ci consente di evitare il vero problema: la gestione delle relazioni umane, notoriamente più complesse, meno addomesticabili e sprovviste di guinzaglio. Anche la politica, da questo punto di vista, si è allineata. Ricordo ancora con tenerezza quella ministra che si presentò in Parlamento con il cane in braccio, dichiarando che «ci vorrebbero più animali nei palazzi del potere». In effetti, mi permetto di dire, un cane che scodinzola o un gatto che si addormenta sui faldoni avrebbe, in certe commissioni, portato un contributo superiore a quello di alcuni onorevoli noti più per la loro assonanza onomatopeica con un burp! che per l'efficacia legislativa. Manzoni, da par suo, avrebbe forse annotato questo fenomeno nei Promessi Sposi come «una singolar miseria dei tempi presenti, che uomini razionali, dinanzi all'inerzia delle cure cristiane verso i fratelli, s'erano messi a pettinare cani e profumare gatti, come a volervi trovar conforto dalle fatiche d'una vita morale divenuta intollerabile». Ma noi, più pragmatici e meno devoti alla Provvidenza, ci limitiamo a dire: «Certe volte mi capisco no più loro di tutti gli altri».

Ebbene sì, sono colpevole. Amo il mio cane anche se dorme più ore di quante io riesca a lavorare. Amo il mio gatto anche se si lecca senza ritegno davanti agli ospiti. Ma spero, con questo mio piccolo rituale affettivo, di non perdere completamente il senso della realtà. Perché, in fondo, so che l'amore vero non si misura nei croccantini gourmet, ma nella capacità di dividere la coperta, se serve, anche con chi non ti risponde a parole quando gli parli. (Grazie a chi mi ha dato un'intelligente zampina). —

LE LETTERE

Tiro a segno

Al poligono di Udine regole rispettate

Gentile direttore,
in qualità di revisore unico della sezione Tiro a segno nazionale di Udine, letta la lamentela espressa da alcuni politici sul giornale, mi corre doveroso fare delle puntualizzazioni.
A quanto non è dato sapere: il tiro a segno è costituito come ente di diritto pubblico e braccio destro dell'unione di tiro a segno con sede in Roma, pure affiliato come associazione sportiva e nell'esercizio del tiro a segno; opera con statuto e regolamenti secondo legge e approvati da ministero della Difesa, delle Finanze e dell'Interno; e come associazione sportiva aderente al Coni, con iscrizione in apposito registro.
Gli scopi sono: promuovere e incentivare l'esercizio di attività sportiva nel campo del tiro a segno, rilasciare abilitazioni per utilizzo di armi, certificazioni di idoneità a guardie giurate e corpi di polizia pubblici e privati, volti al rilascio di: porto d'arma per utilizzo sportivo; porto d'armi per attività professionale; porto d'armi per difesa personale.
In considerazione che la normativa impone rigorosi comportamenti per l'abilitazione e utilizzo delle armi, la nostra sezione ha sempre operato in tal senso e ponendo in primis attenzione a: misure di sicurezza, impatto ambientale, acustico e di inquinamento.
Il complesso di immobili è così strutturato: l'ingresso con area di parcheggio, la sala d'attesa, il ristoro, la segreteria, le sale per l'istruzione, mentre il primo stand comprende linee di tiro per arma lunga a metri 50, da fuoco e calibro 22; un secondo stand che ospita otto linee per tiro ad arma corta a metri 25 e ambedue impieganti armi da fuoco; un terzo stand utilizza il tiro per pistola e fucile ad aria compressa impiegate per il tiro con pallini di piombo. Ci sono poi i servizi igienici.
Gli spari a cui si riferiscono gli estensori delle lamentele, sono originati dalle linee a fuoco dei 50 e dei 25 metri, prive di copertura per ragioni di sicurezza; comunque il complesso è stato collaudato dal Genio militare, proprietario tra l'altro degli immobili che sono concessi in comodato. Il tiro sportivo viene esercitato sia con armi sportive che con comuni ammesse dalla legge e ogni soggetto che pratica la sessione di tiro è seguito in tutto il percorso con rigore. È fuorviante la considerazione nel dire che il rumore dello sparo deprezza il valore dell'immobile. Ma come il vicino si lamenta dello sparo e vuole vendere? Prima che il vicino arrivasse esisteva già il tiro a segno e avrebbe potuto lamentarsi con chi concesse la licenza edilizia (detto per inciso). È ridicola poi l'improprietà quando si dice «piccole clessidre di piombo, in luogo di pallini e armi da scoppio». Null'altro che ribadire, se non le nostre legalità, istituzionalità, tutela ambientale.

Mario Bertossi
Reana del Rojale

Pordenone

La caserma in Comina sia intitolata a Mittica

Gentile direttore,
la nostra Pordenone è la città tra le prime in Italia ad avere una caserma green nel quadro delle cosiddette caserme verdi. La caserma Pietro Mittica sarà smantellata e si prevede che nel 2027 la Brigata Ariete con i suoi 400 uomini si trasferirà nella nuova sede a nord del capoluogo, chiamata Comina. L'area della vecchia infrastruttura militare passerà in capo all'amministrazione comunale di Pordenone e si prevede la demolizioni di gran parte delle palazzine, la realizzazione di un grande parco verde, un laghetto e forse alcune palazzine storiche che si affacciano su via Montereale saranno preservate, speriamo per scopi nobili e a favore della collettività.
Una piccola riflessione: con la dismissione della caserma medaglia d'oro Pietro Mittica si spera che tale intitolazione venga attribuita alla nuova caserma in fase di progettazione e realizzazione in Comina e non si dimentichi questa grande figura di militare pluridecorato che dopo la guerra ha prestato servizio sino al collocamento in congedo a Pordenone, in qualità di sottufficiale dei carristi e in ambito della divisione corazzata Ariete.

Mario Pinto
Pordenone

I conflitti

Dall'Ucraina a Gaza scenari preoccupanti

Gentile direttore,
la situazione internazionale è delicata, molto pericolosa e molto preoccupante.
Un uomo solo sta condizionando le sorti del mondo (follia del potere?); la guerra in Ucraina, al di là delle precedenti dichiarazioni illusorie, se dovesse essere sospesa, non credo cessare, con le prospettive attuali, sarebbe una disfatta per l'Ucraina e per l'Unione europea; la guerra di Gaza, al di là delle precedenti dichiarazioni illusorie, continua "feroce" come prima; l'aumento mostruoso delle spese militari, necessarie per la difesa, a causa dell'abbandono dell'ombrello protettivo degli Usa, avverrebbe distolto i fondi da altri fondamentali utilizzi; i dazi, imposti da Trump, stanno stravolgendo gli equilibri commerciali del mondo intero.
Non aggiungo altro, tutti conosciamo il momento. È mai possibile che in una situazione internazionale così delicata, non si riesca a porre «una semplice domanda confidenziale» a Vladimir Putin, che potrebbe avere due semplici risposte: sì o no? L'Unione europea (inizialmente con chi ci sta), il Regno Unito, l'Ucraina, la Russia dovrebbero federarsi in un'unica, grandissima, nazione. Le due semplici risposte definirebbero la situazione internazionale, sia che la risposta fosse sì, sia che fosse no. Se la risposta fosse sì, oltre ad assicurare la pace per molti anni, si potrebbe cambiare la Storia.

Paolo Conz
Udine

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

L'arte friulana del mosaico brilla anche a Lione

Da Lione la diplomazia del mosaico, arte senza tempo e senza confini, grazie ai mosaicisti friulani, che hanno decorato il mondo e continuano a farlo. Lione è una specie di Ravenna, con numerosi edifici religiosi o civili che espongono importanti mosaici, del 1800, opere del maestro Gian Domenico Facchina e dei suoi compaesani di Sequals. Nella cripta della chiesa di San Nizier nel centro di Lione, monumento nazionale francese, si stanno restaurando quei mosaici, ancora grazie a mani friulane. Ben un secolo e mezzo dopo l'intervento del friulano Ennemond Mora, è la ditta Musivaria di Udine, creata da due mosaiciste friulane, Silvia Angeletti e Donatella Garabello, a eseguire l'intervento. Un bjel mandi cûr da Danilo Vezzio, ex allievo della Suola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo.

CULTURA & SOCIETÀ

Saggistica

La verità Oltre ogni dubbio

Il libro" La giustizia raccontata. Le sfide dell'avvocato tra presente e futuro"
Un vademecum realizzato dai legali Luca Ponti e Luca De Pauli

LA NOTIVÀ

FRANCO FABBRO

Fino a che punto è possibile dire quello che si pensa? Questo mi sembra essere uno dei fili conduttori del libro *La giustizia raccontata. Le sfide dell'avvocato tra presente e futuro* di Luca Ponti e Luca De Pauli (Mimesis, 2025). Come sostengono i due autori, il loro libro vorrebbe far conoscere il mondo degli avvocati, costituire cioè una sorta di vademecum dell'avvocato, utile non soltanto per i clienti, ma anche ai giudici e soprattutto ai colleghi più giovani.

Credo che il mestiere dell'avvocato si basi su tre punti fondamentali: 1) la presenza di contrasti tra esseri umani (oppure tra gli esseri umani e le strutture sociali); 2) la necessità di persone competenti ed «estranee» al conflitto in grado di consigliare ed eventualmente difendere un cliente; 3) l'esistenza di istituzioni con ordinamenti complessi ed articolati che necessitano di «tecnici» in grado di conoscerli e interpretarli.

Mentre i primi due punti sono tipici della specie umana (ossia i conflitti e il ruolo giocato da consulenti e intermediari), il terzo punto è un derivato della storia della civiltà occidentale. Non credo si tratti di una «evoluzione della civiltà», come sostengono Ponti e De Pauli (p. 12), quanto piuttosto di una sua involuzione. Infatti, sono convinto sia possibile – anche se molto difficile – riorganizzare le società umane in maniera complessa ma completamente differenti dalle attuali, ossia in confederazioni di piccoli popoli autonomi e autogestiti, che renderebbero possibile l'organizzazione della giustizia in maniera molto più semplice, diretta e probabilmente più equa.

LE COPERTINA DEL LIBRO
DI LUCA PONTI E LUCA DE PAULI
MIMESIS

Per dire delle cose, per esprimere i propri pensieri, le proprie idee, è necessario usare parole. Come è noto, agli avvocati le parole non mancano. Spesso, il linguaggio avvocatizio è «ampolloso, inutilmente chic, verboso non solo nella lunghezza dell'incedere, ma anche nella selezione delle espressioni lessicali» (p. 40), oggigiorno sempre più infarcite dall'uso dell'inglese (mentre fino a non molti anni fa imperava il latino). Consapevoli di questo limite Ponti e De Pauli, parlano (o meglio scrivono) in maniera concisa e diretta.

La "giustizia raccontata" in questo libro si articola in una sessantina di capitoli, la maggior parte dei quali non raggiunge le due o tre pagine. A loro parere l'avvocato, che sa di sapere, non ha paura del silenzio, non parla nessuna lingua inutile, ed è in grado di sviluppare le strategie più opportune «controlla la causa o il processo senza logorroiche manifestazioni poliglotte» (p. 40).

Uno dei temi caldi del libro riguarda l'attualità del nostro tempo. Un periodo caratterizzato dalla "transizione" tra il mondo di prima e l'enigmatico mondo dell'Intelligenza artificiale generativa. Secondo i due autori, nel mondo attuale nulla è stabile, «tutto è fluttuante. Ogni conquista è giornaliera» (p. 46). Soprattutto i clienti più interessanti, gli imprenditori – che nel recente passato costituivano dei veri e propri status symbol – non sono più gli stessi. Oggi, gli imprenditori appaiono sconfitti, delusi, incattiviti. Non sanno più cosa devono fare (p. 46). Il nostro tempo è caratterizzato soprattutto dallo "stress".

«Lo stress è diventato imperante nella vita di tutti i clienti» (p. 28). In questo contesto, sempre più persone tendono a considerare la "velocità" della risposta più importante della "qualità" (ed è noto che le risposte automatiche, tipiche delle macchine e dei computer, sono molto più veloci del pensiero riflessivo e strategico).

In questa situazione, secondo Ponti e De Pauli, la "componente partecipativa ed empatica" è una delle caratteristiche vincenti dell'avvocato. Oltre alle competenze professionali l'avvocato a loro parere deve essere in grado di sviluppare conoscenze umane e psicologiche, utili non solo per interagire con il cliente, ma anche con i colleghi (affetti spesso da narcisismo, invidia e gelosia) e con i giudici. Si tratta di un punto fondamentale che già nel 1959, il famoso psicologo

LA PRESENTAZIONE

Cercando L'isola che non c'è A Triestebookfest 45 eventi

GIOVANNI TOMASIN

Non avremmo tutti bisogno di rifugiarci, almeno per un po', sull' "Isola che non c'è"? Ci sarà l'occasione di farlo dal 28 aprile al 4 maggio durante l'edizione 2025 del Triestebookfest, che prende nome proprio dall'atollo teatro delle avventure di Peter Pan e Capitan Uncino. Per una settimana (e poi dal 14 al 18 maggio), la città si trasformerà in un arcipelago di storie e pensieri, con 45 eventi che vedono protagonisti 42 autrici e autori, italiani e internazionali, in dialogo con quasi 30 ambasciatori della cultura locale, ospitati in 13 diversi luoghi "in giro per Trieste". L'evento è stato presentato ieri al Museo d'arte orientale: giunto alla X edizione, Triestebookfest intende provare in grande il suo carattere di festa della cultura triestina. Lungi dall'essere una mera lode all'escapismo, l'isola che non c'è di Triestebookfest dedica la sua apertura ufficiale (pur dando il via agli eventi dal lunedì precedente) venerdì 2 maggio alla più stringente attualità: al teatro Miela l'economista Loretta Napoleoni presenterà in anteprima nazionale il suo ultimo libro "Tecnocapitalismo. L'ascesa dei nuovi oligopoli e la lotta per il bene comune", un viaggio lucido e necessario

L'autrice Emma Braslavsky

nei meccanismi del potere contemporaneo, dove l'intelligenza artificiale, uno dei temi del Festival, occupa uno spazio sempre più preponderante.

La presidente dell'associazione culturale Triestebookfest, Loriana Ursich, ha sottolineato come il decennale rappresenti un "traguardo importante" per una manifestazione nata nel 2015 dalla passione di quattro donne per la letteratura. «Tre i filoni previsti, dedicati a creatività, talento e immaginazione – ha anticipato Ursich – con il ritorno, negli incontri con gli autori, delle scrittrici e degli scrittori che hanno fatto grande la storia del Triestebookfest insieme a nuove proposte, con un confronto tra immaginario umano e artificiale (in collaborazione con il Festival Scienza&Virgola) e un focus dedicato alla lingua tedesca, slovena e croata (e non solo) e al ruolo della traduzione».

Lunghissimo l'elenco degli appuntamenti e delle iniziative collaterali del festival. Tra gli eventi preparatori "Altronauti, scrittori di frontiera italiani e sloveni", che il 28 aprile alle 18 al museo Lets vedrà dialogare Miran Košuta ed Elvio Guagnini sull'insieme degli autori del nostro territorio a partire da Dante e Primož Trubar per arrivare a Boris Pahor, Tomizza, Prenz. Il giorno successivo alle 18. 30 al CXTrieste la "booktoker" da 270 mila seguaci Magdalena Rosa dialogherà con Enrico Marchetto su "Lettura e Social Media, il fenomeno dei booktoker".

Fra i tanti incontri del fine settimana, il 3 maggio alle 12 al Sartorio l'autrice Emma Braslavsky dialoga con Simone Weißkopf su "Era pallida la notte, brillavano le luci", romano ambientato in una Berlino del futuro prossimo. —

FATTI & PERSONE

Tracce sonore dei poeti italiani a San Francisco

Una mostra a San Francisco, celebra la voce di alcuni dei più importanti poeti italiani attraverso un'originalissima sintesi di immagine, suono e parola. I ritratti della voce sono spettrogrammi creati dall'artista multimediale Giovanna Iorio a partire dalla registrazione della voce del poeta che legge il suo componimento. Partendo da una traccia sonora l'artista realizza uno spettrogramma, ovvero

l'impronta digitale di una voce, un grafico che fa visualizzare le onde sonore. I colori sono il risultato di un algoritmo che studia toni e sfumature. La mostra, nei locali dell'Istituto italiano di cultura di San Francisco e aperta fino al 31 maggio. Espone i ritratti delle voci di diciassette grandi poeti e poetesse italiani del Novecento, tra cui Giuseppe Ungaretti, Pier Paolo Pasolini, Alfonso Gatto, Sandro Penna, Alda Merini, ma anche poeti contemporanei quali Antonella Anedda, Mariangela Gualtieri, Valerio Magrelli, Patrizia Cavalli e Giovanna Frene.

Da sinistra, Luca De Pauli e Luca Ponti, autori del libro "La giustizia raccontata. Le sfide dell'avvocato tra presente e futuro"

svizzero, Carl Gustav Jung, aveva sottolineato. Egli sostenne che «abbiamo bisogno di più psicologia, perché dobbiamo conoscere meglio la natura umana, dato che l'unico vero pericolo esistente è costituito dall'essere umano stesso. È lui il vero pericolo e purtroppo non ce ne rendiamo conto. Noi sappiamo troppo poco di che cosa sono gli esseri umani».

Credo che invece Luca Ponti – che ho la fortuna di conoscere – sia non solo un avvocato ma anche un fine psicologo, e il suo successo professionale non sia dato soltanto dalla sua intelligenza e dalla sua competenza professionale ma anche dalle sue capacità intuitive, umane e psicologiche.

Nel capitolo "L'avvocato e la verità", le riflessioni di Ponti e De Pauli si fanno più stingenti, ossia ci si avvicina sempre di più a ciò che forse sarebbe stato meglio né pensare, né dire. Ad esempio alle domande: «esiste questa sbandierata verità?». «Le decisioni del giudice sono espresse al di là di ogni ragionevole dubbio?» (poiché qualsiasi dubbio dovrebbe essere di per sé sufficiente a pronunciare una sentenza assolutoria). E infine, il fantomatico principio dell'eguaglianza, che si legge in cima alle aule di giustizia: "La legge è uguale per tutti" corrisponde alla realtà? A queste domande gli autori non danno una risposta diretta, indicano itinerari possibili di pensiero, augurandosi che in futuro in nome dell'eguaglianza non si affidi il giudizio sulle nostre condotte umane a dei robot o a degli strumenti informatici. In conclusione, La giustizia raccontata è un libro innovativo, molto interessante e ben scritto, per queste ragione se ne consiglia l'acquisto e la lettura. —

LA RASSEGNA

Intelligenza dei confini La Milanesiana a Gorizia con Magris e Sokurov

L'appuntamento è fissato per il 16 luglio al Teatro Verdi
Interverrà la direttrice e fondatrice Elisabetta Sgarbi

IL PROGRAMMA

MARGHERITA REGUITTI

Elisabetta Sgarbi porta la Milanesiana a Gorizia per leggere e approfondire il tema "L'intelligenza dei confini" attraverso la sensibilità di acume interpretativo e visionario di due grandi intellettuali: lo scrittore e docente universitario Claudio Magris e il registra documentarista russo Aleksandr Sokurov. L'editrice e regista, premio Amidei per la cultura cinematografica nel 2024, ha sempre avuto un'attenzione particolare per la città e, in occasione dell'anno della Capitale europea, l'ha scelta per una delle tappe della 26esima edizione della manifestazione nazionale da lei creata e diretta, vertice di connessione fra letteratura, musica, cinema, scienza e arti visive.

La scelta tematica del 2025 è "intelligenza", concetto multiforme cardine di flessione, dialogo e confronto. Intelligenza declinata non solo nell'imperante contemporaneo "artificiale", ma guardando al valore filosofico, al pensiero antico e universale delle sue diversità: della natura, dell'etica e sollecitazione al pensiero, della morale, degli individui e dei sistemi sociali complessi, dall'economia alle nazioni, ai confini. L'appuntamento è per il 16 luglio alle 21 al Teatro Verdi

Elisabetta Sgarbi. Sotto, da sinistra, Sokurov e Magris

del capoluogo isontino per l'attesa lettura di Claudio Magris, Premio Strega 1997, voce e interprete della letteratura di frontiera geografica, dalla Mitteleuropa ai Balcani, e dell'umano, espressa con linguaggi diversi dal romanzo al saggio alla drammaturgia teatrale.

Con lui il maestro assoluto del cinema a cavallo di due secoli e mondi, il regista e documentarista Aleksandr Sokurov, Leone d'Oro a Venezia, acclamato nei festival di Berlino, Cannes e Toronto, Pardo d'onore a Locarno. Considerato uno dei migliori registi europei contemporanei, nei suoi lavori metafisica, storia e politica si intrecciano in modo indissolubile lacerandone i confini e i generi narrativi.

Suo il linguaggio definito documentarismo lirico nel quale il "dato" mostrato è costituito da immagini o deliranti visioni di sogno. Come documentarista, attraverso interviste, film di inchiesta o di analisi storica, restituisce il senso del drammatico passaggio dal crollo dell'Unione Sovietica al formarsi della nuova Russia, intenta a ricreare il grande passato di potere religioso, politico e militare. Un'eccezionalità di stile e forza di narrazione che caratterizza in particolare alcune delle "elegie" composte dal 1986 al 2006.

Lavori pervasi dalla spinta creativa nel muoversi e dare realtà a contenuti oltre ogni schematismo comune. In particolare è autore di una "trilogia del potere" nella quale i dittatori del secolo breve sono i protagonisti; "Moloch" incentrato su Hitler, premio per la migliore sceneggiatura a Cannes, "Toro" focalizzato su Lenin, e "Il Sole" nel quale il protagonista e l'imperatore giapponese Hirohito. Film nei quali in primo piano sono la costituzione e il disfacimento dei totalitarismi del '900 con la loro scia di sopraffazione del male sul bene e il capovolgimento di rapporti nell'equilibrio di potere mondiale . Con uno stile di montaggio visionario e simbolico, egli mostra il rapporto tra la dittatura e i corpi, la particolare articolazione che il dominio totalitario impone alla psiche e alla stessa fisiologia dei suoi sudditi.

A Gorizia Sokurov dialogherà con Aliona Shumakova, traduttrice, selezionatrice di film russi e dell'est per la Mostra del Cinema di Venezia, la Festa del Cinema di Roma e la parigina Quinzaine des Réalisateurs, nonché curatrice di rassegne e retrospettive cinematografiche internazionali. —

AL CITTÀ FIERA DI UDINE

Storie di Resistenza in Friuli Si proietta La croce di ferro

CRISTINA SAVI

C'è un silenzio speciale che avvolge le montagne friulane. Un silenzio che parla di neve, di resistenza e di ricordi sepolti. Ed è proprio in quel silenzio, fra i boschi e i crinali delle nostre terre, che si riaccende una storia dimenticata, riportata in vita dal cinema indipendente: "La Croce di Ferro". La presentazione è in programma mercoledì, in anteprima, al Cinema Città Fiera di Udine, alle 20.30. Il mediometraggio è firmato dai friulani Luca Bertossi, Emiliano Grisostolo e Massimo Bocus, con la partecipazione di Giorgio Valachovic, autori di un progetto coraggioso, autofinanziato, coltivato con passione per oltre tre anni, e che si inserisce nel panorama delle celebrazioni per gli 80 anni della Resistenza, il 25 aprile. Il film trasporta lo spettatore nel 1944, nel cuore del Friuli martoriato dalla Seconda Guerra Mondiale, fra le pieghe di una storia dura e struggente. Siamo nell'epoca dell'Ozak (Zona d'operazione del Litorale Adriatico), quando il Friuli era sotto stretto controllo tedesco e la Resistenza si combatteva metro dopo metro, spesso in solitudine, fra le montagne e nei

La locandina del film

piccoli borghi.

Al centro del racconto, la vicenda di Paolo, giovane partigiano ferito, interpretato da Davide Caprioli, che si trova a dover condividere la sopravvivenza con un soldato tedesco disperso, impersonato da Valachovic. Un incontro forzato che diventa simbolo delle tensioni, dei rancori e delle fragilità umane in tempo di guerra. Lontani dal fronte, ma immersi nella sua eco più spietata, i due personaggi si confrontano con la propria coscienza, con la paura e con la speranza.

Girato in location autentiche come Fusine, Val Bruna, Fagagna, Andreis e Val Colvera, il film si nutre della bellezza aspra e silenziosa del territorio friulano. Luoghi che diventano veri protagonisti, cornice viva di una narrazione carica di memoria. A rendere possibile tutto questo, una rete di volontari e appassionati: storici locali, comparse in abiti d'epoca, mezzi militari originali, ma anche professionisti del cinema indipendente, dalla fotografia (Tony Roman e Riccardo Fabris) alla colonna sonora firmata da Gabriele Melchior. "La Croce di Ferro" è molto più di un film. "È un atto d'amore per la storia locale, un invito a non dimenticare. Abbiamo voluto dare voce a chi non l'ha mai avuta – spiega il regista Bertossi – a chi ha combattuto nel silenzio. Il nostro obiettivo era raccontare un frammento di verità, restituendo dignità alle piccole grandi storie del nostro Friuli".

Una serata per riflettere, ricordare, e lasciarsi toccare dal potere del cinema quando si mette al servizio della memoria. L'ingresso è libero, fino a esaurimento posti. —

ALLA LIBRERIA MODERNA DI UDINE

Haiku par furlan Christian Romanini al debutto poetico

Christian Romanini al suo debutto poetico

Un ponte tra culture diverse, tra Friuli e Giappone, ma non solo: con questo messaggio di fratellanza si può sintetizzare il debutto poetico di Christian Romanini che sotto il segno dei Far East Film Festival Events, mercoledì 30 aprile 2025 alle 18 presso la Libreria Moderna di Udine, presenterà “Stagjons, haiku par furlan” (Campanotto Editore).

Il volume si presenta in una felice edizione quadrilingue: friulano, italiano, inglese e giapponese (traduzioni di Richard McKenna e Tomoko Sakurai). «Un omaggio alla cultura del Sol Levante, con l’intento di promuovere la nostra lingua e la nostra cultura friulana oltre i confini, per far aprire il nostro Friuli al mondo, come diceva pre Checo Placereani e come fa il FEFF da quasi trent’anni» spiega Romanini, dipendente pubblico e giornalista pubblicista, attivo nel volontariato culturale e impegnato nella valorizzazione della lingua friulana.

Gli haiku, brevi poesie di tre versi composti da 5-7-5 sillabe, sono uno stile poetico di origine giapponese che fonda la sua forza sull’essenzialità. Secondo la tradizione s’ispirano alla natura e allo scorrere del tempo: “Temi declinabili anche par furlan” evidenzia Romanini.

La prefazione è firmata da Angelo Floramo che sottolinea: «L’Autore ha scelto di cantare lo scorrere di un tempo stagionale, ciclico, con le sue epifanie, i piccoli miracoli di cui le età del mondo si fanno portatrici: la meraviglia del poco che diventa grazia».

Friuli e Giappone sono così lontani? Alla domanda rispondono Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche, responsabili del Feff che hanno firmato la postfazione sottolineando la sintonia tra il Festival e il libro Stagjons. «Noi – spiegano – abbiamo puntato sul linguaggio universale del cinema e adesso Romanini, sempre muovendosi dal Friuli verso l’Oriente, punta sul linguaggio universale della poesia. Un altro modo per raccontare il territorio cui profondamente apparteniamo: così legato alle radici, così pronto a spiegare le ali».

L’ingresso alla presentazione presso la Libreria Moderna di via Cavour è libero e gratuito fino a esaurimento dei posti: per informazioni e prenotazioni è possibile chiamare il numero 0432504284. —

IN DISTRIBUZIONE

Wake up di Paron in digital store

Luca Paron, dopo il debutto con Memories, propone un nuovo brano strumentale dal carattere brillante. "Wake up" è in distribuzione in tutti i digital store da ieri. Periodo primaverile vuol dire risveglio, che sia un risveglio dolce o meno dolce dipende da noi. Ascoltando il brano si percepisce subito un carattere frizzante proprio simile alle prime giornate di primavera che ci riscaldano con il sole ma sono pungenti con quell'arietta ancora fresca. Nel brano il pianoforte viene accompagnato da un classico quintetto pop, batteria, basso, chitarra, tastiere e al posto della voce troviamo il pianoforte che ci fa ascoltare l'intera melodia che seppur frizzantina rimane dolce. Gli arrangiamenti sono stati curati da Paron, che gioca con l'armonia per rinfrescare il brano in punti nei quali si potrebbe pensare di non aver più nulla da scoprire ed invece ecco che arriva uno special con armonie che accompagnano si il pianoforte, ma in realtà la parte principale sembra passare al basso il quale fraseggia in una sorta di solo per accompagnarci al secondo ritornello, dove gli archi iniziano un dialogo assieme al pianoforte che arriverà fino al finale.

PORDENONE

Appuntamento in musica nel duomo

Tradizionale appuntamento con la musica giovedì 24 aprile alle 20.45 nel duomo concattedrale di San Marco a Pordenone dove andrà in scena il tradizionale appuntamento di musica promosso dalla Storica Società operaia di Pordenone in coproduzione con l’Associazione musicale orchestra e Coro San Marco e il Coro polifonico S.Antonio Abate. Il programma del concerto propone una partitura contemporanea che unisce lo stile del tango argentino al testo sacro della messa latina. Oltre al Coro, diretto dal maestro Monica Malachin e all’Ensemble d’archi dell’Orchestra, si esibiranno Federico Lovato al pianoforte e le soliste Francesca Gerbasi, mezzosoprano, e Martina Filippi al bandoneon, con il maestro Eddi De Nadai direttore. Saranno le originali sonorità della “Misa a Buenos Aires” o “Misatango” del compositore argentino contemporaneo Martín Palmeri a celebrare la ricorrenza del Patrono di Pordenone. Composta da Martín Palmeri (1965) tra il 1995 e il ’96, coniuga i ritmi sincopati e le dissonanti armonie del tango con una scrittura corale spesso contrappuntistica e presenta una grande varietà di melodie, accostando lo stile musicale del tango argentino al testo sacro della messa latina.

C.S.

L’INIZIATIVA

Dimore storiche Torna il festival fra visite guidate e mostre d’arte

Sono 22 gli edifici che apriranno al pubblico
La terza edizione dal 25 al 27 aprile

La storia, l’architettura, l’arte e la bellezza del Friuli Venezia Giulia attraverso le sue dimore storiche, dalla Carnia al Cividalese dal Pordenonese al Goriziano. Torna dal 25 al 27 aprile, con la terza edizione il Festival delle Dimore storiche organizzato dall’Associazione Dimore Storiche Italiana – Sezione FVG (ADSI) e l’apertura straordinaria di 22 residenze private, con visite guidate dagli stessi proprietari, che condivideranno storie e tradizioni tramandate nel tempo da generazioni.

Diciassette in provincia di Udine le dimore aperte durante il Festival. Si tratta di Casa Asquini (Fagagna), Casa Foffani (Clauiano di Trivignano), Folador Villa Rubini (Trivignano Udinese), La Brunelde Casaforte d’Arcano (Fagagna), Palazzo de Gleria (Comeglians), Palazzo Orgnani (Udine), Palazzo Pavona Asquini (Udine), Villa de Claricini Dornpacher (Bottenicco di Moimacco), Villa Gallici Deciani (Cassacco), Villa Garzoni (Udine), Villa Iachia (Ruda), Villa Lovaria (Pavia di Udine), Villa Mangilli Schubert (Marsure di Sotto di Povoletto), Villa Orgnani Linda (Plaino di Pagnacco), Villa Pace (Tapogliano), Villa Ritter de Zàhony (Aquileia), Villa

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Sotto le foglie 14.30-16.55-19.15
Queer VM14 16.35-19.00-21.20
La casa degli sguardi 14.30-21.00
Generazione romantica V.O. 15.00-19.15-21.25
Eden 16.40-21.35
Moon il panda 14.50-16.50
Un film Minecraft 18.50
Le assaggiatrici 14.30-19.10
La gazza ladra 17.10-21.40

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Moon il panda 14.00-15.30-17.30-19.10-21.15
Un film Minecraft 14.00-16.00-16.35-18.00-18.40-20.40-22.05
Operazione vendetta 14.20-21.10-23.15
Drop - Accetta o rifiuta 14.05-16.30-18.55-22.25
I peccatori VM14 15.45-18.15-19.00-21.30
Eden 15.15-22.10
30 notti con il mio ex 15.05-18.30-21.55
Queer VM14 16.35-17.45-21.00
Death of a Unicorn 19.30
FolleMente 23.45
Le assaggiatrici 15.15
Biancaneve 14.50
A Working Man 21.40

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Chiuso

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
30 notti con il mio ex 15.30-17.45-20.30
Drop - Accetta o rifiuta 16.00-18.30-20.45
I peccatori VM14 15.00-17.45-20.30
La casa degli sguardi 21.10
Moon il panda 15.00-16.00-17.30
Operazione vendetta 18.00-20.45
Queer VM14 15.15-18.00-20.45
Un film Minecraft 15.00-16.00-17.30-18.30-19.00-20.00-21.00
A Working Man 18.30-21.00
Biancaneve 15.00-16.00
Eden 20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Un film Minecraft 16.00-18.50
Queer VM14 17.50-20.20
Moon il panda 15.15-17.00
La gazza ladra 17.40-20.40
Sotto le foglie 15.45-20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Un film Minecraft 15.00-17.10-19.00
30 notti con il mio ex 15.00-21.00
Moon il panda 15.00-17.00-18.50
Operazione vendetta 20.50
Queer VM14 15.15-17.45-21.00
La casa degli sguardi 15.00
Eden 16.50
I peccatori VM14 19.00-21.10
Le assaggiatrici 16.50
Drop - Accetta o rifiuta 19.10-21.20

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Dog Man 14.30
30 notti con il mio ex 18.40-21.00
Biancaneve 15.10
Drop - Accetta o rifiuta 18.00-21.10
I peccatori VM14 17.50-20.30
Moon il panda 15.30-17.40
Operazione vendetta 20.40
Queer VM14 14.40-20.10
Un film Minecraft 14.50-16.00-17.30-18.10-20.00

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Le assaggiatrici 14.15-19.15-21.30
La casa degli sguardi 14.30-16.30-21.00
Queer VM14 16.45-18.45-21.15
La vita da grandi 15.00
Sotto le foglie 17.00-19.00
Eden 14.15-19.00
Generazione romantica 16.45-21.30

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Biancaneve 14.40
I peccatori VM14 V.O. 19.00
I peccatori VM14 17.10-19.30-22.20
30 notti con il mio ex 14.00-16.40-21.50
Drop - Accetta o rifiuta 16.30-20.10-22.30
The Chosen - Ultima Cena 14.00
Eden 22.00
Moon il panda 14.30-15.40-17.00-19.40
Operazione vendetta 22.10
Un film Minecraft 14.50-16.15-17.20-18.40-19.50-21.10
Un film Minecraft V.O. 14.10-19.20
A Working Man 16.50-22.40
Dog Man 14.20
Queer VM14 18.40-21.40

VILLA GALLICI DECIANI
LA DIMORA STORICA A CASSACCO

Vitas (Strassoldo di Cervignano).

Tre sono in provincia di Gorizia: Villa Attems (Lucinico), Villa del Torre (Romans d'Isonzo) e Villa Marchese de' Fabris (Begliano di San Canzian d'Isonzo). Infine due in provincia di Pordenone: Palazzo Scolari Salice (Polcenigo) e Villa Della Donna Stoinoff (Valvasone Arzene).

Non solo storia e architettura ma anche molto altro: sono oltre 40 infatti, gli eventi proposti nell'ambito dell'iniziativa.

Le visite guidate offrono un'immersione unica nel patrimonio artistico e culturale della regione, spesso celato dietro cancelli e siepi. Ogni dimora, inoltre, propone un ricco calendario di eventi pensato per offrire un'esperienza indimenticabile. Gli ospiti, infatti, potranno degustare vini del territorio direttamente dai produttori locali, assistere a presentazioni di libri con gli autori, visitare mostre d'arte, d'auto storiche e fotografiche allestite in sale storiche, assistere a dimostrazioni di calligrafia antica partecipare a concerti e prendere parte a conferenze tematiche sulla storia delle dimore e del territorio a lezioni floreali o a conversazioni storiche.

Non mancheranno poi interessanti occasioni di relax, con picnic nei meravigliosi parchi delle ville e incontri con esperti di giardini storici, ricchi apericena e degustazioni. Alcune residenze offriranno ai loro visitatori anche spettacoli teatrali per arricchire ulteriormente l'esperienza della visita.

Ciascuna delle visite guidate alla scoperta delle dimore storiche è offerta ai visitatori che aderiranno per donazione libera alla raccolta fondi (con un versamento minimo di 10 euro a persona maggiorenne).

Bambini e ragazzi fino a 17 anni entrano gratuitamente. I fondi raccolti saranno impiegati per sostenere i progetti di valorizzazione turistica del patrimonio culturale privato di Adsi Fvg.

Chi vuole consultare il programma dettagliato degli eventi e gli orari di apertura delle singole dimore può visitare il sito ufficiale del Festival delle dimore storiche Fvg https://www.festdsf-vg.it. —

AZZANO DECIMO

Viaggio alla scoperta di Morricone

Il tributo alle musiche del grande compositore Ennio Morricone, proposto dall'Ensemble Symphony Orchestra diretta da Giacomo Loprieno, si arricchisce di nuove pagine in gran parte meno conosciute ma di grande bellezza nello sconfinato repertorio del compianto maestro, per dar vita al nuovo spettacolo "Alla scoperta di Morricone". Non solo un concerto, ma un percorso di parole, suggestioni e performance solistiche che guidano lo spettatore attraverso i decenni che hanno reso grande il cinema e la musica italiana e internazionale. Il progetto farà tappa anche in Friuli Venezia Giulia, domenica 22 giugno (inizio alle 21.30) ad Azzano Decimo in Piazza Libertà, evento inserito nell'edizione 2025 della Fiera della Musica. I biglietti sono già in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it. «Nel percorso di rilancio della Fiera della Musica quest'anno abbiamo voluto proporre un evento diverso – dichiara l'Assessore alla Cultura Alberto Locatelli – ai Coma Cose si aggiunge L'omaggio a un compositore che ha saputo emozionare generazioni mettendo la sua arte, la musica, al servizio di un'altra, il cinema, in un connubio che ha dato vita a pietre miliari della cultura condivisa.

C.S.

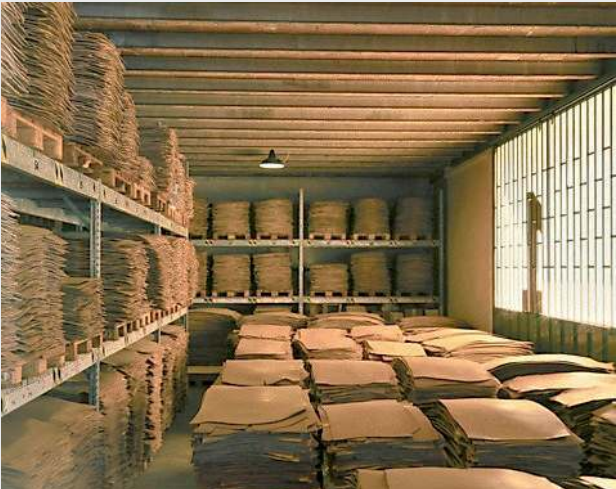
PORDENONE

Ricordando il genocidio armeno

È dedicata alla memoria del genocidio armeno (che si commemora il 24 aprile) l'iniziativa in programma martedì a Pordenone, alle 20.30, nella sala Degan della Biblioteca civica, "Storia di un libro: Il canto del pane", organizzata dall'associazione "via Montereale" in collaborazione con l'amministrazione comunale. L'appuntamento, a ingresso libero, si inserisce in un percorso di sensibilizzazione del sodalizio nei confronti di culture lontane, con l'obiettivo di risvegliare coscienze e favorire il dialogo attraverso l'arte e la memoria. "Storia di un libro: Il canto del pane", è un omaggio al celebre poeta armeno Daniel Varujan, figura simbolo del Novecento e vittima del genocidio perpetrato fra il 1915 e il 1916. I suoi versi saranno affidati alla voce dell'attrice Viviana Piccolo, mentre il flauto di Stefano Bet interpreterà melodie armene, comprese quelle del compositore Komitas, testimone del dramma del suo popolo. A tessere il filo narrativo della serata sarà Ludovica Cantarutti, presidente dell'associazione via Montereale, poetessa, che accompagnerà il pubblico in un percorso fra parole, storia e poesia, ricostruendo la vita di Varujan e restituendo voce a un'opera che ancora oggi parla con forza alla nostra coscienza.

C.S.

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Fotografie e fumetti Un fine settimana fra gallerie e musei

Una foto tratta dal libro "Tutto il tempo del mondo"

CRISTINA SAVI

Fine settimana di Pasqua dedicato all'arte, a Pordenone, con una trama di appuntamenti che intrecciano fotografia, memoria artigiana, fumetto e paesaggio. Un'occasione per scoprire o riscoprire il patrimonio culturale della città e delle sue istituzioni museali.

Oggi, alle 17, la galleria Bertoia ospita la presentazione del libro fotografico "Tutto il tempo del mondo", firmato da Mattia Balsamini, Lisa Cadamuro e Lorenzo Tre. Il volume nasce dall'incontro fra la Conceria Pietro Presot e il mondo dell'arte, raccontando per immagini e parole l'essenza di un mestiere antico come quello della concia, in un'ottica che mescola documentazione e concettualismo. E si inserisce nella rassegna "Sul guardare", curata da Marco Minuz, primo progetto del dossier "Pordenone Capitale della Cultura 2027", e nella mostra "Diorami", promossa dall'associazione Obliquo, che esplora il tema dell'acqua attraverso l'editoria fotografica. Il lavoro di Balsamini – fotografo pordenonese con un curriculum internazionale che tocca istituzioni come il Mit e il Maxxi – si distingue per la capacità di cogliere la bellezza nella quotidianità produttiva, nel ritmo lento e misurato di un tempo che resiste all'accelerazione del presente.

Pasquetta al Museo civico d'arte, sempre a Pordenone, diventa occasione di creatività condivisa grazie a un laboratorio per famiglie dedicato al paesaggio e ai suoi colori. In programma lunedì, alle 15.30, pensato per stimolare nei più piccoli (e nei grandi) uno sguardo attento e partecipe verso ciò che li circonda. L'attività è guidata da operatori specializzati, che accompagneranno i partecipanti in un viaggio fra arte e natura, tra osservazione e racconto. La "festa" dell'arte continua anche al Palazzo del Fumetto, che per le festività pasquali prolunga i suoi orari di apertura. Domani e lunedì, poi il 25 aprile e il primo maggio, sarà possibile visitare "Il Segno di Magnus – Da Alan Ford a Tex", la mostra che raccoglie quasi 600 tavole originali, con uno spazio d'eccezione per i 224 disegni de "La valle del terrore", meglio conosciuta come il "Texone di Magnus".

Nelle sale di villa Galvani prosegue fino al 27 aprile la mostra "Casanova Henriette" di Renato Calligaro, ulteriore tassello dell'offerta del palazzo del Fumetto, che con il suo museo permanente offre 20 sezioni interattive e multimediali per accompagnare il visitatore in un viaggio immersivo nella storia e nei linguaggi del fumetto. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Torna l'ora del capitano

L'Udinese a Pasquetta contro il Torino potrebbe ritrovare la qualità di Thauvin
Il francese ha autonomia limitata, Davis o Atta le alternative a gara in corso

Stefano Martorano / UDINE

Chiamiamola pure mademoiselle qualité quella che l'Udinese sta per ritrovare dopo averla persa di vista e attesa a lungo. Usiamo pure il francese, sempre così elegante e raffinato, per identificare la qualità col Florian Thauvin che può finalmente riprendere sotto braccio la sua squadra per riaccompagnarla al pranzo di Pasquetta di lunedì a Torino, alle 12.30, quando Kosta Runjac dovrà decidere con quale abito farsi trovare pronto al rendez-vous.

Il 4-4-2 potrebbe tornare fuori dall'armadio come l'impermeabile sempre così adatto alle bizze primaverili, ma a ben vedere sarà proprio l'accessorio da non sbagliare. Della serie: Thauvin dall'inizio oppure dopo, a partita in corso? Ecco la scelta, davanti allo specchio, di un Runjaic che arriva all'appuntamento di Torino con un po' di agitazione, consapevole di dover assecondare le aspettative di una società e una tifoseria desiderose di portare a casa qualcosa dopo quattro sconfitte consecutive, ma anche dopo aver trascorso le ultime due settimane a recriminare sulla mancanza di qualità palesata dalla "sua" squadra, manco l'ammissione volesse in realtà celare altre manchevolezze. Adesso però ci siamo, Thauvin è a un passo dal rientro dopo 41 giorni di stop causati dai dolori al piede destro, e andrà gestito oltre che impiegato. L'impressione è che il capitano possa tornare dall'avvio per distribuire la sua qualità sul campo, magari spruzzando una zaffata di intensa fragranza anche al

Modulo
Runjaic dovrebbe rispolverare il 4-4-2 con Ehizibue favorito su Kristensen

compagno Lorenzo Lucca, che non vede l'ora di tornare a chiudere gli occhi per riassaporare il profumo del gol.

Sì, ma quanto potrà durare l'effetto Thauvin? La domanda sarà sottoposta oggi a mister Kosta nella consueta conferenza stampa di presentazione, ma l'ipotesi che un tempo possa durare è concreta. E poi? Ci sarebbe Keinan Davis, l'inglese tornato in gruppo dopo avere superato le noie muscolari che lo hanno frenato, e che potrebbe dare il cambio in corsa facendo cambiare assetto all'Udinese. Volendo, poi, ci sarebbe anche quel Arthur Atta che col Milan è stato impiegato in appoggio alla prima punta. Il francesino partirà esterno a destra, qualora verrà confermato il 4-4-2, e poi potrà spostarsi alla bisogna.

Eccolo un altro "accessorio" da non sbagliare per un Runjaic che in difesa sta pensando alla scelta giusta sull'esterno di destra. Thomas Kristensen ha avuto le sue occasioni, ma nell'ultimo mese le risposte fornite non sono sembrate all'altezza della fiducia concessa. E allora riecco la possibile alternativa chiamata Kingsley Ehizibue in versione "quarto nei quattro", anche se l'olandese non sta convincendo neanche in chiave difensiva.

A completare, davanti a Maduka Okoye sono pronti Jaka Bijol e quel Oumar Solet che nelle ultime due ha abbassato le sue prestazioni, mentre a sinistra ci sarà Hassane Kamara. In mediana, Jesper Karlstrom e Sandi Lovric sono i favoriti a completare a linea con Jurgen Ekkelenkamp da far partire largo a sinistra. —

IL BORSINO

Thauvin
Atteso al rientro dopo 41 giorni avrà autonomia limitata, ma Runjaic vuole la sua qualità e punta a proporla in avvio.

Kristensen
Troppi gli errori commessi nell'ultimo mese per considerarlo ancora titolare al via, e infatti non è lui il favorito.

Atta
Un tempo da esterno nel 4-4-2 e uno, la ripresa, da possibile vice Thauvin. È la staffetta possibile per il francese.

Solet
Runjaic lo ha bacchettato dopo Genova e anche col Milan non è stato all'altezza.

In alto, Florian Thauvin. Il capitano dovrebbe partire titolare nonostante un'autonomia limitata. Qui sopra, Ehizibue al tiro: nella difesa a quattro dovrebbe vincere il ballottaggio con Kristensen FOTOPETRUSSI

GLI AVVERSARI

Lazaro e Vlasic verso il forfait in attacco Adams unica punta

Il Torino si sta avvicinando alla sfida di lunedì con l'Udinese con la consapevolezza di dover fare a meno di due pezzi da 90 come Valentino Lazaro e Nikola Vlasic. L'esterno destro austriaco è alle prese con i problemi muscolari che lo hanno condizionato anche a Como, mentre il croato deve gestire i postumi di un trauma al polpaccio che lo ha limitato negli allenamenti. Per l'ex Hajduk Spalato c'è ancora qualche possibilità, ma la titolarità resta molto lontana.

L'attaccante Adams

In compenso, il tecnico Paolo Vanoli recupera Samuele Ricci, tornato dalla squalifica di Como. L'azzurro sarà in mezzo al campo assieme a Cesare Casadei, entrambi davanti alla difesa a quattro che prevede Walukiewicz, Maripan, l'ex bianconero Masina, e l'ex viola Biraghi, mentre dalla cintola in su si annuncia un toro frizzante, spinto da Karamoh, Gineitis e Elmas nella linea dei tre trequartisti che nel 4-2-3-1 troveranno nello scozzese Che Adams il terminale offensivo. Vanoli parlerà oggi in conferenza stampa. —

S.M.

LA LEZIONE

Progetto Portieri per Numeri 1 con Zampa, Teso e De Mattia

UDINE

C'è una tradizione e una scuola da mantenere in auge come quella dei portieri in Friuli Venezia Giulia, e proprio all'interesse di questo ruolo sono dedicati gli sforzi del "Progetto Portieri per Numeri 1" presieduta dal preparatore Michele Xotto. Tra gli appuntamenti previsti ha riscontrato particolare successo l'incontro formativo e di confronto per allenatori di portieri tenutosi nell'ospitale trattoria "Al Parco" di Tavagnacco, dove sono intervenuti lo storico preparatore dei portieri Alessandro Zampa, il mental coach Simone Teso e il preparatore dei portieri Attilio De Mattia, che nella prima parte ha passato in rassegna tutti gli aspetti tecnici facenti parte della preparazione alla parata.

Michele Xiotto

Nella seconda parte Teso ha affrontato il tema sul rapporto allenatore portiere, con un focus sulle problematiche psicologiche e la metodologia più idonea all'insegnamento. Tutti argomenti ascoltati con massima attenzione dalla trentina di allenatori presenti. —

S.M.

Il calendario: lunedì 28 al Friuli con il Bologna, trasferta a Cagliari sabato 3 maggio

Dal lunedì di Pasqua in casa col Toro a quello successivo del 28 aprile, quando l'Udinese ospiterà il Bologna ai Rizzi, alle 18.30. Così ha deciso la Lega Serie A che ieri ha diramato il programma completo degli anticipi e dei posticipi della 34ª e 35ª giornata. Dopo l'ennesimo lunedì della stagione, la Zebretta andrà poi a giocare a Cagliari nella trasferta calendarizzata sabato 3 maggio, alle 15. Per le ultime tre partite della stagione contro Monza, Juventus e Fiorentina, bisogna invece aspettare la nuova programmazione che la Lega comunicherà presumibilmente dopo il ritorno della semifinale di Champions dell'Inter e di Conference della Fiorentina. Gli anticipi della 34ª giornata saranno Atalanta-Lecce (venerdì 25), con Como-Genoa, Inter-Roma Lazio-Parma fissate al sabato, mentre la 35a giornata sarà aperta venerdì da Torino-Venezia, con Parma-Como, Lecce-Napoli e Inter-Verona previste sabato, dopo l'Udinese.

S.M.

Il colombiano è tornato ad allenarsi dopo l'infortunio al ginocchio ma lunedì non ci sarà
Tra i calciatori in attività soltanto Dybala ha segnato di più in serie A: 129 gol contro 124

Zapata, il grande assente che ha il Friuli nel cuore

IL PERSONAGGIO

ALBERTO BERTOLOTTO

Le immagini circolate pochi giorni fa hanno toccato il cuore di chi ama il calcio e i grandi attaccanti. Duvan Zapata è infatti tornato ad allenarsi al Filadelfia, casa del Torino, dopo sei mesi di stop. Lo scorso 5 ottobre, durante la partita di serie A con l'Inter, il centravanti dei granata rimediò la lesione del legamento crociato anteriore, del menisco mediale e del menisco laterale del ginocchio sinistro. Il colombiano, che ieri ha firmato il rinnovo del contratto fino al 2027, seguirà da fuori la gara di Pasquetta, una partita che sarebbe stata "sua": se il Toro l'ha rilanciato dopo l'ultima stagione in chiaroscuro con l'Atalanta, l'Udinese è stato il club con cui è andato per la prima volta in doppia cifra in serie A (10 reti nel '16-'17) e per cui ha giocato due anni. Senza contare che Duvan al Friuli è molto legato: appena può, torna da queste parti.

STEP BY STEP

Non è stato facile ripartire dopo l'infortunio accusato al Meazza. A inizio autunno il calciatore sudamericano era già certo di aver chiuso la stagione, un campionato che aveva iniziato alla grande con tre gol in sette partite e la fascia di capitano al braccio. C'era un Toro con Zapata e un Toro senza di lui: entrambi hanno perso tanto dopo questo guaio, con i granata costretti ad aspettare il mercato di gennaio per intervenire e rinforzare la squadra (avvenuto con l'innesto di Elmas). Duvan si è operato a Lione dieci giorni dopo l'incidente di San Siro, quindi ha sostenuto parte della riabilitazione in Spagna ed è tornato al Filadelfia pochi giorni fa: lavora in palestra, corsa, alcune conclusioni col pallone per cercare di ripartire. Se rientrerà al termine di questa stagione, lo farà solo per andare in panchina. Per vederlo sul terreno di gioco, bisogna aspettare il campionato 2025-2026. Allora potrà riprendersi in mano quel Torino che era già diventato suo durante il precedente torneo, chiuso con dodici centri.

LEGAME

Quell'Udinese che i granata affrontano lunedì non è indifferente a Zapata, autore di 124 gol in serie A dal 2013: tra i giocatori in attività nel massimo campionato, solo Paulo Dybala della Roma ha uno score migliore (129) del suo. Il colombiano si trasferì in Friuli nel 2015 dal Napoli in prestito biennale e, con la maglia bianconera, mise in mostra le sue doti, intraviste nei due anni sotto il Vesuvio dov'era chiuso da Gonzalo Higuain. Il 2015-2016 e il 2016-2017 furono le prime stagioni da titolare in Italia per Duvan, numero nove di una squadra che in due tornei cambiò quattro allenatori senza però mai rinunciare a lui. Solo un infortunio muscolare, rimediato a ottobre 2015, lo tenne fuori (per tre mesi). Non era ancora il Zapata visto poi nei cinque anni d'oro a Bergamo, neppure quello affinato da Marco Giampaolo alla Sampdoria: era però sempre un centravanti fisicamente immarcabile, che forse poteva essere assistito maggiormente. L'attaccante ha saputo apprezzare questa terra, tanto che qui ha trovato tanti cari amici, tra cui il suo testimone di nozze Alessandro Pomarè.

FUTURO

Nessun colombiano ha segnato come lui in serie A: un primato significativo per Zapata, un record che vuole incrementare a partire dalla prossima stagione. Il suo obiettivo è solo uno, tornare in campo, dimostrare di essere ancora un attaccante in grado di fare la differenza e divertirsi negli ultimi anni di carriera. Quel brutto infortunio di San Siro va cancellato definitivamente a suon di reti. —

Crack
Lo scorso 5 ottobre a San Siro con l'Inter la lesione al ginocchio e stagione finita

Zapata in bianconero

Rinnovo
Ieri ha firmato il nuovo contratto con il club granata fino al 2027

Duvan Zapata in azione lo scorso anno contro l'Udinese affrontato da Kamara

---

Nel 2018 il primo di undici ko di fila che costeranno il posto a Oddo
Sullo 0-0 annullato un gol a Barak per fuorigioco passivo di Maxi Lopez

La partita maledetta con il Toro tra lo scandalo Var e Lasagna ko

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

A Udine la ricordiamo come la partita maledetta perché non amiamo gli eccessi, ma non sarebbe stata un'esagerazione definirla quella della vergogna. Torino-Udinese dell'11 febbraio 2018 finì 2-0 per i granata e fu caratterizzata da due episodi: l'assurdo gol annullato a Barak sullo 0-0 e l'infortunio a Kevin Lasagna che privò la squadra del suo attaccante più prolifico per quasi due mesi. Per la cronaca quella dell'allora stadio Olimpico sarebbe stata la prima delle undici sconfitte consecutive che sarebbe costata la panchina a Massimo Oddo, sostituito a quattro giornate dalla fine da Igor Tudor.

Ma andiamo per ordine. «Ci è stato annullato un gol e sinceramente non capisco il motivo – le parole del tecnico dell'Udinese al termine della partita–. Se l'arbitro ha fischiato fuorigioco allora è un errore perché è ininfluente visto che la palla va dall'altra parte; fallo proprio non mi sembra. Hanno visto così ma credo che ci sia stato annullato un gol assurdo. Poi, oltre il danno la beffa perché sul calcio d'angolo da cui è nato il gol del Torino c'era un fallo clamoroso a nostro favore». Tutto vero, eppure il giorno dopo ci fu anche chi ebbe il coraggio di sostenere il contrario con ricostruzioni un po' fantasiose.

Barak segnò al 17' dopo che, su un cross di Stryger Larsen, Lasagna appostato sul secondo palo, di testa centrò la traversa. Il Var richiamò l'attenzione dell'arbitro Abisso per un fuorigioco palesemente non attivo di Maxi Lopez piazzato sul primo palo e superato dalla traiettoria di almeno tre-quattro metri (avrebbe avuto bisogno dei razzi ai piedi per poter giocare quel pallone).

Abisso non fu altrettanto solerte nel ravvisare la plateale spinta su Larsen da cui nacque il gol del Toro. I granata, privi in panchina dello squalificato Mazzarri, gestirono bene il vantaggio nella ripresa correndo zero rischi, facilitati nel compito anche dall'infortunio muscolare che mise fuori causa Lasagna. Nel finale i granata sfiorarono più volte il raddoppio e alla fine lo trovarono con una delle proverbiali accelerazioni del "Gallo" Belotti dopo l'ennesima palla persa da Samir. —

Barak esulta, poi interverrà il Var

Calcio

Lo schiaffo del ranking

Lazio fuori dall'Europa League, niente 5 italiane in Champions
L'Inghilterra ora può portare 6 squadre nella coppa più grande

Giuseppe Pisano

Si sono infrante sui guanti di Nikita Haikin, portiere del Bodo Glimt, le ultime speranze dell'Italia di portare cinque squadre in Champions League per il secondo anno di fila. Il rigore fallito da "Taty" Castellanos ha sancito l'eliminazione della Lazio ai quarti di Europa League e ha permesso alla Spagna di blindare matematicamente il secondo posto stagionale nel ranking Uefa, alle spalle dell'irraggiungibile Inghilterra.

SITUAZIONE

Dopo le gare europee di questa settimana Inghilterra prima a vele spiegate con 26,821 punti, poi Spagna a quota 23,250 e l'Italia a 21,187. La forbice di oltre due punti fra i club iberici e quelli della nostra serie A ormai è incolmabile: anche se Inter e Fiorentina, le ultime due squadre italiane rimaste in corsa nelle coppe, dovessero vincere tutte le partite restanti (eliminando quindi le spagnole Barcellona e Betis), il nostro punteggio non cambierebbe.

SERIE A

L'Italia torna a qualificare per la coppa europea più prestigiosa soltanto le prime quattro, e se per Inter e Napoli i giochi sono fatti, gli altri due posti verranno assegnati dalla volata che vede coinvolte Atalanta, Juventus, Bologna, Lazio e Roma. Il Milan sembra tagliato fuori e dovrà puntare all'Europa League, scavalcando almeno tre squadre in classifica o vincendo la Coppa Italia, così come per la Fiorentina la scorciatoia è sabrebbe la vittoria della Conference.

DOMINIO INGLESE

Oltre a essere in testa al ranking stagionale, la Premier League comanda anche per numero di squadre alle semifinali. Sono ben quattro: Arsenal in Champions, Tottenham e Manchester United in Europa League, Chelsea in Conference. La Spagna risponde con Barcellona (Champions), Athletic Bilbao (Europa League) e Betis Siviglia (Conference), Italia anche qui terza con Inter (Champions) e Fiorentina (Conference). Nella prossima stagione l'Inghilterra potrebbe stabilire un primato inedito, quello di qualificare sei squadre in Champions League: accadrebbe se una fra Manchester United e Tottenham dovesse vincere l'Europa League. I due club sono a centro classifica in Premier, quindi guadagnerebbero il posto Champions tramite l'Europa, andando a sommarsi a Liverpool (già sicuro) e alle squadre piazzate dal secondo al quinto posto. Per il pacchetto da cinque club della Liga, oltre alle solite note ecco l'Athletic Bilbao e una fra Villareal e Betis. —

Castellanos sbaglia il rigore e la Lazio va fuori dall'Europa League

AL REAL MADRID

Ancelotti-Alonso Cambio in vista

A Madrid pesa ancora l'uscita dalla Champions League per mano dell'Arsenal e si ragiona su un dopo Ancelotti. Il tecnico italiano, sebbene abbia ancora un anno di contratto, è dato per partente. Subito dopo la fine della Liga, che termina il 25 maggio, le merengues potrebbero cambiare. Il nome che in Spagna gira con insistenza è quello di Xabi Alonso. Il tecnico del Bayer Leverkusen sarebbe l'uomo preferito dal presidente Florentino Perez per guidare il Real già al Mondiale per club in programma negli Usa da metà giugno.

Serie A

33ª GIORNATA

Oggi
ore 15.00 Lecce-Como
ore 18.00 Monza-Napoli
ore 20.45 Roma-Verona

Domani
ore 15.00 Empoli-Venezia
ore 18.00 Bologna-Inter
ore 20.45 Milan-Atalanta

Lunedì
ore 12.30 Torino-Udinese
ore 15.00 Cagliari-Fiorentina
ore 18.00 Genoa-Lazio
ore 20.45 Parma-Juventus

Classifica
Inter 71 punti, Napoli 68, Atalanta 61, Juventus 59, Bologna 57, Lazio 56, Roma 54, Fiorentina 53, Milan 51, Torino e Udinese 40, Genoa 39, Como 36, Verona 32, Cagliari 30, Parma 28, Lecce 26, Empoli e Venezia 24, Monza 15.

SERIE A FEMMINILE

Juventus Women con il 2-0 al Milan arriva lo scudetto

La Juventus è campione d'Italia. Dopo due anni alla Roma lo scudetto tornerà sulle divise delle bianconere, che mettono in bacheca il sesto tricolore. A conquistare il match point contro il Milan sono bastati il rigore e il gol siglati da Cristiana Girelli, che guida la classifica marcatrici con 19 reti all'attivo. Un primo anno da incorniciare per Massimiliano Canzi che ora guarda già alla finale di Coppa Italia contro la Roma.

VOLATA SCUDETTO

Inter, Thuram salta il Bologna Napoli, Neres è in dubbio

Marcus Thuram

A sei giornate dalla fine è corsa a due per lo scudetto. Da una parte l'Inter, impegnata anche nelle due semifinali di Champions con il Barcellona e in quella di Coppa Italia con il Milan, dall'altra il Napoli concentrato solo sul campionato. Anche un particolare può fare la differenza. Per esempio un infortunio. Conte ha problemi in difesa (dopo Buongiorno si è fermato anche Juan Jesus), Inzaghi ieri ha ricevuto la brutta notizia dello stop di Thuram. che ha accusato un affaticamento muscolare alla coscia sinistra e non ci sarà domani a Bologna. È a rischio anche per la gara di Coppa con il Milan.

In casa Napoli ieri ha parlato Antonio Conte: «Ai tifosi dico di continuare a sognare – le sue parole –, ma attenzione alla gara di Monza, non c'è nulla di scontato». Poi ha concluso: «Avevo detto che Napoli non doveva essere di passaggio. In questi otto mesi al Napoli ho capito che tante cose non si possono fare». In serata la notizia dell'affaticamento muscolare per Nerez, in dubbio per oggi. —

FORMULA 1

In Arabia la solita McLaren, Max e Ferrari dietro

La solita McLaren dominante, un Max Verstappen sempre in palla nonostante le voci di mercato e le Ferrari che provano a dire la loro ma sembrano ancora lontane. Eccola qui la fotografia della prima giornata in pista sul circuito cittadino sul lungomare di Gedda in vista del Gp di Formula 1 dell'Arabia Saudita. A strappare il miglior tempo nelle seconde libere by night è Lando Norris con un bel 1'28"267 per mettersi dietro di quasi due decimi il compagno di scuderia Oscar Piastri seguito da un ottimo olandese volante su Red Bull. Quarta, a quasi cinque decimi, c'è la Rossa di Charles Leclerc. Anonimo Lewis Hamilton: 13° tempo.

NUOTO

Tra rivelazioni e conferme c'è tanto Nord Est che brilla in vasca dopo le Olimpiadi

Mattia Toffoletto

La rivelazione Alessandra Mao, campionessa italiana a 14 anni sui 200 stile, più precoce di sei mesi di Federica Pellegrini nell'assicurarsi un titolo nazionale. La rigenerata Anita Bottazzo, doppietta tricolore sui 100 e 50 rana, lo smalto ritrovato grazie all'esperienza americana. La sorpresa Lorenzo Gargani, che sui 50 farfalla ruba la scena e può sognare i Giochi alla luce dell'inserimento a Parigi delle gare più brevi. La conferma Manuel Frigo, primo tricolore in carriera sui 100 stile, e la pazzesca 18enne Sara Curtis: due record italiani abbattuti fra 100 e 50, detronizzando nel primo caso la Divina. Sono i volti, alcuni giovanissimi, degli Assoluti di nuoto 2025, volti su cui costruire la spedizione azzurra per le Olimpiadi di Los Angeles '28. E se Curtis è piemontese, tutto il resto è a trazione nordestina. Mao, veneziana trapiantata a Mogliano, si allena a Preganziol con lo Stilelibero, punta ai ai Mondiali di Singapore nella 4x200, ma prima deve pensare agli esami di terza media. E, soprattutto, fronteggiare i paragoni eccellenti: inevitabile sognare la nuova Pellegrini. Bottazzo, 21enne di Casale sul Sile, era esplosa nel 2023, con la partecipazione ai Mondiali. Poi una stagione sottotono e le nuove motivazioni da settembre con l'approdo in college in Florida: a Riccione agguanta il pass per Singapore sui 100 rana. Il friulano-siciliano Gargani, a dispetto dei 25 anni, è quasi un nome nuovo, mentre Frigo, 28enne di Loria con radici a Galliera, ha le carte in regola per inseguire la terza Olimpiade in carriera. —

Alessandra Mao

Lorenzo Gargani

Manuel Frigo

Anita Bottazzo

CICLISMO

Freccia Brabante: Evenepoel torna e batte Van Aert

Evenepoel batte Van Aert

Mancava solo lui e dopo l'ennesimo recupero causa incidente Remco Evenepoel (Quick Step) è tornato in gara e ha vinto la Freccia del Brabante battendo in una volata a due Wput Van Aert (Visma). Domani correrà l'Amstel contro Pogacar. Gioia anche per l'Italia nel Brabante: Elisa Longo Borghini (Uae) ha vinto la gara riservata alle donne.

Basket - Serie A2

Il coach allunga

Raggiunta la Serie A, l'Apu rafforza l'accordo con Vertemati fino al 2027
Pedone soddisfatto: «Rappresenta i valori morali cardine del nostro progetto»

Il presidente Alessandro Pedone

SERIE A2
37ª GIORNATA
VITFRIGO ARENA, PESARO ORE 20.30
ARBITRI:
Giulio Giovannetti di Macerata
Yang Yao di Verona
Luca Rezzoagli di Genova

CARPEGNA PESARO		OLD WILD WEST UDINE	
Coach: S. Leka		Coach: A. Vertemati	
4	D. Comis	4	D. Bruttini
1	D. Petrovic	5	M. Alibegovic (C)
7	O. Maretto	7	L. Caroti
12	M. Imbrò (C)	8	A. Hickey
13	Q. De Laurentiis	11	X. Johnson
15	V. King	14	L. Ambrosin
20	L. Bucarelli	20	M. Da Ros
21	E. Lombardi	35	I. Ikangi
41	S. Zanotti	40	S. Pepe
44	K. Ahmad	55	R. Pullazi

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu e Vertemati insieme fino al 2027. La notizia era nell'aria ed è diventata ufficiale nel tardo pomeriggio di ieri, mentre il coach e la squadra bianconera erano a bordo del pullman per raggiungere Pesaro, dove stasera affronteranno i padroni di casa della Vuelle.

NUOVO OBIETTIVI

Il contratto in scadenza nel 2026 è stato prolungato di una stagione, rafforzando così il legame in vista di un campionato di serie A che vedrà Udine ai nastri di partenza in qualità di neopromossa. Il progetto triennale siglato nell'estate 2023 prevedeva il salto di categoria in tre anni, il coach valtellinese ha bruciato le tappe centrando la promozione dopo due sole stagioni. Di conseguenza dalla prossima stagione cambieranno gli obiettivi, e con Vertemati saldamente in sella è facile prevedere che i vertici dirigenziali punteranno a stabilizzare l'Apu nella massima serie.

PAROLE E NUMERI

Il presidente Alessandro Pedone, intanto, saluta così il prolungamento dell'accordo con il coach della promozione: «Sono molto orgoglioso e felice di questo prolungamento, Adriano rappresenta pienamente i valori morali su cui fondiamo il progetto bianconero: dedizione al lavoro, resilienza, empatia, preparazione, autorevolezza e soprattutto spirito vincente». Le cifre che pubblichiamo qui a fianco parlano chiaro, con Vertemati al timone Udine ha vinto il 70% delle gare ufficiali disputate nel biennio. Numeri che nella prima stagione hanno consentito all'Apu di arrivare in semifinale play-off, arrendendosi a Cantù dopo una battaglia durata quattro partite, giocate senza un americano (l'infortunato Clark), mentre nella seconda stagione l'epilogo è stato trionfale con un campionato vinto con due giornate d'anticipo.

Adriano Vertemati ha rinnovato il contratto fino al 2027 FOTO PETRUSSI

STATISTICHE

Con la firma fino al 2027, Adriano Vertemati si candida a diventare l'allenatore più longevo della storia dell'Apu. Il primato, per ora, spetta a Lino Lardo: anche lui ha ottenuto una promozione (nel 2016, dalla B alla A2) ed è stato coach in bianconero per tre stagioni, dal 2015/2016 al 2017/2018. Segue Matteo Boniciolli, che la promozione l'ha sfiorata due volte ed ha vinto una Coppa Italia di A2, con due stagioni e mezzo da tecnico Apu: arrivò nell'estate 2020 e fu esonerato nel dicembre 2022.

TRIDENTE

Dopo aver messo un bullone in più sulla panchina, l'Apu prepara il salto nel pianeta serie A con il suo "tridente" Pedone-Gracis-Vertemati. Andrea Gracis ha un contratto fino al 2026 con opzione fino al 2027, quindi anche è ben saldo sulla scrivania bianconero. Del resto lo ha detto anche coach Andrea Trinchieri: questo "tridente" vincente promette bene anche nella massima serie. —

IL TRAGUARDO

Festeggia così le 80 gare nel club col 70% di vittorie

Quella di oggi a Pesaro sarà l'80ª presenza ufficiale sulla panchina dell'Apu Old Wild West per coach Adriano Vertemati. Il tecnico bianconero, alla sua seconda stagione a Udine, vanta un bilancio di 55 vittorie e 24 sconfitte fra campionato, Coppa Italia e Supercoppa. Significa che ha vinto il 69,6 delle gare disputate nel biennio. Se guardiamo alle sole partite di campionato, lo score è di 53 successi e 22 battute d'arresto, per un 70,6% di vittorie. Restando alla stagione in corso, la percentuale sale al 77,8%. —

G.P.

OGGI IN CAMPO

Fino a Pesaro per onorare il campionato Dubbio Johnson

UDINE

Ultima trasferta della stagione per l'Apu, che con la promozione già in cassaforte va a far visita alla Carpegna Pesaro. Si gioca alle 20.30 alla Vitfrigo Arena in un clima festoso: Udine ebbra di felicità per la serie A conquistata, Vuelle a celebrare la Scavolini scudettata del 1988, compreso il ds bianconero Andrea Gracis. I due punti servono solo ai padroni di casa, che vedono lontani i play-off ma possono migliorare la posizione in griglia play-in, ma l'Apu promette il massimo impegno per voce di coach Vertemati. Un dubbio legato a Johnson: gli esami hanno escluso fratture alla mano, il dolore rimane. Diretta streaming su LnpPass. —

G.P.

QUI CIVIDALE

«È un crocevia play-off» La Gesteco deve battere una Cento assetata di punti

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

«Sarà una partita importantissima, un crocevia per conquistare i play-off». Con queste parole Stefano Pillastrini ha acceso la vigilia della sfida che questa sera alle 20 opporrà la sua Ueb Cividale alla Sella Cento. I due punti in palio pesano molto per ambo le contendenti e in un PalaGesteco stracolmo (vicino al tutto esaurito, attese 2800 persone) si respirerà l'aria delle grandi occasioni.

QUI CIVIDALE

I friulani si trovano al 7° posto in graduatoria, risultato che basterebbe per qualificarsi direttamente alla corsa play-off. La classifica è ancora molto incerta, con ben 6 squadre raccolte in 4 punti tra il 4° posto di Forlì e il 9° della Fortitudo Bologna. Queste ultime due giornate saranno quindi fondamentali e non sorprende che il tecnico dei gialloblù abbia alzato i toni, specie dopo una prestazione negativa come quella contro l'Urania Milano. «Sarà una grande occasione ma anche una partita difficile – continua Pillastrini – contro una delle squadre più in forma del campionato, che viene da diverse vittorie in trasferta. Noi vogliamo dare una soddisfazione al nostro pubblico, in un momento in cui, tra le nostre mura, non siamo stati performanti come avremmo voluto». Le ultime tre gare al palazzetto di via Gaetano Perusini si sono infatti tutte chiuse con delle sconfitte (contro Verona, Torino e appunto Milano), un dato insolito perché prima di questa serie negativa il bottino casalingo era stato di 12 vittorie su 15 gare totali. Tempo di ritrovare la continuità giusta e a suonare la carica è Gabriele Miani: «Dopo la brutta sconfitta di sabato scorso ci siamo allenati forte per tutta la settimana perché ci servono punti per conquistare direttamente i playoff. Sarà fondamentale avere il palazzetto pieno: siamo pronti a riscattarci dalle ultime sconfitte casalinghe». Cividale si presenterà al completo; Mastellari e Marangon sono recuperati dopo i piccoli problemi fisici accusati nel turno precedente.

Coach Stefano Pillastrini e l'assistente Giovanni Battista Gerometta FOTO PETRUSSI

SERIE A2
37ª GIORNATA
PALAGESTECO CIVIDALE, ORE 20
ARBITRI:
Salvatore Nuara di Treviso
Umberto Tallon di Bologna
Matteo Luchi di Prato

UEB GESTECO CIVIDALE		SELLA BENEDETTO XIV CENTO	
Coach: S. Pillastrini		Coach: E. di Paoloantonio	
1	D. Lamb	0	G. Devoe
3	L. Redivo	1	G. Tamani
4	G. Miani	4	N. Tanfoglio
6	M. Anumba	8	N. Alessandrini
8	M. Mastellari	9	N. Berdini
9	E. Rota (cap) (C)	13	M. Graziani
13	L. Marangon	15	A. Sperduto
19	M. Berti	21	S. Davis IV
24	F. Ferrari	25	L. Benvenuti (C)
77	G. Dell'Agnello	32	V. Nobile
99	N. Piccionne		

CENTO AFFAMATA

La Benedetto XIV arriva alla gara dopo una netta vittoria per 72-99 sul parquet di Lecce contro Nardò, successo prezioso nella corsa salvezza. Gli emiliani conservano due lunghezze di vantaggio sulla JuVi Cremona, ad oggi l'ultima squadra coinvolta nei play-out. Gli infortuni hanno reso il cammino di Cento particolarmente altalenante nel corso della stagione. Spesso privati di giocatori chiave – uno su tutti Carlos Delfino, ora definitivamente fuori fino alla fine della stagione – hanno saputo adattarsi alle difficoltà e trovare nuovi equilibri, lasciando tanto spazio a giovani come Nicola Berdini. Gabe Devoe – arrivato a stagione in corso da Orzinuovi – ha smaltito il problema al ginocchio, ma nel corso della settimana è stato fermato da un virus intestinale. Non sarà quindi al 100%, ma farà con ogni probabilità parte della spedizione in Friuli. Tra gli "ex" indimenticabile Vittorio Nobile, esterno nativo di Basiliano che ha vestito per 7 anni il bianconero dell'Apu Udine. —

Torneo delle Regioni

Il momento della consegna del trofeo con il capitano dell'Under 19 del Friuli Venezia Giulia Degano che alza la Coppa verso il cielo di Taormina

I più forti siamo noi

L'Under 19 del Fvg batte ai supplementari il Piemonte ed è Campione d'Italia
È il quinto titolo della sua storia, vendicata la beffa nel 2023 contro la Liguria

Simone Fornasiere / TAORMINA

Il Friuli Venezia Giulia è campione d'Italia con la formazione Under 19. Sette anni dopo l'ultima volta, e due dopo la "maledetta" finale persa ai rigori con la Liguria, torna sul gradino più alto del podio conquistando il quinto titolo della sua storia. Lo fa con Roberto Bortolussi, l'uomo che proprio sette anni fa aveva riportato in regione un titolo che mancava da oltre quarant'anni.

Vittoria meritata, in rimonta, per il Friuli Venezia Giulia che dopo 7' potrebbe essere già in vantaggio quando Filippo Trebez anticipa l'uscita di Vergna e batte a rete di testa, con l'estremo difensore piemontese che compie un balzo incredibile e respinge la palla prima che la stessa superi la linea di porta. Oltre il danno la beffa, visto che nell'offensiva seguente il Piemonte passa: il tiro di Birtolo è respinto da Blasizza con Isufi libero, da due passi, di insaccare il facile tap-in.

Potrebbe crollare, poco dopo, il Friuli Venezia Giulia quando lo stesso Isufi raccoglie il corner di Sacco e incorna da due passi, con Blasizza superlativo nel bloccare in due tempi, prima del tentativo di Pian, smorzato da Giraudo, bloccato in due tempi da Vergna.

Ripresa con Friuli Venezia Giulia da subito più propositivo e la colossale occasione per il pareggio è sul sinistro di Marco Trebez che supera Vergna, ma è respinto da Chelotti sulla linea di porta. Sembra stregato il pomeriggio dei ragazzi di Roberto Bortolussi, anche quando Greco rimette dentro la corta respinta della difesa piemontese servendo Madi il cui colpo di testa, ravvicinato, è alzato sopra la traversa da Vergna. Ci pensa Flaiban, dal conseguente corner, a rimettere però in equilibrio la sfida disegnando la traiettoria perfetta.

Cresce il Friuli Venezia Giulia, padrone del campo e voglioso di chiuderla prima dei supplementari, cosa che sembra riuscire al 43' quando il calcio d'angolo di Flaiban pesca, tutto solo, Madi a ridosso della linea di porta, con il colpo di testa di quest'ultimo incredibilmente fuori. Si va ai supplementari e Friuli Venezia Giulia cui basta poco per mettere in chiaro le cose, tanto che servono 5' per completare la rimonta e trovare il vantaggio: Madi raccoglie la sponda di Meneghetti e insacca nonostante il tentativo di un difensore di respingere a ridosso della linea di porta. Non c'è gara, c'è una sola squadra in campo ed è quella che due minuti dopo chiude i conti, quando il direttore di gara indica il dischetto per il contatto tra Rizzo e Flaiban: dagli undici metri si presenta Osmani che spedisce la palla sotto l'incrocio dei pali.

Assalto Piemonte, ma Friuli Venezia Giulia attento e ordinato tanto da non correre pericolo alcuno fino al triplice fischio finale. La festa dei ragazzi di Bortolussi può partire proprio mentre l'ennesima funivia che passa sopra il terreno di gioco, carica di turisti, scende verso Mazzarò. Salutano e vedono Degano alzare al cielo di Taormina una coppa che ha il sapore dell'impresa. —

FRIULI VENEZIA GIULIA	3
PIEMONTE	1

(dopo i tempi supplementari)

FRIULI VENEZIA GIULIA Blasizza, Brunner, Coluccio, Degano (6' st Flaiban), Greco, Marmoreo (1' st Pandolfo), Meneghetti, Pian, F. Trebez (15' st Madi), M. Trebez, Zecchini (21' pt Osmani). All. Bortolussi.

PIEMONTE Vergna, Birtolo, Bertagnon (1' sts Massaro), Chelotti, Deljallisi (14' st Salomon), Guzman (11' pts Boena), Giraudo (45' st Capogna), Isufi, Orsi, Rizzo, Sacco. All. Russo.

Arbitro Matranga di Palermo.

Marcatori Al 8' Isufi; nella ripresa, al 34' Flaiban; al 5' pts Madi, al 7' pts Osmani (rig).

Note Ammoniti: Guiotto (dalla panchina), Osmani e Coluccio. Calci d'angolo 6-5. Recupero 3', 5', 1' e 2'.

La gioia del bomber Osmani: «L'esperienza più bella della mia vita»

Bortolussi: «Splendido risultato per un grande gruppo di ragazzi»

I PROTAGONISTI

Da L'Aquila a Taormina il passo è lungo sette anni. Roberto Bortolussi riporta il Friuli Venezia Giulia sul tetto d'Italia con la formazione Under 19 al termine di un torneo in cui, senza dubbio, è stato l'uomo in più, la guida illuminante per questi ragazzi. «Ci abbiamo preso gusto – sorride – ma questo è un gruppo importante che tutto il Friuli Venezia Giulia si merita. Grazie alla gente che ci ha seguito da casa, ma soprattutto alle società e ai loro allenatori: il loro supporto è stato fondamentale raccontandomi dei ragazzi. Non abbiamo trascurato niente e questo è lo splendido risultato per un grande gruppo».

Roberto Bortolussi

L'aveva detto ieri mattina ai ragazzi, nel corso della rifinitura, che la panchina avrebbe fatto la differenza: messaggio recepito visto che sono stati proprio dei tre giocatori subentrati a gara in corso le marcature. «Ho sempre detto di avere venti titolari – conclude Bortolussi – e chi ha avuto meno minutaggio in questo torneo è stato determinante. Grazie davvero a questi ragazzi».

Gol che ha chiuso la partita e titolo di capocannoniere del torneo per Gabriel Osmani, attaccante del San Luigi. «È stato un torneo bellissimo – le sue parole – senza dubbio l'esperienza più bella della mia vita. Sapevo che il rigore poteva essere decisivo, anche se ho avuto un po' di fortuna (sorride, *ndr*) perché volevo calciare basso ed è andata sotto l'incrocio dei pali. Il gruppo si è cementificato giorno dopo giorno, siamo diventati amici prima che compagni di squadra: questo è stato il vero segreto per arrivare a fare quello che abbiamo fatto».

Gli fa da contraltare anche Madi, autore della rete che ha regalato il vantaggio. «Partita difficile e lo sapevamo – dice il ragazzo del Tolmezzo – ma sono davvero contento per questo torneo vinto e per aver portato il nome del Friuli Venezia Giulia sul tetto d'Italia. Quando ho visto la palla entrare in rete non ci credevo nemmeno io». —

S.F.

LE PAGELLE

SIMONE FORNASIERE

MENEGHETTI FORZA E QUALITÁ OSMANI FREDDO

Il difensore Carlo Meneghetti

7 BLASIZZA
La parata su Isufi che nega il raddoppio al Piemonte è da incorniciare.

7 BRUNNER
Soldatino instancabile, chiude ogni spazio dalle sue parti

7.5 COLUCCIO
Qualità al servizio della squadra anche in un ruolo non propriamente suo.

7 DEGANO
È l'uomo che ha giocato di più ed esce stremato. Ma finchè resta in campo si vede e si sente, eccome.

8 FLAIBAN
Entra e decide la partita, prima pennellando da calcio d'angolo e poi conquistando il rigore che chiude i conti.

7 GRECO
Ha giocato tanto anche lui e la spinta offensiva ne risente. Non sbaglia nulla.

7 MARMOREO
Primo tempo senza sbavature al centro della difesa. Chiede il cambio per esaurite forze.

7 PANDOLFO
Entra e non fa rimpiangere il compagno sostituito controllando il reparto offensivo piemontese.

8.5 MENEGHETTI
Centimetri, forza fisica e un'indiscussa qualità: è l'uomo del torneo.

7 PIAN
Al servizio della squadra soprattutto nel finale quando c'è da tenere la palla lontana.

6.5 F. TREBEZ
Adattato dietro le punte, pressa bene per evitare l'uscita dal basso del Piemonte.

7.5 MADI
Potrebbe chiuderla nei tempi regolamentari, ma si riscatta nei supplementari e incanala la gara.

7.5 M. TREBEZ
Sfiora il gol, ma da qualsiasi parte del campo ti giri te lo ritrovi.

6 ZECCHINI
Il vantaggio del Piemonte fa cambiare piano tattico della gara e lui ne fa le spese.

8 OSMANI
La fotografia del suo splendido torneo è il rigore calciato sotto l'incrocio.

10 BORTOLUSSI
Si riprende la Juniores e torna a vincere. L'uomo in più, senza se e senza ma.

Basket - Serie A2 femminile

A lezione dalla Delser

Dignità, amore per la maglia: le ragazze oggi contro Cagliari Nonostante i guai societari non mollano. «Sosteneteci»

Le Delser Women Apu ieri pomeriggio in redazione al Messaggero Veneto

Antonio Simeoli / UDINE

«Diciamo grazie soltanto ai nostri tifosi, in particolare a quelli del Gruppo Apice, per averci sempre sostenuto». Capitan Chiara Bacchini arriva con le altre ragazze al Messaggero Veneto per dire grazie anche al giornale della città che le ha sempre sostenute in questa annata folle, divisa tra successi sul campo (che hanno del miracoloso vista la situazione), infortuni a catena e vicende societarie al limite del grottesco con rimborsi spese non saldati, sfratti, bollette non pagate dalla società, sigilli messi a riscaldamento e acqua calda in pieno inverno. Ma non serve dire grazie al giornale che è normale che racconti i fatti e faccia accendere più di qualche riflettore su questa squadra, capace di ricordare alla città che c'è anche un lato oscuro della medaglia.

Sì, perchè a Udine succede che l'Apu Old Wild West, da una settimana e con grande merito, fa festa per aver vinto con due giornate di anticipo la Serie A2 ed è stata così promossa in A, e che la Delser, con la dicitura Women Apu, oggi al Carnera alle 14 inizia la serie di quarti di finale play-off di A2 femminile contro la Virtus Cagliari, senza la forte play Giorgia Bovenzi, con le giocatrici che ricevono stipendi a singhiozzo e da mesi dribblano ogni serie di difficoltà fuori dal campo come in un campo minato. «Vogliamo vincere per il nostro pubblico – spiega ancora Bacchini, con tutte le ragazze che annuiscono – e per la maglia che indossiamo e che continueremo a onorare fino all'ultimo minuto di questo campionato».

La faccenda è nota, la Libertas ha un accordo di scopo con l'Apu che ne sostiene il 30 per cento dei costi dell'attività. In febbraio, quando la situazione stava precipitando verso il fallimento, il presidente dell'Apu Alessandro Pedone ha garantito, con i suoi soci Gabriele Ritossa e Marco Di Giusto, un sostegno supplementare da 100 mila euro per portare a termine la stagione. Insomma, il suo l'Apu l'ha fatto. E ha salvato il settore giovanile che conta una settantina di tesserate. Ma non basta.

Le ragazze, unite più che mai, espressione di un gruppo granitico, alla domanda se si sentano tradite non rispondono: «Meglio pensare a giocare». Lo scriviamo noi: si sentono tradite dal club e anche perlomeno accantonate dall'Apu. Ma non mollano.

Carlotta Gianolla, una delle stelle della squadra, veneziana, figlia del mitico "Rampo" che imperversava sui campi della Serie A, quando no arrivavano stipendi e garanzie se n'era andata. «Perché questo è un gruppo fantastico, ma io col basket ci campo e non voglio pesare sui miei genitori», dice. Poi, però, appena arrivate un minimo di garanzie (non tutte confermate con i fatti) è tornata.

Andate a tifare per loro oggi al Carnera, le ragazze dei coach Riga e Milani («straordinari, non ci hanno mollato un attimo», dicono). Per dare l'idea di quanto in basso possa cadere una società (la Libertas), se a governarla ci sono dirigenti inadeguati, mercoledì le ragazze andranno a giocare gara 2 a Cagliari con un volo in giornata da Verona. L'albergo sennò chi lo paga? —

CICLISMO

Bortoluzzi super nell'ultima tappa del Giro d'Abruzzo Una botta di fiducia

Francesco Tonizzo / UDINE

Giovanni Bortoluzzi, sandanielese, classe 2002, portacolori della General Store Essegibi Curia, è salito ieri sul terzo gradino del podio nella quarta e ultima tappa del Giro d'Abruzzo.

Sotto il traguardo al santuario di San Gabriele, all'Isola del Gran Sasso, il giovane friulano ha saputo regolare la volata del gruppo degli inseguitori, arrivato a 12" dai due fuggitivi, Ivo Oliveira del team Uae e Sjoerd Bax del team Q36.5 Pro Cycling. Proprio Oliveira, portoghese, già vincitore della seconda tappa, mercoledì a Penne, è riuscito a mettere la sua ruota davanti a quella dell'olandese Bax, che correva fino all'anno scorso con il team Uae del fenomeno sloveno Tadej Pogačar. La classifica finale della corsa abruzzese l'ha vinta il tedesco Georg Zimmermann, atleta della Intermarché - Wanty, conosciuto a Nord Est per aver vinto a Gorizia, davanti al povero Gino Mader, l'ultima tappa del Giro Ciclistico Internazionale della Regione Fvg per under 23 ed élite nel 2018, proprio nell'edizione che vide trionfare Pogačar. Zimmermann ha preceduto sul podio della generale i due spagnoli David De la Cruz (Q36.5 Pro Cycling Team), secondo a 11" dal tedesco, e Pablo Torres (Uae Team Emirates), terzo a 18". Per Bortoluzzi, invece, il podio nell'ultima tappa rappresenta una bella conferma dello stato di forma del sandanielese, ex Cycling Team Friui e Work Services, dopo la bella vittoria di due settimane fa a Reda e ai piazzamenti sul podio alla Coppa San Geo e alla Coppa San Giuseppe nello scorso mese di marzo. —

Bortoluzzi (General Store)

RUGBY

La palla ovale del Fvg può ancora esultare: Muzzo Mvp di giornata al Women's Six Nations

Davide Macor / UDINE

La pordenonese Aura Muzzo è stata eletta Player of the Round del terzo turno del Guinness Women's Six Nations 2025. Classe 1997, di professione trequarti ala, 52 presenze in azzurro all'attivo; nasce a San Vito al Tagliamento, cresce facendo ginnastica artistica, scopre il rugby, si forma, rugbisticamente parlando, nel Rugby Pordenone e, domenica dopo domenica, si conquista l'Azzurro e la chiamata del Villorba rugby in serie A femminile con cui vince anche uno Scudetto.

L'Ala del Villorba Rugby in questo terzo turno del Sei Nazioni femminile supera la concorrenza delle giocatrici francesi Manae Feleu, Manon Bigot e dell'inglese Maud Muir nel sondaggio aperto ai fan da Six Nations. La Muzzo ha convinto tutti grazie alle due marcature personali contro la Scozia, che hanno contribuito alla vittoria delle Azzurre a Edimburgo e che le sono valse anche il premio di Player of the Match, il secondo in carriera dopo quello conquistato nel test match con il Giappone il 14 settembre scorso. «Sono molto felice di questo premio – commenta Aura Muzzo – detto questo, essere stata eletta rappresenta la grande prestazione messa in campo di tutta la squadra. Abbiamo lavorato tanto per ottenere un bel risultato. Ora però siamo gia concentrate sulla gara con la Francia di sabato prossimo: è sempre un piacere essere focalizzate insieme verso un obiettivo comune». Prossimo impegno azzurro sabato 19 aprile al Lanfranchi di Parma per il quarto turno del Sei Nazioni 2025: l'Italia Femminile sfiderà la Francia, calcio d'inizio previsto per le 14 con Aura Muzzo titolare nella sua maglia Azzurra numero 14. —

Aura Muzzo

BOCCE

I gemelli Chittaro fanno un figurone nella gara di Alassio e anche a scuola

Giuliano Banelli / UDINE

Nella competizione internazionale di Alassio, la 12ª edizione della Targa Junior riservata alla categoria under 15 ha avuto la firma dei gemellini quindicenni di Martignacco, Riccardo e Tommaso Chittaro, tesserati per la Nuova Del Corno di Rive d'Arcano. I due quindicenni hanno sbaragliato le 28 coppie partecipanti conducendo una finale a senso unico in cui hanno prevalso per 13 a 4 sui saluzzesi Raniero-Collet (Auxilium). Oltre alla prestigiosa vittoria, Riccardo è stato insignito anche del premio miglior atleta under 15 della manifestazione. Felicissimi i due fratelli che riescono a coniugare lo sport bocce ad alto rendimento assieme allo studio e un secondo sport quale il rugby: qualunque cosa facciano riesce sempre al meglio. Nella gara major arrivata alla 72ª edizione della Targa d'Oro e caratterizzata dalla partecipazione di ben 230 quadrette, nessuna formazione friulana è arrivata a podio. Nell'11ª edizione della Targa Rosa, invece, dinnanzi a 44 coppie, ha conquistato brillantemente il terzo posto la formazione di Spilimbergo composta da Paola Brumana e Monica Bertuzzi. Fermate fuori dal podio le due formazioni del Buttrio con Pers-Zurini e Venturini-Venturini.

Nell'andata play-off del campionato di Promozione alla serie B, il Buttrio tova il pareggio 10-10 contro il Cavallino Treporti mentre la pordenonese Pasch s'impone per 15-5 sul Noventa di Piave. Le bocce si fermano questo weekend per le festività pasquali e riprenderanno il 25 aprile con il master regionale di tiri under a Tolmezzo e sabato con i campionati di serie A, A2, e B. —

Riccardo e Tommaso Chittaro

Scelti per voi

Il miracolo di Sharon
RAI 1, 21.30
Louisville, 1994. Sharon, parrucchiera di mezza età caduta nell'alcolismo, cerca un senso alla vita aiutando Michelle, una bimba malata di atresia biliare, organizzando una raccolta fondi per il padre Ed.

F.B.I.
RAI 2, 21.00
Dopo che l'ennesimo cadavere di una ragazza viene ritrovato in una discarica, la squadra capisce di aver a che fare con un serial killer. Tutte le vittime si erano recate nello studio del ginecologo Adam Marion.

Ennio
RAI 3, 21.00
Giuseppe Tornatore, regista Premio Oscar, rende omaggio a uno storico amico e collaboratore, il grande compositore Ennio Morricone, ripercorrendone vita e opere, con il contributo di rinomati registi e musicisti.

Il compagno Don Camillo
RETE 4, 21.25
Peppone (**Gino Cervi**) si sta preparando per i festeggiamenti in onore del gemellaggio di Brescello con una città russa. Don Camillo (Fernandel) non condivide, ma riesce a intrufolarsi e va in Russia.

Amici
CANALE 5, 21.20
Amadeus, Cristiano Malgioglio e Elena D'Amario sono pronti anche stasera a giudicare i concorrenti del serale divisi in squadre, ognuna capeggiata da uno dei professori che ha seguito i ragazzi durante l'anno.

RAI 1

- **8.00** TG1 Attualità
- **8.20** Tg 1 Dialogo Attualità
- **8.35** UnoMattina in famiglia Spettacolo
- **10.10** Buongiorno Benessere Attualità
- **10.50** Sognando... Ballando con le stelle - il casting Spettacolo
- **11.30** Linea bianca Doc.
- **12.05** Linea Verde Start Doc.
- **12.30** Linea Verde Italia Att.
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.00** Le stagioni dell'amore Lif.
- **15.00** Passaggio a Nord-Ovest Documentari
- **16.10** A Sua Immagine Att.
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.10** Sabato in diretta Att.
- **18.45** L'Eredità Weekend Spett.
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Il miracolo di Sharon (1ª Tv) Film Dramm. ('24)
- **23.35** Tg 1 Sera Attualità
- **23.40** Ciao Maschio Lifestyle

RAI 2

- **7.00** Paradise - La finestra sullo Showbiz Spett.
- **8.25** Punti di vista Attualità
- **8.55** Tango Attualità
- **9.45** Bellissima Italia... Att.
- **10.20** Urban Green Lifestyle
- **10.55** Meteo 2 Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.15** Italian Green... Attualità
- **12.00** Cook40 Lifestyle
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 Attualità
- **14.00** Playlist... Spettacolo
- **15.00** Storie di donne al bivio weekend Lifestyle
- **16.30** Top. Tutto quanto... Lif.
- **17.15** La mia metà Lifestyle
- **18.20** TG Sport Sera Attualità
- **18.30** Dribbling Attualità
- **19.00** Blue Bloods Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
- **21.50** F.B.I. International Serie Tv
- **23.20** 90°... del sabato Att.
- **0.20** Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3

- **6.00** Rai News 24: News Att.
- **8.00** Geo Documentario Doc.
- **8.30** Mi Manda Rai Tre Att.
- **10.05** Rai Punto Europa Att.
- **10.40** TGR Amici Animali Att.
- **10.55** TGR - Bell'Italia Attualità
- **11.30** TGR - Officina Italia Att.
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TGR - Il Settimanale Att.
- **12.55** TGR Petrarca Attualità
- **13.25** TGR Mezzogiorno Italia Attualità
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.45** Tg 3 Pixel Attualità
- **15.00** Non c'è più religione Film Commedia ('16)
- **16.30** La Biblioteca dei sentimenti Attualità
- **17.15** Presa Diretta Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.30** Ennio Film Documentario ('21)
- **23.15** TG3 Mondo Attualità

RETE 4

- **6.10** 4 di Sera weekend Att.
- **7.00** La promessa Telenovela
- **7.35** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- **8.35** Endless Love Telenovela
- **9.45** Poirot e la strage degli innocenti Film Giallo ('10)
- **11.55** Tg4 Telegiornale Att.
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **16.30** Planet Earth - Le meraviglie della natura Documentari
- **16.45** Colombo Serie Tv
- **19.00** Tg4 Telegiornale Att.
- **19.40** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **20.30** 4 di Sera weekend Att.
- **21.25** Il compagno Don Camillo Film Commedia ('65)
- **23.50** State of Play Film Thriller ('09)

CANALE 5

- **6.00** Prima pagina Tg5 Att.
- **7.55** Traffico Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** X-Style Attualità
- **9.30** Waterworld Africa Doc.
- **10.30** Le storie di Melaverde Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.45** Tradimento (1ª Tv) Telenovela
- **16.30** Verissimo Le storie Spett.
- **18.45** Avanti Un Altro Story Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Att.
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
- **21.20** Amici Spettacolo
- **0.50** Speciale Tg5 Attualità
- **1.40** Tg5 Notte Attualità
- **2.15** Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1

- **7.15** The Tom & Jerry Show Cartoni Animati
- **7.55** Looney Tunes Show Cartoni Animati
- **8.40** The Middle Serie Tv
- **10.10** The Big Bang Theory Serie Tv
- **11.05** Due uomini e mezzo Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Sport Mediaset Attualità
- **13.45** Drive Up Attualità
- **14.20** The Simpson Cartoni
- **15.35** N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
- **17.20** The Equalizer Serie Tv
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Att.
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Clifford: Il grande cane rosso Film Comm. ('21)
- **23.20** Immagina che Film Commedia ('09)
- **1.30** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Att.
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** Belli dentro belli fuori Attualità
- **11.40** L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
- **12.30** Uozzap Attualità
- **12.50** Like - Tutto ciò che Piace Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.00** Barbero risponde Att.
- **14.30** La Torre di Babele Att.
- **16.00** Eden - Missione Pianeta Documentari
- **18.30** Famiglie d'Italia Spett.
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Best. In altre parole Attualità
- **23.30** Uozzap Attualità
- **0.15** Tg La7 Attualità
- **0.25** Anticamera con vista Attualità

TV8

- **15.40** Una bionda in carriera Film Commedia ('03)
- **17.30** MasterChef Italia
- **20.30** GialappaShow Remix
- **21.00** F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo
- **21.30** Qualifiche: GP Arabia Saudita
- **22.45** F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint Automobilismo

NOVE

- **14.20** The Legend of Zorro Film Avventura ('05)
- **16.45** Little Big Italy Lifestyle
- **19.55** I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
- **21.30** Apocalypse: La Seconda Guerra Mondiale Documentari
- **0.35** Apocalypse - Attacco all'Europa Documentari

20 — 20

- **14.30** Station 19 Serie Tv
- **19.10** Person of Interest Serie Tv
- **20.10** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Knockout - Resa dei conti Film Drammatico ('11)
- **23.10** The Chronicles of Riddick Film Fantascienza ('04)
- **1.30** Supergirl Serie Tv
- **2.55** R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 — 21

- **14.05** Nessuno ti salverà Film Horror ('23)
- **15.40** Gli imperdibili Attualità
- **15.45** Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
- **19.50** Coroner Fiction
- **21.20** The Bouncer - L'infiltrato Film Azione ('18)
- **22.50** G.I. Joe - La vendetta Film Azione ('13)
- **0.40** Il fornaio Film Azione ('22)
- **2.20** The Replicant Film Azione ('01)

IRIS — 22

- **11.30** Firefox - Volpe di fuoco Film Avventura ('82)
- **14.00** Frontera Film Drammatico ('14)
- **16.15** Pink cadillac Film Commedia ('89)
- **18.45** Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15)
- **21.15** Il caso Thomas Crawford Film Thriller ('07)
- **23.40** Presunto innocente Film Thriller ('90)

RAI 5 — 23

- **19.30** Rai News - Giorno
- **19.35** Art Night in pillole
- **19.40** L'Orchestra della Toscana e il M° Luisi
- **20.45** Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
- **21.15** Teatro - Sul lavoro fondata. Persone, mestieri, pensieri Spettacolo
- **22.00** Racconti Italiani Della Resistenza. L'Ammiraglio (1965) Spettacolo

RAI MOVIE — 24

- **14.05** Gli imperdibili Attualità
- **14.10** Mona Lisa Smile Film Commedia ('03)
- **16.15** Il principe del deserto Film Drammatico ('11)
- **18.35** Charlot Film Biografico ('92)
- **21.10** Matrimonio all'italiana Film Commedia ('64)
- **22.55** Easter Sunday Film Commedia ('22)
- **0.40** La donna che visse due volte Film Drammatico ('58)

RAI PREMIUM — 25

- **14.55** I mestieri di Mirko Lifestyle
- **15.50** Gli imperdibili Attualità
- **15.55** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore Daily Soap
- **19.45** Il vigneto dell'amore Film Commedia ('21)
- **21.20** Che Dio ci aiuti Fiction
- **23.10** Costanza Serie Tv
- **1.05** La squadra Fiction
- **2.50** Dal primo momento che ti ho visto Spettacolo

CIELO — 26

- **14.20** Cucine da incubo
- **19.30** Affari al buio Documentari
- **20.30** Affari di famiglia Spettacolo
- **21.20** La signora del gioco Film Drammatico ('98)
- **23.05** Thank you for supporting the arts Documentari
- **0.25** Adult Insider (1ª Tv) Lifestyle
- **1.25** XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari

TWENTYSEVEN — 27

- **14.05** La signora del West
- **15.55** La casa nella prateria Serie Tv
- **18.55** Due irresistibili brontoloni Film Commedia ('93)
- **21.20** Due nel mirino Film Azione ('90)
- **23.30** R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Azione ('13)
- **1.10** Hazzard Serie Tv
- **2.00** Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 — 28

- **15.15** Pani e pesci Attualità
- **16.00** L'inchiesta Film Drammatico ('86)
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** I simboli del sacro Documentari
- **19.30** Veglia Pasquale nella Notte Santa Attualità
- **22.00** Gesù di Nazareth Film Storico ('77)
- **1.40** La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29

- **14.15** L'ingrediente perfetto Lifestyle
- **15.00** Boston Legal Serie Tv
- **18.30** Tg La7 Attualità
- **18.35** Miss Marple - Un cavallo per la strega Film Giallo ('10)
- **20.20** Eden - Missione Pianeta Documentari
- **21.20** 50 volte il primo bacio Film Commedia ('04)
- **23.20** Devious Maids Serie Tv
- **1.50** Non ditelo alla sposa Spettacolo

LA 5 — 30

- **16.15** Amici di Maria Spett.
- **19.10** La Rosa Della Vendetta Telenovela
- **21.10** Inga Lindstrom - Segreti Inconfessabili Film Commedia ('22)
- **23.05** Marie is on fire - Il mondo è di chi ha coraggio Film Commedia ('19)
- **0.45** X-Style Attualità
- **1.30** The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
- **2.55** Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME — 31

- **6.00** ER: storie incredibili Documentari
- **10.00** Primo appuntamento Spettacolo
- **11.40** Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
- **14.50** Casa a prima vista Spettacolo
- **18.15** Cortesie per gli ospiti
- **21.30** Body Bizarre Documentari
- **22.30** Body Bizarre Documentari

GIALLO — 38

- **10.00** I misteri di Murdoch
- **11.00** L'ispettore Barnaby
- **13.00** Tatort Vienna Serie Tv
- **15.00** Capitaine Marleau
- **17.00** Astrid et Raphaelle Serie Tv
- **19.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Tatort Vienna Serie Tv
- **23.10** Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
- **1.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39

- **14.10** Fbi: Most Wanted
- **15.05** Movie Trailer Spettacolo
- **15.10** Maigret e il corpo senza testa Film Giallo ('97)
- **17.10** Relazione segreta Film Drammatico ('13)
- **19.20** Fbi: Most Wanted Serie Tv
- **21.15** Maigret: Veleno In Famiglia Film Poliziesco ('04)
- **23.10** Il ritorno di Perry Mason Film Giallo ('85)

DMAX — 52

- **15.30** Quei cattivi vicini (1ª Tv) Lifestyle
- **17.30** Affari di famiglia: On the Road Documentari
- **20.25** Basket Zone (1ª Tv) Basket
- **20.40** LBA Serie A Basket
- **23.10** Cacciatori di fantasmi Documentari
- **1.00** Mountain Monsters Documentari
- **5.30** Banco dei pugni Documentari

RAI SPORT HD — 57

- **16.00** Pallavolo. SuperLega Credem Banca: Semifinale Trentino-Piacenza - gara 3
- **18.15** Calcio. Serie C - 37a giornata: Benevento-Trapani
- **20.25** Pallavolo. Serie A1 Tigotà: Finale - gara 2
- **23.00** Pallanuoto. Coppa del Mondo - Super Final femminile Chengdu: Semifinale

RADIO 1

RADIO 1

- **14.05** Sabato sport
- **15.00** Serie A: Lecce - Como
- **18.00** Serie A: Monza - Napoli
- **20.45** Serie A: Roma - Hellas Verona
- **23.35** Il pescatore di perle

RADIO 2

- **17.00** La Versione di Andrea
- **18.00** Safari
- **19.45** Decanter
- **21.00** Rock and Roll Circus
- **22.30** Musical Box
- **24.00** Le Lunatiche

RADIO 3

- **19.35** Radio3 Suite - Panorama
- **20.00** Il Cartellone: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino
- **22.30** Il Cartellone: Palazzetto Bru Zane

DEEJAY

- **16.30** Andy e Mike
- **19.00** GiBi Show
- **20.00** Ciao Belli
- **21.30** Deejay Time Stories
- **23.00** Deejay Parade

CAPITAL

- **10.00** I Miracolati
- **12.00** Cose che Capital
- **14.00** Capital Hall of Fame
- **20.00** Capital Weekend
- **22.00** Capital Party
- **2.00** Capital Gold

M20

- **15.00** Giorgio Dazzi
- **19.00** One Two One Two con Wad
- **21.00** Bad Dolls
- **22.00** La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1

- **7.18** Gr FVG al termine Onda verde regionale
- **11.30** Byblos: Triestebookfest edizione 2025
- **12.00** La musica che non c'è: Luca Bonutti, tecnico di pianoforti
- **12.30** Gr FVG
- **13.42** Conte che ti conti: "Cori, cori e continuâ a cori... par che la flame e no si studi mai" - un speciâl pai Otante agns de Fieste de Liberazion
- **14.05** La pueste in Palio – pontade 1
- **14.30** Gr FVG
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.15** Musiche cence confins ; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Dret e ledrôs; **11.00** Spin; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **12.45** Musiche cence confins ; **13.30** Internazionalitari; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Musiche cence confins; **15.30** Sound Verité; **16.30** Licôf; **17.00** Musiche cence confins; **17.30** Trash Rojâle; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Gabiterapia; **20.00** Musiche cence confins ; **21.00** Symphony of silence; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

- **6.20** Un pinsir par vuè News
- **6.30** Telegiornale FVG News
- **7.00** Settimana Friuli
- **7.30** Isonzo news
- **7.45** Effemotori
- **8.20** Un pinsir par vuè
- **8.30** Telefruts – cartoni animati
- **9.30** Family salute e benessere
- **9.45** Lo scrigno
- **11.15** Bekér on tour
- **12.00** Start
- **12.15** Rugby Magazine
- **12.30** Telegiornale FVG – diretta News
- **13.00** Settimana Friuli
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.40** La bussola del risparmio
- **13.45** Screenshot
- **14.15** Isonzo news
- **14.30** Sul cappello che noi portiamo
- **16.00** Telefruts – cartoni animati
- **16.30** Telegiornale FVG News
- **17.30** Anziani in movimento
- **18.00** Settimana Friuli
- **18.30** Bekér on tour
- **19.00** Telegiornale FVG – diretta News
- **19.30** Le Peraule de domenie
- **20.00** Effemotori
- **20.30** Bekér on tour
- **22.00** Basket – UEB Gesteco Cividale Vs Sella Cento
- **23.30** Basket – Carpegna Prosciutti Basket Pesaro Vs APU Udine

IL 13TV

- **7.00** Santa Messa S.Leopoldo
- **8.00** Star Trek Classic
- **9.30** Sherlock Holmes
- **10.00** Il13 Telegiornale
- **11.00** Terra e Cielo Mons. De Zan
- **11.20** Controaltare
- **12.00** Aria Pulita (Live)
- **13.00** Tv13 con Voi (Live)
- **14.00** Charlie's Angel
- **16.00** Film Classici
- **18.30** Tv13 con Voi
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **20.00** Sherlock Holmes
- **21.00** Star Trek Classic
- **22.00** Film Classico
- **23.30** Il 13 Telegiornale
- **1.00** Il Film della notte.

TV 12

- **6.10** Tg Udine News
- **6.40** Tg Regionale News
- **7.05** A Tutto Campo Fvg
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** Tag in comune
- **10.45** Salute e Benessere
- **11.05** In forma: ginnastica
- **12.00** Tg Friuli in diretta News
- **13.45** Borgo Italia
- **14.15** Cook Academy
- **14.45** Tg Friuli in diretta - R
- **16.40** Serie A 2024/'25 - Udinese vs Torino
- **18.30** Tg Regionale News
- **19.00** Tg Udine News
- **19.30** A Tutto Campo Fvg
- **20.00** Tg Udine News
- **20.30** Tg Regionale News
- **21.00** Film: The Wendell Baker Story
- **23.00** Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo variabile. Sulla zona montana nuvoloso con possibilità di qualche rovescio o temporale, più probabile sulle Prealpi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/14
massima	18/20	16/18
media a 1000 m		8
media a 2000 m		2

DOMANI IN FVG

Sappada
Tarvisio
Forni di Sopra
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Lignano
Grado
TRIESTE
Capodistria

Cielo in genere variabile con maggiore nuvolosità sulle Prealpi. Venti di brezza.

Tendenza. Cielo in genere variabile con ampie schiarite sulla costa e maggiore nuvolosità sulle Prealpi. Venti di brezza. Zero termico a 3000 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/13
massima	19/22	17/19
media a 1000 m		10
media a 2000 m		5

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Cielo molto nuvoloso o coperto. Sono attese piogge soltanto sui settori alpini, soprattutto occidentali.
Centro: Tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere nuvoloso su tutte le regioni. Venti di Scirocco.
Sud: La giornata trascorrerà con un cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Non sono attese piogge. Venti deboli variabili.

DOMANI

Nord: Tempo instabile al Nordovest e verso sera anche in Emilia. Venti di Scirocco e mari generalmente mossi.
Centro: Tempo in peggioramento sulla Toscana settentrionale con rovesci sparsi. Cielo poco o irregolarmente nuvoloso altrove.
Sud: Bel tempo con sole prevalente e cielo a tratti nuvoloso. Piogge solo in Sardegna.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	16	19 Km/h
Monfalcone	11	15	13 Km/h
Gorizia	11	15	13 Km/h
Udine	11	14	13 Km/h
Grado	11	16	14 Km/h
Cervignano	12	15	13 Km/h
Pordenone	11	15	11 Km/h
Tarvisio	7	10	20 Km/h
Lignano	11	16	13 Km/h
Gemona	10	13	14 Km/h
Tolmezzo	10	13	16 Km/h
Forni di Sopra	6	9	16 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,12 m	14,4
Grado	poco mosso	0,28 m	14,5
Lignano	quasi calmo	0,06 m	14,5
Monfalcone	poco mosso	0,14 m	14,6

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	15	**Copenhagen**	7	9	**Mosca**	11	23
Atene	13	21	**Ginevra**	6	22	**Parigi**	7	17
Belgrado	12	21	**Lisbona**	9	16	**Praga**	7	16
Berlino	6	10	**Londra**	7	14	**Varsavia**	11	20
Bruxelles	4	18	**Lubiana**	8	17	**Vienna**	4	20
Budapest	13	21	**Madrid**	7	13	**Zagabria**	5	19

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	10	11
Bari	9	19
Bologna	8	19
Bolzano	12	17
Cagliari	13	19
Firenze	8	20
Genova	13	15
L'Aquila	5	17
Milano	11	16
Napoli	10	19
Palermo	11	20
Reggio C.	11	20
Roma	8	20
Torino	10	12
Venezia	12	15

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Anche un Ariete ogni tanto ha bisogno di staccare. Oggi la parola d'ordine è: pausa. Niente corse, niente impegni serrati. Lasciati coccolare dal dolce far niente.

TORO
21/4 - 20/5

Il tuo giorno ideal: poltrona, buon cibo, silenzio o musica soft. Questo sabato è tuo, e ti invita a rallentare e goderti ogni piccola cosa con tutti e cinque i sensi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Relax per te vuol dire varietà tranquilla: un po' di lettura, un po' di chiacchiere leggere. Nessuna pressione. Giornata perfetta per lasciar fluire i pensieri e far pace con la mente.

CANCRO
22/6 - 22/7

Voglia di nido e coccole. Magari un dolcetto, un film emozionante e una coperta leggera. Il relax passa da dentro: oggi ti fa bene prenderti cura del tuo cuore.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi non devi brillare per forza. Spegni i riflettori, accendi le candele. Sì, proprio tu. È il giorno perfetto per ascoltarti e magari viziarti un po'. Autocura con stile? Sempre approvata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Anche nei giorni off, cerchi un senso. Ma oggi prova a lasciarti guidare dalla lentezza, senza piani. Un sabato minimal può aiutarti a ricaricare davvero. Una camminata lenta, un tè caldo e zero notifiche.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Estetica del relax: musica soffusa, atmosfera curata, una tisana profumata. Oggi la tua anima ha bisogno di bellezza e calma. Ottimo momento per pensare ai tuoi spazi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Hai voglia di profondità, ma senza drammi. Scrittura, meditazione o semplicemente silenzio rigenerante. Ti ricarichi stando con te stesso. Le risposte arrivano... se glielo permetti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Relax non vuol dire immobilità. Per te è libertà. Una passeggiata senza meta, una giornata senza orari. Lasciati ispirare da piccole cose, e il tuo spirito volerà lontano anche da casa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi puoi mettere da parte la produttività. Nessun traguardo da raggiungere, nessuna lista da spuntare. Solo riposo consapevole. E se proprio vuoi "fare", prova con qualcosa che nutra la tua anima.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Tempo per te, finalmente. Stacca da tutto e concediti uno spazio creativo o riflessivo. Anche il non-fare può essere rivoluzionario. Mente libera, cuore leggero. Chissà cosa ti verrà in mente, senza fretta.

PESCI
20/2 - 20/3

Giornata poetica e slow. Hai bisogno di sogni e silenzi, di un po' di musica che parla all'anima. Il relax per te è un viaggio interiore: lasciati portare dove vuole il cuore. E sogna, sì... anche ad occhi aperti.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** Un programma comico di Mediaset - **5** Il suo picco è il più alto dei Pirenei - **9** Coperchi senza cerchi - **10** Affligge chi è stressato - **12** Cancan per protesta - **14** Grosso cumulo di legna - **15** Un'aggiunta dopo la firma - **16** Regnò con Costantino - **17** Piccoli corsi d'acqua - **18** Lo scrittore Salgari - **19** Ora è la Thailandia - **20** Scappa nel pericolo - **21** Non passati inosservati - **23** Il servizio vincente del tennis - **24** Roccia vulcanica - **25** Baldovino lo fu del Belgio - **26** La città pugliese dell'ILVA - **27** È chiuso da uno steccato - **29** Ideò il telegrafo senza fili - **30** Cuore di gabbiano - **31** Senso d'inquietudine - **32** La provincia di Cervinia.

VERTICALI: **1** Grande mostra di animali - **2** Gli inizi di un'epoca - **3** Privo di valido scopo - **4** Abbelliscono spesso i davanzali - **5** Così è il campo pronto per la semina - **6** Viene dopo l'ottava - **7** Vale più di "penta" - **8** Cantiere in centro - **11** Dimostra grande fantasia e creatività - **12** Vaso concavo per lavarsi - **13** Precede signore o collega - **14** Così è anche detta la microspia - **15** Si porta in tavola - **16** Rimuovere, portar via - **17** Storico ponte di Venezia - **19** Lo è il burro rancido - **22** L'evviva gridato a Gesù - **24** Un frutto come il mirtillo - **26** La Hatcher attrice in *Desperate Housewives* - **27** Abissini d'alto lignaggio - **28** Un'ironica conferma - **29** La sigla di Mantova - **30** Sono pari negli abiti.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 aprile 2025 è stata di 25.291 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767